Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 aprile 2016, n. 162

Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. - codice IT60100 (Viterbo)

Oggetto: Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore ai Rapporti con il Consiglio, Ambiente e Rifiuti;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale"e successive modificazioni;

VISTO il Regolamento 6 settembre 2002, n. 1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale 12 giugno 2013, n. 148, avente per oggetto "Modifiche al Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale)" e successive modificazioni;

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale D.G.R. n. 639 del 17/11/2015 concernente il conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002 n. 1, al dott. Vito Consoli, con decorrenza dal 1° gennaio 2016;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE (Habitat) del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e semi-naturali e della flora e fauna selvatiche;

VISTO il Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011 recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive;

VISTI:

- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche.", come modificato dal DPR 12 marzo 2003, n.120;

- la Legge 19 dicembre 1975, n. 874 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973”;
- la Legge 5 agosto 1981, n. 503 “Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell’ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979”;
- la Legge 6 dicembre 1991, n. 394 “Legge quadro sulle aree protette” e ss.mm.ii;
- la Legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio” e ss.mm.ii;
- la Legge 18 luglio 1956, n. 759 “Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera”;
- la Legge 14 febbraio 1994, n. 124 “Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992”;
- il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 17 ottobre 2007, n. 184 e successive modificazioni, con il quale sono stati dettati i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- il Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 121 **“**Attuazione delle Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente, nonché della Direttiva 2009/123/CE, che modifica la Direttiva 2005/35/CE, relativa all' inquinamento provocato dalle navi e all'introduzione di sanzioni per violazioni**”,** che riporta un nuovo regime sanzionatorio nella materia introducendo nel codice penale specifiche fattispecie incriminatrici volte a punire la condotta di chi uccide, distrugge, preleva o possiede fuori dai casi consentiti esemplari di specie animali o vegetali selvatiche incluse in specifici Allegati delle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CE e di chi distrugge o comunque deteriora in modo significativo un habitat all’interno di un sito Natura 2000;
- il Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2015 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale”;
- il Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015 “Linee guida di indirizzo per la tutela dell’ambiente acquatico e dell’acqua potabile e per la riduzione dell’uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette”;

VISTA la Legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 “Norme in materia di aree naturali protette regionali” e ss.mm.ii., in particolare l’articolo 8 “misure di salvaguardia”;

VISTE le leggi regionali concernenti la tutela della biodiversità applicabili e vigenti sull’intero territorio regionale, in particolare:
- la Legge regionale 5 Aprile 1988, n. 18 “Tutela di alcune specie della fauna minore”;
- la Legge regionale 19 Settembre 1974, n. 61 “Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea”;

VISTE le normative regionali concernenti la disciplina di specifiche attività antropiche anche ai fini della conservazione delle risorse naturali e/o di valori naturalistici di rilevante interesse regionale, in particolare:
- la Legge regionale 1 Settembre 1999, n. 20 “Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia”;
- la Legge regionale 2 Maggio 1995, n. 17 “Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio”;
- il Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00182 del 22/09/2015 “D.P.R.L. n. T00128 del 14 luglio 2015 Calendario venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2015/2016".

Disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale. Adozione Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nell'area critica: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno";

- la Legge regionale 7 Dicembre 1990, n. 87 "Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio";
- la Legge regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali";
- il Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7: "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39";
- il Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1: Modifiche al Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della Legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali);
- la Legge regionale 6 Luglio 1998, n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146 concernente "Direttiva 92/43/CEE (Habitat) "Approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 19 luglio 2005, n. 651 concernente "Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (siti di importanza comunitaria) e delle ZPS (zone di protezione speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146";

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 17 dicembre 2013, n. 463 "Conservazione dell'Orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l'attuazione delle priorità di intervento";

VISTA Deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2015, n. 263 "Elenco degli impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche – Decreto MiPAAF 23 gennaio 2015. Applicazione del regime di condizionalità";

VISTE:

- la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2370/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica alpina;
- la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2369/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica continentale;
- la decisione di esecuzione della Commissione 2015/2374/EU del 26 novembre 2015, che adotta il nono aggiornamento dell'elenco dei siti di importanza comunitaria per la regione biogeografica mediterranea;

CONSIDERATO l'articolo 6, comma 5 della citata Legge regionale n. 29/97 e ss.mm.ii. che stabilisce: "*Ai siti e alle zone di cui alla Direttiva 92/43/CEE e di cui alla Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, relativa alla conservazione degli uccelli selvatici si applicano le*

misure di conservazione previste dalla normativa di attuazione delle citate direttive. La Giunta regionale, sentiti gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati, con propria deliberazione può adottare, in relazione a ciascun sito o zona, specifiche misure di conservazione, ivi compresi i piani di gestione nonché idonee misure di prevenzione dell'inquinamento o del deterioramento degli habitat e delle specie nelle zone limitrofe ai siti e zone medesimi. Nel caso di siti e zone ricadenti, anche parzialmente, nel perimetro delle aree classificate ai sensi dell'articolo 5 della presente legge, le specifiche misure di conservazione integrano i piani e regolamenti di cui agli articoli 26 e 27";

RAVVISATA la necessità di coinvolgere nella procedura diretta all'adozione delle misure di conservazione i soggetti territorialmente interessati dai SIC della Rete Natura 2000 al fine di coniugare la conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario con le esigenze connesse allo svolgimento delle attività economico-produttive locali, in coerenza con l'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 886 "Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)" pubblicata sul BURL Numero 5 - Supplemento n. 1 del 15/01/2015, con la quale è stata avviata la fase di consultazione;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 88 "Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.886, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)", con la quale sono stati prorogati i termini per la presentazione delle osservazioni fino al 30 aprile 2015;

PRESO ATTO che con la scadenza dei termini previsti, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 88, si è conclusa la fase di consultazione con i soggetti pubblici e privati territorialmente interessati dai SIC della Rete Natura 2000;

CONSIDERATO che la Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con Atto di Organizzazione AO n. G04193 del 13/04/2015, modificato dall'Atto di Organizzazione AO n. G08067 del 01/07/2015, ha costituito un gruppo di lavoro con personale composto da esperti tecnici della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative, dell'Agenzia Regionale Parchi (ARP) e delle Direzioni Regionali "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti", "Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca" e "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio" (Area Normativa Europea), per svolgere le seguenti attività tecniche:

- individuazione delle osservazioni da esaminare nell'ambito di specifici tavoli tecnici tematici richiesti dai portatori di interesse;
- istruttoria tecnica delle singole osservazioni pervenute;
- elaborazione di una relazione tecnica relativa all'istruttoria delle osservazioni pervenute;

CONSIDERATO che il citato gruppo di lavoro, ha predisposto una relazione tecnica relativa all'istruttoria delle osservazioni pervenute, trasmessa al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative con nota prot. 581340 del 28.10.2015;

PRESO ATTO degli esiti delle istruttorie tecniche delle 200 osservazioni pervenute per la Provincia di Viterbo su un totale di 19 SIC, di cui 27 osservazioni accolte; 57 osservazioni parzialmente accolte; 78 osservazioni non accolte; 38 osservazioni non pertinenti;

PRESO ATTO degli esiti dei tavoli tecnici tematici svolti su richiesta dei soggetti portatori d'interesse;

CONSIDERATA la Deliberazione della Giunta Regionale 4 agosto 2006, n. 534 "Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATA altresì la Deliberazione della Giunta Regionale 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee Guida per la procedura di Valutazione di Incidenza";

CONSIDERATO che la citata valutazione d'incidenza è una misura preventiva e obbligatoria, in quanto necessaria alla corretta conservazione e gestione della Rete Natura 2000;

RITENUTO che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di Valutazione d'Incidenza;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612 inerente "Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928" ed in particolare l'allegato D che riporta le misure di conservazione minime per le Zone Speciali di Conservazione (ZSC) del Lazio, in attuazione dell'articolo 2 comma 4 del sopracitato decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 17 ottobre 2007, e successive modificazioni;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 dicembre 2012, n. 569 inerente le "Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE";

PRESO ATTO delle misure di conservazione sito specifiche relative a n. 37 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nel territorio della Provincia di Viterbo, come riportate nell'Allegato 1, parte integrante alla presente deliberazione;

CONSIDERATO altresì, il documento "*Nota esplicativa*", Allegato 2, parte integrante alla presente deliberazione, che illustra tra l'altro il processo di designazione delle ZSC e i riferimenti normativi e bibliografici utilizzati per la definizione delle misure di conservazione;

VISTA la nota n. 0036152/PNM del 10 maggio 2013 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare rivolta alle Regioni avente ad oggetto "Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale – apertura caso *EU Pilot 4999/13/ENVI* – designazione delle Zone Speciali di Conservazione" per il ritardo nella designazione delle ZSC italiane;

PRESO ATTO che la Regione Lazio, con nota prot. n. 208809 del 3 giugno 2013, tramite il Ministero competente, ha fornito alla Commissione Europea la tempistica per definire e concludere il processo di designazione delle ZSC, impegnandosi a concludere il processo medesimo in tempi congrui al fine di superare la procedura di infrazione comunitaria;

CONSIDERATO che il 23 ottobre 2015 la Commissione Europea ha archiviato negativamente il caso *EU Pilot 4999/13/ENVI* sopra richiamato ed ha inviato una lettera di messa in mora, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, avviando la Procedura di Infrazione 2015/2163 nei confronti dello Stato italiano;

RITENUTO urgente concludere il processo di designazione delle ZSC anche per far fronte agli adempimenti comunitari (condizionalità ex ante) relativi al periodo 2014-2020 in materia di risorse finanziarie rivolte alla Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE;

PRESO ATTO che le misure di conservazione per le ZSC, come specificato dal DPR 357/97 e ss.mm.ii., sono articolate in:

1. All'occorrenza, appropriati piani di gestione specifici (o integrati con altri piani di sviluppo);
2. Opportune misure di conservazione regolamentari;
3. Opportune misure di conservazione amministrative;
4. Opportune misure di conservazione contrattuali;

RITENUTO, ad esito dei tavoli tecnici tematici con i soggetti portatori d'interesse e considerato quanto previsto dalla D.G.R. 569/2012, che sia opportuno adottare misure di conservazione che, fatti salvi i criteri minimi uniformi di cui al D.M. 17.10.2007, utilizzino un approccio amministrativo e contrattuale oltre che un approccio regolamentare, in quanto misure di conservazione condivise rappresentano un modo più efficace ed efficiente di procedere con la gestione dei siti;

RITENUTO, fatte salve le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti in materia ambientale con particolare riferimento alla tutela della biodiversità e a Natura 2000 (Allegato 2), di poter articolare le misure di conservazione in:

<u>Misure di conservazione regolamentari</u>

a. in ciascuna ZSC vigono le ulteriori misure di conservazione regolamentari previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione e riportate come "Divieti" e "Obblighi"; fanno eccezione gli "Obblighi" indicati nell'Allegato 1 con l'annotazione [*contrattuale*], che essendo riconducibili ad interventi provenienti da autorità amministrative, possono essere considerate misure di tipo amministrativo, che potranno essere attuate, come meglio descritto di seguito, nella forma contrattuale;

b. alle misure di conservazione regolamentari si può derogare esclusivamente per la realizzazione di misure amministrative o contrattuali, per motivi d'interesse pubblico individuato con atto della Giunta Regionale o per motivi di incolumità pubblica ai sensi dell'art.54 comma 4 del D.L. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i."Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", purché non pregiudichino uno stato di conservazione soddisfacente delle specie ed habitat di interesse comunitario presenti, nella modalità meglio prevista nel punto successivo;

c. nei casi di cui al punto b è possibile derogare solo a seguito di procedura di valutazione di incidenza, e qualora la procedura di valutazione di incidenza valuti che l'intervento o l'attività non comportino, nella specifica situazione considerata e per i periodi nei quali si intendono svolgere le attività, un'incidenza significativa su specie od habitat di interesse comunitario; per motivi di incolumità pubblica non si attiva la procedura di valutazione di incidenza;

Misure di conservazione amministrative

a. in ciascuna ZSC, vigono le ulteriori misure di conservazione amministrative previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, individuate come "Obblighi" indicati con l'annotazione [*contrattuale*] e "interventi attivi ed azioni da incentivare";

b. le misure amministrative descritte al punto a, nonché le indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale (anche successivamente alla presente Deliberazione) hanno:

    - valore programmatico di indirizzo per le procedure di valutazione di incidenza di piani, programmi, interventi ed attività la cui realizzazione è prevista nelle ZSC;

    - valore programmatico di indirizzo per gli interventi di gestione di specie ed habitat che vengano promossi dalla Giunta regionale o da altri soggetti pubblici o privati;

c. per un più efficace perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove l'attività informativa e di coinvolgimento dei portatori di interesse sugli obiettivi e le previsioni delle misure di conservazione attraverso, tra l'altro, seminari informativi, attività di sensibilizzazione dei tecnici del territorio, pubblicazioni e risorse web, al fine di far crescere la consapevolezza dei valori e delle finalità della Rete Natura 2000 e la conoscenza delle misure gestionali necessarie per garantire uno stato di conservazione soddisfacente alle specie ed habitat di interesse comunitario;

d. per le stesse ragioni di cui al punto c, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove attività formative ed informative per i soggetti deputati alla sorveglianza e monitoraggio delle aree protette o dei siti Natura 2000;

Misure di Conservazione contrattuali

a. in ciascuna ZSC, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012 la Giunta Regionale, attraverso la struttura competente in materia di Natura 2000, può promuovere ulteriori misure contrattuali per l'attuazione delle misure di conservazione indicate come "divieti, obblighi e interventi attivi ed azioni da incentivare" nell'Allegato 1 alla presente deliberazione o delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione già adottati. Tali misure consisteranno in Accordi volontari non onerosi o di natura contrattuale con i soggetti aventi diritto o comunque interessati alla gestione delle ZSC;

b. la sottoscrizione degli Accordi volontari di cui sopra sarà preceduta, per ogni ZSC o per ZSC complesse per unità amministrative omogenee al suo interno, da un avviso pubblico di manifestazione di interesse indirizzato a tutti i potenziali interessati;

c. in caso di Accordi non onerosi per la Regione Lazio, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012, gli stessi possono contenere ipotesi di semplificazione amministrativa ed in particolare la previsione che:

    - Gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e/o habitat presenti nel sito, inclusi gli interventi forestali, previsti negli impegni specifici dell'Accordo e derivanti dalle misure di conservazione previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, o dai Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale purché non in contrasto con le misure di conservazione, effettuino uno *screening* di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. in sede di stesura dell'accordo, al fine di individuare gli

interventi da rinviare a semplice comunicazione di avvio alla struttura competente. Gli interventi oggetto dell'accordo dovranno essere elencati e descritti in singole schede prescrittive allegate all'accordo stesso che ne descrivano in dettaglio tipologia, localizzazione, tempi e modi di attuazione; qualora gli interventi eccedano quelli delle schede dovranno seguire le procedure ordinarie;

d. la sottoscrizione degli accordi non onerosi è approvata con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Rete Natura 2000;

e. il rispetto dei contenuti dell'Accordo volontario non oneroso da parte dei soggetti contraenti è certificato da tecnici qualificati, individuati come da punto 6.1, delle Linee guida allegate alla D.G.R. 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)", e può essere soggetto a verifiche successive da parte della Regione Lazio o di altri soggetti addetti alla sorveglianza in campo ambientale;

f. per gli accordi onerosi, con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale definisce le procedure, anche in attuazione di programmi comunitari o nazionali, per la sottoscrizione della tipologia di accordi di genere contrattuale, definendo anche quali sono le necessarie risorse finanziarie.

RITENUTO opportuno prevedere che sia possibile, da parte delle strutture regionali competenti in materia di Natura 2000, qualora vengano rilevati in una ZSC interventi od attività che potrebbero avere un impatto su specie od habitat di interesse comunitario, e che non risultino già sottoposte a valutazione di incidenza, di richiedere di sottoporre le stesse a procedura di valutazione di incidenza;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, anche sulla base di quando previsto dall'art. 11 della Direttiva 92/43/CEE, preveda periodiche valutazioni sull'efficacia delle presenti misure di conservazione per le ZSC;

RITENUTO che in sede di prima attuazione il Soggetto Gestore è individuato come segue:

- Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.M. 17.10.2007, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta;

- Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti al di fuori delle aree di cui al punto precedente, in prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione dei Siti Natura 2000, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nelle ZSC;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 2 del D.M. 17.10.2007, entro sei mesi dalla designazione delle ZSC, la Regione Lazio deve provvedere a comunicare al Ministero competente il Soggetto

Gestore delle ZSC al quale verrà affidata la gestione delle ZSC e l'attuazione delle misure di conservazione sopra elencate;

PRESO ATTO che le misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione:

- sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
- contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea in ordine alla mancata designazione delle ZSC italiane e delle relative misure di conservazione;
- integrano, all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;
- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
- possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
- possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
- sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2014-2020.

RITENUTO, pertanto, urgente e necessario provvedere alla adozione delle misure di conservazione Sito specifiche per n. 37 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nel territorio della Provincia di Viterbo della Regione Lazio, come riportato nell'Allegato 1, parte integrante alla presente Deliberazione;

PRESO ATTO che la presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

DELIBERA

in conformità con le premesse che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di adottare le misure di conservazione Sito specifiche per n. 37 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) presenti nel territorio della Provincia di Viterbo, come riportate nell'Allegato 1, parte integrante alla presente Deliberazione, articolate in:

   <u>Misure di conservazione regolamentari</u>

   a. in ciascuna ZSC vigono le ulteriori misure di conservazione regolamentari previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione e riportate come "Divieti" e "Obblighi"; fanno eccezione gli "Obblighi" indicati nell'Allegato 1 con l'annotazione [*contrattuale*], che essendo riconducibili ad interventi provenienti da autorità amministrative, possono essere

considerate misure di tipo amministrativo, che potranno essere attuate, come meglio descritto di seguito, nella forma contrattuale;

b. alle misure di conservazione regolamentari si può derogare esclusivamente per la realizzazione di misure amministrative o contrattuali, per motivi d'interesse pubblico individuato con atto della Giunta Regionale o per motivi di incolumità pubblica ai sensi dell'art.54 comma 4 del D.L. 18 agosto 2000 n. 267 e s.m.i. "Testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", purché non pregiudichino uno stato di conservazione soddisfacente delle specie ed habitat di interesse comunitario presenti, nella modalità meglio prevista nel punto successivo;

c. nei casi di cui al punto b è possibile derogare solo a seguito di procedura di valutazione di incidenza, e qualora la procedura di valutazione di incidenza valuti che l'intervento o l'attività non comportino, nella specifica situazione considerata e per i periodi nei quali si intendono svolgere le attività, un'incidenza significativa su specie od habitat di interesse comunitario; per motivi di incolumità pubblica non si attiva la procedura di Valutazione di Incidenza;

Misure di conservazione amministrative

a. in ciascuna ZSC, vigono le ulteriori misure di conservazione amministrative previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, individuate come "Obblighi" indicati con l'annotazione [*contrattuale*] e "interventi attivi ed azioni da incentivare";

b. le misure amministrative descritte al punto a, nonché le indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale (anche successivamente alla presente Deliberazione) hanno:

    - valore programmatico di indirizzo per le procedure di valutazione di incidenza di piani, programmi, interventi ed attività la cui realizzazione è prevista nelle ZSC;

    - valore programmatico di indirizzo per gli interventi di gestione di specie ed habitat che vengano promossi dalla Giunta regionale o da altri soggetti pubblici o privati;

c. per un più efficace perseguimento degli obiettivi della Direttiva 92/43/CEE, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove l'attività informativa e di coinvolgimento dei portatori di interesse sugli obiettivi e le previsioni delle misure di conservazione attraverso, tra l'altro, seminari informativi, attività di sensibilizzazione dei tecnici del territorio, pubblicazioni e risorse web, al fine di far crescere la consapevolezza dei valori e delle finalità della Rete Natura 2000 e la conoscenza delle misure gestionali necessarie per garantire uno stato di conservazione soddisfacente alle specie ed habitat di interesse comunitario;

d. per le stesse ragioni di cui al punto c, per tutte le ZSC la Giunta Regionale promuove attività formative ed informative per i soggetti deputati alla sorveglianza e monitoraggio delle aree protette o dei siti Natura 2000;

Misure di Conservazione contrattuali

a. in ciascuna ZSC, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012 la Giunta Regionale, attraverso la struttura competente in materia di Natura 2000, può promuovere ulteriori misure contrattuali per l'attuazione delle misure di conservazione indicate come "divieti, obblighi e interventi attivi ed azioni da incentivare" nell'Allegato 1 alla presente deliberazione o delle indicazioni gestionali contenute nei Piani di Gestione già

adottati. Tali misure consisteranno in Accordi volontari non onerosi o di natura contrattuale con i soggetti aventi diritto o comunque interessati alla gestione delle ZSC;

b. la sottoscrizione degli Accordi volontari di cui sopra sarà preceduta, per ogni ZSC o per ZSC complesse per unità amministrative omogenee al suo interno, da un avviso pubblico di manifestazione di interesse indirizzato a tutti i potenziali interessati;

c. in caso di Accordi non onerosi per la Regione Lazio, sulla base degli indirizzi e linee guida di cui alla D.G.R. 569/2012, gli stessi possono contenere ipotesi di semplificazione amministrativa ed in particolare la previsione che:

   - Gli interventi direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente di specie e/o habitat presenti nel sito, inclusi gli interventi forestali, previsti negli impegni specifici dell'Accordo e derivanti dalle misure di conservazione previste nell'Allegato 1 alla presente Deliberazione, o dai Piani di Gestione adottati dalla Giunta Regionale purché non in contrasto con le misure di conservazione, effettuino uno *screening* di valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. in sede di stesura dell'accordo, al fine di individuare gli interventi da rinviare a semplice comunicazione di avvio alla struttura competente. Gli interventi oggetto dell'accordo dovranno essere elencati e descritti in singole schede prescrittive allegate all'accordo stesso che ne descrivano in dettaglio tipologia, localizzazione, tempi e modi di attuazione; qualora gli interventi eccedano quelli delle schede dovranno seguire le procedure ordinarie;

d. la sottoscrizione di accordi non onerosi è approvata con determinazione del Direttore Regionale competente in materia di Rete Natura 2000;

e. il rispetto dei contenuti dell'Accordo volontario non oneroso da parte dei soggetti contraenti è certificato da tecnici qualificati, individuati come da punto 6.1, delle Linee guida allegate alla D.G.R. 29 gennaio 2010, n. 64 "Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)", e può essere soggetto a verifiche successive da parte della Regione Lazio o di altri soggetti addetti alla sorveglianza in campo ambientale;

f. per gli accordi onerosi, con successivi provvedimenti, la Giunta Regionale definisce le procedure, anche in attuazione di programmi comunitari o nazionali, per la sottoscrizione della tipologia di accordi di genere contrattuale, definendo anche quali sono le necessarie risorse finanziarie.

2. di stabilire altresì che le misure di conservazione di cui al punto 1:

- sono finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.;
- sono necessarie a garantire il mantenimento, ovvero, all'occorrenza, il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario per i quali il sito è stato individuato;
- contribuiscono al superamento della procedura di infrazione 2015/2163 da parte della Commissione Europea nei confronti dello Stato italiano in ordine alla mancata designazione delle ZSC e delle relative misure di conservazione;
- integrano all'interno di aree naturali protette regionali e nazionali, qualora necessario, le misure di salvaguardia ovvero le previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione approvati;

- sono recepite negli strumenti di regolamentazione e pianificazione territoriale sovraordinati per le ZSC non ricadenti in aree naturali protette regionali;
- possono essere aggiornate dalla Giunta Regionale, secondo la procedura stabilita dall'art. 6 della L.R. 29/97, sulla base dei risultati del monitoraggio dello stato di conservazione delle specie e degli habitat naturali di interesse comunitario di cui all'art.7 del DPR 357/97 e ss.mm.ii e delle informazioni e valutazioni fornite dal Report in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e dell'art. 13 del DPR 357/97;
- possono essere modificate e/o ulteriormente integrate, prevedendo appropriati piani di Gestione, specifici od integrati ad altri Piani di sviluppo e/o specifiche misure regolamentari, amministrative e contrattuali;
- sono finalizzate, altresì, a consentire l'accesso ai finanziamenti dedicati ai siti della Rete Natura 2000 nell'ambito del PSR Lazio 2014-2020;

3. di stabilire che, a seguito della designazione delle ZSC ai sensi dell'art.2 comma 3 del D.M. 17.10.2007, il Soggetto Gestore è individuato come segue:

    - Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree protette o di aree marine protette di rilievo nazionale istituite ai sensi della legislazione vigente, come previsto dall'art. 2, comma 3 del D.M. 17.10.2007, la gestione rimane affidata all'ente gestore dell'area protetta;
    - Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti al di fuori delle aree di cui al punto precedente, in prima attuazione la gestione è affidata alla Regione Lazio, che provvede attraverso le proprie strutture competenti; la Regione Lazio per realizzare le attività di gestione dei Siti Natura 2000, si può avvalere di propri enti strumentali come gli enti di gestione delle aree protette regionali e del relativo personale, per le porzioni in esse incluse, o per le attività previste dall'art. 25 bis della L.R. 29/97, e può promuovere, con le modalità ritenute più opportune, e tenendo conto anche degli indirizzi di cui alla D.G.R. n. 569/2012, forme di partecipazione degli EE.LL. e dei portatori di interesse ed in particolare dei soggetti proprietari o detentori di diritti reali sui terreni inclusi nelle ZSC;

4. che tutti gli interventi derivanti dalle misure di conservazione di cui alla presente Deliberazione debbano essere sottoposti a screening di valutazione d'incidenza;

5. di adottare il documento "*Nota esplicativa*", Allegato 2, quale parte integrante della presente deliberazione;

6. di trasmettere la presente deliberazione al Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare ai fini dell'emanazione del Decreto di designazione delle ZSC, ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007.

La presente Deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul BURL e sul sito http://www.regione.lazio.it alla pagina web "Amministrazione trasparente" ai sensi del Dlgs. 33/2013.

ALLEGATO 1

ELENCO DEI SIC TERRESTRI DELLA PROVINCIA DI VITERBO

L'elenco che segue riporta il codice, la denominazione del SIC e i Comuni interessati.

CODICE SIC	DENOMINAZIONE SIC	COMUNI
IT6010001	Medio corso del Fiume Paglia	Acquapendente
IT6010002	Bosco del Sasseto	Acquapendente
IT6010004	Monte Rufeno	Acquapendente
IT6010005	Fosso dell'Acqua Chiara	Acquapendente
IT6010006	Valle del Fossatello	Acquapendente
IT6010007	Lago di Bolsena	Capodimonte, Marta, Gradoli, Grotte di Castro, S.Lorenzo Nuovo, Bolsena, Montefiascone
IT6010008	Monti Vulsini	Bolsena, Montefiascone, Bagnoregio
IT6010009	Calanchi di Civita di Bagnoregio	Bagnoregio, Lubriano, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano
IT6010011	Caldera di Latera	Valentano, Latera
IT6010012	Lago di Mezzano	Valentano
IT6010013	Selva del Lamone	Ischia di Castro, Farnese
IT6010014	Il Crostoletto	Ischia di Castro
IT6010015	Vallerosa	Ischia di Castro, Farnese
IT6010016	Monti di Castro	Ischia di Castro
IT6010017	Sistema Fluviale Fiora - Olpeta	Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro, Canino
IT6010018	Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora	Montalto di Castro
IT6010019	Pian dei Cangani	Montalto di Castro
IT6010020	Fiume Marta (alto corso)	Tuscania, Monte Romano, Capodimonte, Marta,
IT6010021	Monte Romano	Tuscania, Monte Romano, Vetralla, Viterbo
IT6010022	Monte Cimino (versante nord)	Soriano nel Cimino, Vitorchiano, Viterbo
IT6010023	Monte Fogliano e Monte Venere	Caprarola, Ronciglione, Vetralla, Viterbo
IT6010024	Lago di Vico	Caprarola, Ronciglione,
IT6010026	Saline di Tarquinia	Tarquinia
IT6010028	Necropoli di Tarquinia	Tarquinia
IT6010029	Gole del Torrente Biedano	Barbarano Romano, Blera
IT6010030	Area di S. Giovenale e Civitella Cesi	Blera

IT6010031	Lago di Monterosi	Monterosi, Nepi
IT6010032	Fosso Cerreto	Faleria, Castel Sant'Elia, Mazzano Romano, Nepi
IT6010033	Mola di Oriolo	Oriolo Romano, Vejano, Canale Monterano (RM)
IT6010034	Faggete di Monte Raschio e Oriolo	Oriolo Romano, Bassano Romano, Bracciano(RM)
IT6010035	Fiume Mignone (basso corso)	Monte Romano , Tarquinia, Allumiere (RM), Tolfa (RM)
IT6010036	Sughereta di Tuscania	Tuscania
IT6010037	Il "Quarto" di Barbarano Romano	Barbarano Romano
IT6010038	Travertini di Bassano in Teverina	Orte
IT6010039	Acropoli di Tarquinia	Tarquinia.
IT6010040	Monterozzi	Canino
IT6010041	Isole Bisentina e Martana	Marta, Capodimonte

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *161.0* ha, è localizzato nella Provincia *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			112.7			A	C	A	B
6430			8.05			C	C	B	B
91F0			12.88			B	C	B	C
92A0			6.44			B	C	A	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo
I	1092	Austropotamobius pallipes			p	200	300	i		G	C	C	A	C
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010001.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010001 "*Medio corso del Fiume Paglia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta e media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	3=buono	3=alta
6430	Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile	2=medio	3=alta
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)	2=medio	3=alta
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	3=buono	2=media
1092	*Austrapotamobius pallipes* – Gambero di fiume	1= cattivo	3=alta
5304	*Cobitis bilineata* – Cobite	2=medio	3=alta
1220	*Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea	2=medio	3=alta
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	2=medio	2=media
1156	*Padogobius nigricans* – Ghiozzo di ruscello	2=medio	3=alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3=buono	2=media
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	2=medio	2=media
1352*	*Canis lupus* - Lupo	2=medio	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce per specie e habitat riguardano le alterazioni dell'ambiente fluviale, tramite l'inquinamento prodotto soprattutto dalle attività agricole e zootecniche. Specificamente per le specie ittiche possibili minacce possono derivare dall'immissione di specie alloctone per ripopolamenti a fini alieutici.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE								TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304	1220	5331	1156	1136	1279	1352	
A - Agricoltura													**4**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	3280	6430	91F0	92A0									4
B - silvicoltura, gestione forestale													**2**
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)			91F0	92A0									2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura													**3**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)							1220				1279		2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio												1352	1
H - Inquinamento													**14**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304	1220	5331	1156	1136			10
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	3280	6430	91F0	92A0									4
I - Altre specie e geni invasivi o problematici													**13**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304	1220	5331	1156	1136			10
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)						5304				1136		1352	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali													**16**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)											1279	1352	2
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	3280	6430	91F0	92A0	1092	5304		5331	1156	1136			9
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere							1220						1
J02.02.01 - dragaggio/ rimozione di sedimenti limnici					1092				1156				2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)											1279		1
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici							1220						1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)													**3**
K01.02 - Interramento							1220						1
K05.01 - Riduzione della fertilità/ depressione genetica negli animali (inbreeding)					1092		1220						2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340;
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;
c) Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) tutela dei frammenti relitti tramite divieto di taglio;
b) creazione fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua tramite non intervento per una larghezza di 10 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti e comprovate necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati

i fusti che ad 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1092 *Austrapotamobius pallipes* - Gambero di fiume

a) Divieto di realizzazione di impianti di allevamento di *Austrapotamobius pallipes* o altre specie di gambero alloctone (ad es: *Procambarus clarkii*).

5304 *Cobitis bilineata* - Cobite
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) Divieto di qualsiasi forma di cattura, detenzione e uccisione;
c) Divieto di effettuare ripopolamenti con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone;
d) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1279 *Elaphe quatuorlineata* – Cervone

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

1352* *Canis lupus* - Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous;

c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1) Il Soggetto Gestore del Sito può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato;
2) Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato;
3) Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito;
4) Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Per la specie **1092** *Austrapotamobius pallipes*

1) Realizzazione di uno studio di fattibilità per un programma di ripopolamento;
2) Monitoraggio con cadenza annuale della presenza di gamberi alloctoni.

Per la specie **1220** *Emys orbicularis*

1) Studio della popolazione di *Emys orbicularis* al fine di approfondire le conoscenze sulle dimensioni e distribuzione della popolazione locale della specie;
2) Eradicazione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie **1352*** *Canis lupus*

1. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto

di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;

2. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali;
3. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche;
4. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione~~,~~ anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno. Finanziato con deliberazione della Giunta regionale n.1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1092 - *Austrapotamobius pallipes***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5304 - *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = il SIC svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.02.01 - dragaggio/rimozione di sedimenti limnici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352 *- *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010002 "*Bosco del Sasseto*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" coincide con la ZPS IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *61,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Monumento Naturale Bosco del Sasseto,* istituita con D.P.R. n. 167 del 11.05.2006. La parte settentrionale rientra nella *Riserva Naturale* "*Monte Rufeno*" istituita con Legge Regionale del 19 settembre 1983, n. 66.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210	X		2.0		M	A	C	B	B
9180			5.31			C	C	C	B
9210			14.03			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	C	B	C	B
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010002.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010002 "*Bosco del Sasseto*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario

presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-acerion*	3 = buono	2 = media
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	3 = buono	2 = media
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)	1= cattivo	2= media
1083	*Lucanus cervus* - Cervo volante	0 = non valutabile	3 = alta
1084*	*Osmoderma eremita* - Osmoderma	0 = non valutabile	3 = alta
1088	*Cerambyx cerdo* - Cerambice delle querce	0 = non valutabile	3 = alta
1062	*Melanargia arge* -Arge	0 = non valutabile	2 = media
1352*	*Canis lupus* - Lupo	0 = non valutabile	1 = bassa
4104	*Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Per quanto riguarda gli habitat di interesse comunitario presenti nel *Bosco del Sasseto* i fattori di minaccia sono prevalentemente di due tipi:

i) *antropici*, per eventuali interventi errati di tipo forestale o di miglioramento ambientale, tesi ad eliminare le naturali condizioni di disturbo che invece sono necessarie per la conservazione di questo habitat; infatti tutto quello che costituisce normalizzazione e regimazione dei processi naturali di instabilità diviene fattore limitante alla loro conservazione; in quest'ambito è poi necessario sottolineare i rischi legati all'estirpazione o alla sola raccolta di piante per scopi ornamentali, che può portare alla scomparsa di alcune specie, soprattutto geofite rare a fioritura precoce e con fiore vistoso, frequenti in questo tipo di boschi.

ii) *naturali*, legati alla competizione tra le specie colonizzatrici caratteristiche di questo bosco e le entità più adatte a tollerare l'ombra e gli ambienti stabili come il faggio o le specie del genere *Quercus* che, essendo più competitive, potrebbero soppiantare le latifoglie nobili.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE						TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9180*	9210*	6210*	1083	1084	1088	1062	1352	4104	
A - Agricoltura										**3**
A04 - Pascolo		9210*								1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6210*						4104	2
B - silvicoltura, gestione forestale										**5**
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	9180*	9210*								2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				1083	1084	1088				3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura										**6**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1083	1084	1088				3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio								1352		1
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale		9210*								1
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche									4104	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici										**1**
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)								1352		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali										**9**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9210*	6210*	1083	1084	1088	1062	1352	4104	8
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)							1062			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	1	4	2	3	3	3	2	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-acerion*

a) Rilascio del 100% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale, fatti salvi eventuali interventi puntuali finalizzati a migliorare lo stato di conservazione di tali habitat, che comunque verranno sottoposti a valutazione d'incidenza.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a) Rilascio del 100% della superficie dell'habitat 9210* ad evoluzione naturale, fatti salvi eventuali interventi puntuali finalizzati a migliorare lo stato di conservazione di tali habitat, che comunque saranno sottoposti a valutazione d'incidenza.

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)

a) Divieto di messa a dimora (piantumazione) di specie vegetali, anche autoctone e anche nei casi di operazioni legate a interventi di "ingegneria naturalistica";
b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* – Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);

b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous;
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

4104 *Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico

a) Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210* possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1083 *Lucanus cervus* - Cervo volante
1084* *Osmoderma eremita* – Osmoderma
1088 *Cerambyx cerdo* - Cerambice delle querce

a) Obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni.

1062 *Melanargia arge* – Arge

a) Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210* possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la specie **1352*** *Canis lupus* - Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie;
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali;
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;

4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali;
6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche;
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie:
1083 *Lucanus cervus*
1084* *Osmoderma eremita*
1088 *Cerambyx cerdo*

1. Promuovere lo studio delle popolazioni di queste specie al fine di approfondire le conoscenze sulla consistenza numerica e distribuzione locale delle specie.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV, 2004. Proposta di Piano di Gestione per ZPS "Monte Rufeno". Finanziato con D.G.R. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie

endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-acerion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG; Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02:gestione e uso di foreste	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02:gestione e uso di foreste	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210*** - ***Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*notevole fioritura di orchidee)***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1084* - *Osmoderma eremita***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in un solo altro SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1088 - *Cerambyx cerdo***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in un solo altro SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1062 - *Melanargia arge***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1= bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010004 "*Monte Rufeno*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010004 "*Monte Rufeno*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010004 "*Monte Rufeno*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" è incluso interamente nella ZPS IT6010003 "*Monte Rufeno*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1677.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
5130			251.55			B	C	B	C
6110			1.68			C	C	B	B
6210			5.03			A	C	B	B
9260			117.39			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	A	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p	255	255	i		G	C	B	B	B
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
I	1062	Melanargia arge			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p	10	10	i		G	C	C	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B
I	1016	Vertigo moulinsiana			p				P	DD	C	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010004.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010004 "*Monte Rufeno*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	2=medio	3=alta
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	2=medio	3=alta
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	1=cattivo	2=media
9260	Foreste di *Castanea sativa*	2=medio	2=media
1352*	*Canis lupus* - Lupo	2=medio	2=media
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	2=medio	2=media
4104	*Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico	0=non valutabile	2=media
1083	*Lucanus cervus* - Cervo volante	2=medio	3=alta

1062	*Melanargia arge* - Arge	2=medio	2=media
1303	*Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore	1=cattivo	2=media
1016	*Vertigo moulinsiana*	2=medio	2=media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	3=buono	2=media
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	2=medio	2=media
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	2=medio	2=media
1308	*Barbastella barbastellus* - Barbastello	2=medio	3=alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore	2=medio	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Tra le pressioni e le minacce di maggiore entità è opportuno segnalare quelle a carico delle specie acquatiche dovute all'inquinamento delle acque lentiche e stagnatili. Le formazioni erbose (habitat 6110* e 6210) sono interessate da interazioni negative per il pascolo intensivo e in alcuni casi per il suo abbandono. Segnalati anche dei disturbi nei confronti della fauna ipogea. I potenziali incendi mettono a rischio lo stato di conservazione di tutti gli habitat vegetali, erbacei, arbustivi ed arborei.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE												TOTALI
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**5130**	**6110***	**6210***	**9260**	**1352**	**1279**	**4104**	**1083**	**1062**	**1303**	**1016**	**1167**	**5367**	**1220**	**1308**	**1304**	
A - Agricoltura																	**12**
A04.01 - Pascolo intensivo	5130	6110*	6210*				4104										4
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	5130	6110*	6210*				4104										4
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici									1062	1303					1308	1304	4
B - silvicoltura, gestione forestale																	**2**
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti								1083							1308		2
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale																	**3**
E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici										1303					1308	1304	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																	**7**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)						1279		1083				1167	5367	1220			5
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352												1
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche							4104										1
G - Intrusione umana e disturbo																	**4**
G01.04.02 - speleologia										1303						1304	2
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)										1303						1304	2
H - Inquinamento																	**4**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)											1016	1167	5367	1220			4
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																	**5**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)				9260								1167	5367	1220			4
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1352												1
J - Modificazioni dei sistemi naturali																	**14**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	5130	6110*	6210*	9260	1352	1279		1083	1062								8
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo											1016						1
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere												1167	5367	1220			3
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)						1279											1
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici														1220			1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrof																	**5**
K01.02 - Interramento												1167	5367	1220			3
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)				9260													1
K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)														1220			1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	3	3	3	3	3	3	2	4	2	5	5	7	3	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni

agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) *[contrattuale]* L'eventuale conversione a fini produttivi dei cedui castanili in castagneti da frutto, oltre a quanto già stabilito nel RR 7/2005, dovrà avvenire solo in situazioni pianeggianti, o comunque raggiunte da viabilità forestale, tale che la conversione abbia, realmente carattere produttivo. Il diradamento sulle ceppaie deve comunque rilasciare almeno due polloni selvatici integri che potranno abbattersi non prima del terzo anno di foglia delle piante innestate sempre che gli stessi abbiano attecchito mediamente per il 50%. Devono essere rilasciate comunque almeno 2 piante di oltre turno per ettaro ad evoluzione naturale;
b) aumento del turno minimo fino a 25 anni per i cedui inclusi nel SIC.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

1352* *Canis lupus* - Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous;
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

4104 *Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico

Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1083 *Lucanus cervus* - Cervo volante

Le misure di conservazione definite per l'habitat 9260 Foreste di *Castanea sativa* avranno ricadute positive sulla conservazione di questa specie. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1062 *Melanargia arge* - Arge

Le misure di conservazione definite per l'habitat 6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1016 *Vertigo moulinsiana*

Le misure di conservazione definite per gli habitat possono ritenersi sufficienti per la conservazione di questa specie.

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:

1. l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
2. l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
3. la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
4. l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

a) divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1308 *Barbastella barbastellus* - Barbastello

a) Obbligo di rilascio sia nelle fustaie sia nei cedui, per l'invecchiamento indefinito, di almeno 8 alberi per ettaro; gli alberi possono essere rilasciati a gruppi e possono essere vivi, in deperimento o morti; dovrà essere data priorità a quelli di maggior diametro appartenenti a specie autoctone, che presentino cavità naturali di Picidi (picchi) o altri rifugi potenziali per chirotteri; il diametro degli esemplari arborei da rilasciare non dovrà comunque essere inferiore ai 25 cm, calcolato all'altezza di 1,3 m.

1303 *Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore

a) L'accesso ai siti di presenza delle specie è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;
b) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200

metri di quota. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chirotteri si nutrono.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

1. Ricostituzione della rete di muretti a secco, naturali "tagliafuoco".

Per l'habitat **9260** Foreste di *Castanea sativa*

1. Promuovere una gestione selvicolturale che tenga conto delle seguente indicazioni:
   a)rilascio di alberi senescenti/morti in piedi;
   b)nei cedui rilascio di ceppaie/polloni affrancati a naturale evoluzione
   c)rilascio di piante ad invecchiamento indefinito (2/ha) anche di specie differenti rispetto al Castagno.

Per la specie **1352*** *Canis lupus* - Lupo

2. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie;
3. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali;
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
5. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto

di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;

6. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali;
7. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche;
8. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie:

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

1.Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:

a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.

c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per la specie **1220** *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

1) Studio della popolazione di *Emys orbicularis* al fine di approfondire le conoscenze sulle dimensioni e distribuzione della popolazione locale della specie;
2) Eradicazione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per le specie:
1308 *Barbastella barbastellus* - Barbastello
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore
1303 *Rhinolophus hipposiderus* - Rinolofo minore

1. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito ed alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la

predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;

2. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica); in particolare contenendone l'uso nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti.

Per la specie **1308** *Barbastella barbastellus* - Barbastello

1. Installare bat box (siti di rifugio artificiali) nei boschi cedui con alberi privi di cavità naturali, anche nell'ambito di attività di studio di specie di chirotteri forestali, previa autorizzazione da parte delle autorità competenti. L'installazione di tali siti artificiali deve prevedere un programma di manutenzione degli stessi che ne permetta la funzionalità per un numero congruo di anni;
2. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Per le specie:
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore
1303 *Rhinolophus hipposiderus* - Rinolofo minore

1. Chiusura mediante una recinzione delle grotte che ospitano colonie di chirotteri. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un esperto conoscitore della biologia dei chirotteri
2. Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri.
3. Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo).
4. Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale o dove ciò non sia possibile.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA. VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno. Finanziato con D.G.R. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)		Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9260 - Foreste di *Castanea sativa***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1062 - *Melanargia arge***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1303 - *Rhinolophus hipposideros***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1016 - *Vertigo moulinsiana***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	4 = la specie non si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1308 - *Barbastella barbastellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" è incluso interamente nella ZPS IT6010004 "*Monte Rufeno*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *140.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6430			14.0			C	C	B	B
9180			21.0			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus		X	p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				R	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010005.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010005 "*Fosso dell'Acqua Chiara*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6430	Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile	2=medio	2=media
9180	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*	2=medio	2=media
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	2=medio	3=alta
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	2=medio	2=media
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	2=medio	2=media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	3=alto	2=media
1352*	*Canis lupus* - Lupo	2=medio	2=media
1307	*Myotis blythii* - Vespertilio minore	2=medio	2=media
1324	*Myotis myotis* - Vespertilio maggiore	2=medio	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Un eventuale utilizzo indiscriminato delle acque costituisce una grave causa di impatto per gli ecosistemi e, per il caso specifico particolare, di quello acquatico elettivo per le specie. Tale alterazione può comportare anticipazioni delle secche estive, riducendo il periodo utile per la ovodeposizione e, soprattutto, per lo sviluppo embrionale e larvale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE							TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6430	9180*	1220	5331	5367	1167	1352	1307	1324	
A - Agricoltura										3
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	6430									1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici								1307	1324	2
B - silvicoltura, gestione forestale										3
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni		9180*								1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti								1307	1324	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura										4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)			1220		5367	1167				3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio							1352			1
H - Inquinamento										6
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	6430		1220	5331	5367	1167				5
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	6430									1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici										6
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	6430		1220	5331	5367	1167				5
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							1352			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali										9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)							1352	1307	1324	3
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	6430			5331						2
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere			1220		5367	1167				3
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici			1220							1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)										3
K01.02 - Interramento			1220		5367	1167				3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	1	6	3	5	5	3	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6430 Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile

a) È vietata la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;
c) Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge.

9180 Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*

a) Prevedere solo diradi selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata;
b) Rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale**.**

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali
1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:
a) l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi**.**

1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1352* *Canis lupus* - Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous;
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

5331 *Telestes muticellus* (Vairone)

a) È vietata qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione.
b) È vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

1307 *Myotis blythii* (Vespertilio minore
1324 *Myotis myotis* (Vespertilio maggiore)

a) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli;
b) L'accesso ai siti di presenza delle specie è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la specie **1220** *Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea

1. Eradicazione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie **1167** *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

1.Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;

c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
   g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per i Chirotteri:
1307 *Myotis blythii* - Vespertilio minore
1324 *Myotis myotis* - Vespertilio maggiore

1. Ristrutturazione dei vecchi edifici seguendo le linee guida specifiche per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche, pubblicate sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (Agnelli et al., 2008).
2. Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri;
3. Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
4. Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
5. Favorire il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
6. Scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Per la specie **1352*** *Canis lupus* – Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie;
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali;
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio

della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali;

6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche;
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA. VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno. Finanziato con D.G.R. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG,
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti rappresentativi	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9180 - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Formulario standard, Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1307 - *Myotis blythii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	Deve essere valutata in funzione di: Stato di 2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 - *Myotis myotis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010006 "*Valle del Fossatello*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010006 "*Valle del Fossatello*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010006 "*Valle del Fossatello*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" è incluso interamente nella ZPS IT6010003 "*Monte Rufeno*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *522.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Acquapendente.*

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno,* istituita con Legge Regionale n. 66 del 19 settembre 1983.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			5.22			B	C	B	B
3140			5.22			B	B	B	B
3260			5.22			C	C	B	B
3290			15.66			B	C	C	B
5130			26.1			B	C	B	C
6210			5.22			A	C	B	B
6420			10.44			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus		X	p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	Canis lupus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	A	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010006.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010006 "*Valle del Fossatello*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	2=medio	3=alta
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.	2=medio	3=alta
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	2=medio	3=alta
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*	1= basso	3=alta
5130	Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli	1= basso	3=alta
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	1= basso	2=media
6420	Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*	2=medio	3=alta

1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	2=medio	2=media
1083	*Lucanus cervus* - Cervo volante	2=medio	3=alta
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	3 = alto	2=media
1352*	*Canis lupus* - Lupo	2=medio	2=media
1321	*Myotis emarginatus* – Vespertilio smarginato	2=medio	3=alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore	2=medio	2=media
1303	*Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore	2=medio	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Tra le pressioni e le minacce di maggiore entità è opportuno segnalare quelle a carico degli habitat ripari e acquatici dovuti all'inquinamento delle acque e agli interventi idraulici non adeguati. Per le formazioni erbose (habitat 6210) le interazioni negative sono dovute al pascolo intensivo e in alcuni casi al suo abbandono. Segnalati anche dei disturbi nei confronti della fauna ipogea.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT														TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**3130**	**3140**	**3260**	**3290**	**5130**	**6210***	**6420**	**1220**	**1083**	**1167**	**1352**	**1321**	**1304**	**1303**	
A - Agricoltura															**12**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	3130	3140	3260	3290			6420								5
A04.01 - Pascolo intensivo					5130	6210*									2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo					5130	6210*									2
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici												1321	1304	1303	3
B - silvicoltura, gestione forestale															**1**
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti									1083						1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerci															**3**
E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici												1321	1304	1303	3
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltu															**4**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)								1220	1083	1167					3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio											1352				1
G - Intrusione umana e disturbo															**6**
G01.04.02 - speleologia												1321	1304	1303	3
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)												1321	1304	1303	3
H - Inquinamento															**12**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3130	3140	3260	3290			6420	1220		1167					7
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	3130	3140	3260	3290			6420								5
I - Altre specie e geni invasivi o problematici															**8**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3130	3140	3260	3290			6420	1220		1167					7
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)											1352				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali															**12**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					5130	6210*			1083		1352				4
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	3130	3140	3260	3290			6420								5
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere								1220		1167					2
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici								1220							1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catas															**5**
K01.02 - Interramento	3130	3140						1220		1167					4
K05.01 - Riduzione della fertilità/ depressione genetica negli animali (inbreeding)								1220							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	5	5	3	3	5	7	3	5	3	4	4	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*.

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*

a) Divieto di alterazione del regime idrico tramite bonifiche e canalizzazioni delle acque superficiali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante

a) Obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:
a) l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1352* *Canis lupus* - Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o *rendez-vous*); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o *rendez-vous*;
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

1321 *Myotis emarginatus* - Vespertilio smarginato
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore
1303 *Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore

a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte con presenza di colonie per la fruizione turistica (ad es.: installazione di impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
b) L'accesso alle grotte è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;
c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
d) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.

1. Monitoraggio regime e qualità delle acque con particolare riferimento al tenore di nutrienti;
2. Incentivare interventi volti al controllo dei fenomeni di interramento.

Per gli habitat:

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*.

1. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato;
2. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di deflusso minimo vitale nel tratto fluviale interessato dal sito;
3. Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;

4. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato. Tali interventi includono: rinaturalizzazione di corsi d'acqua parzialmente artificializzati, realizzazione di passaggi per pesci, realizzazione di fasce tampone boscate, ecc.

Per la specie **1220** *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

1. Eradicazione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie **1167** *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
   c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
   d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
   e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
   f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;

g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per la specie **1352*** *Canis lupus* - Lupo

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie;

2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali;

3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;

4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;

5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (*wolf-howling*, *snow-tracking*, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto

antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali;

6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche;
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie:
1321 *Myotis emarginatus* – Vespertilio smarginato
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore
1303 *Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore

1. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito ed alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
2. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica); in particolare contenendone l'uso nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti;
3. Chiusura mediante una recinzione delle grotte che ospitano colonie di chirotteri. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un esperto conoscitore della biologia dei chirotteri;
4. Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri;
5. Utilizzare farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
6. Effettuare il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
7. Favorire il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
8. Scaglionare il trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA. VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile di SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Monte Rufeno. Finanziato con D.G.R. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 – Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**5130 - Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6420 - Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici K01.02 - Interramento K05.01 - Riduzione della fertilità/depressione genetica negli animali (inbreeding)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1321 - *Myotis emarginatus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1303 - *Rhinolophus hipposideros***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici E06.02 - Ricostruzione e ristrutturazione di edifici G01.04.02 - speleologia G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010007 "*Lago di Bolsena*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010007 "*Lago di Bolsena*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010007 "*Lago di Bolsena*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" è incluso parzialmente con la ZPS IT6010055 "*Lago di Bolsena, Isole Bisentina e Martana*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *11.475.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Capodimonte, Marta, Gradoli, Grotte di Castro, S. Lorenzo Nuovo, Bolsena* e *Montefiascone*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il IT6010007 "*Lago di Bolsena*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			2295.0			A	B	A	A
3150			1147.5			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
F	5304	Cobitis bilineata			r				P	G	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010007.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010007 "*Lago di Bolsena*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.	3 = buono	2 = media
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	3 = buono	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3 = buono	3 = alta
5304	*Cobitis bilineata* - Cobite	0 = non valutabile	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato	3 = buono	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate nel Sito sono derivanti da disturbo antropico diretto, sia in termini di apporti inquinanti nello specchio lacustre, sia in termini di alterazione del regime idrologico e della vegetazione acquatica e ripariale. Un'ulteriore pressione deriva dalla presenza di specie aliene sia vegetali che animali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3140	3150	1136	5304	1167	TOTALE
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale						3
E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali)		3150		5304		2
E03.04 - Altre discariche			1136			1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						1
F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)		3150				1
G - Intrusione umana e disturbo						3
G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico)		3150				1
G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale (es. ancoraggio sulle scogliere, pra	3140	3150				2
H - Inquinamento						4
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3140		1136	5304		3
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			1136			1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						3
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3150	1136	5304		3
J - Modificazioni dei sistemi naturali						11
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura		3150	1136	5304		3
J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica		3150	1136	5304		3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio				5304	1167	2
J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche					1167	1
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat			1136	5304		2
TOTALE DELLE PRESSIONI/MINACCE PER HABITAT/SPECIE	2	7	7	7	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Obbligo di attenersi a quanto previsto dalla "Legge di Gestione" dell'incile del Lago di Bolsena formulata nello "Studio Gestione dell'incile – Rapporto Finale Aprile 2009" – Università di Roma Tre - Dipartimento di Scienze dell'Ingegneria Civile – Regione Lazio Assessorato Ambiente - Autorità dei Bacini Regionali.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

a) Regolamentazione dell'attività di *Carp-fishing*:
   1. Limitazione della quantità di pastura che non dovrà superare i 10 kg. di *boilies* per sessione di pesca. Tale quantità si intende comprensiva della pasturazione preventiva (che comprende il periodo antecedente la battuta di pesca, in genere di due settimane o più) e quella da effettuarsi nel corso della battuta di pesca vera e propria;
   2. Divieto di utilizzo di *boilies self - made* (fatte in casa);
   3. L'attività di *Carp-fishing* è consentita al massimo 4 giorni a settimana (dal giovedì alla domenica);
   4. Le piazzole di *Carp-fishing* dovranno essere realizzate ad una distanza minima di metri 15-20 dai margini dei fragmiteti a *Phragmites australis*, laddove ciò non causi pericolo per la sicurezza o violazione di proprietà privata.

b) Obbligo per il Soggetto Gestore di realizzare e installare in prossimità delle piazzole per il *Carp-fishing*, apposite tabelle contenenti tutte le disposizioni che regolamentano il *Carp-fishing* incluse quelle definite nel presente documento;

c) Obbligo di delimitare tramite boe il popolamento di *Polygonum amphibium fo. acquatica*, rilevato nel settore ovest del lago così come specificato nel Piano di Gestione ("*Studio generale – aspetti naturalistici e acque*");

d) Nel territorio del SIC vigono le disposizione contenute nel "Regolamento sulla sicurezza della Navigazione" redatto ed adottato con D.G.P n. 5 del 19 febbraio 2007, integrato dalla seguente prescrizione: consentire gli ancoraggi temporanei su fondali fino a 10 metri di profondità con mezzi di ancoraggio che non strappino la vegetazione sommersa.

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*

a) Obbligo per i diportisti di utilizzare una cima supplementare da fissare all'estremità inferiore dell'ancora oppure di utilizzare il "salva ancore tipo *paomar*" consistente in un moschettone con carico di sgancio regolabile da 20 fino a 200 kg, realizzato in polimero rinforzato con fibra di vetro che si sgancia dall'ancora rimanendo attaccato alla parte inferiore della stessa consentendone il recupero e il disincaglio senza danneggiare il fondale e danneggiare la vegetazione a *Chara*.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
5304 *Cobitis bilineata* – Cobite

a) È vietata qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;
b) È vietato il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione;
c) E' vietato il ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato

a) Divieto di alterare i tratti terminali dei torrenti e dei fossi perenni che si immettono nel lago.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione di un progetto complessivo di ripristino e conservazione dei canneti a *Phragmites australis*, che sviluppi i seguenti aspetti: a) limitare gli effetti negativi dovuti alla competizione con *Arundo donax*; b) azioni per accertare le cause dei fenomeni di moria del canneto (sindrome "*die back*"); c) azioni finalizzate a limitare i fenomeni di eutrofizzazione; d) azioni per limitare gli effetti negativi dovuti alla presenza della nutria (*Myocastor coypus*);
2. Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione della nutria (habitat 3150);
3. Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione del gambero rosso della Louisiana (habitat 3150);
4. Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione della popolazione Carpa erbivora (habitat 3150);
5. Studi per il controllo e limitazione delle popolazione di specie alloctone e avvio di programmi di monitoraggio (specie 1136, 5304, 1137);
6. Campagna informativa diretta ai diportisti su sistemi di ancoraggio a minor impatto sull' habitat 3140;
7. Campagna informativa e sensibilizzazione rivolta alla categoria e alle Associazioni di pescatori interessati al *Carp-fishing*, volta a far conoscere le problematiche naturalistiche e ambientali derivanti da comportamenti di pesca inadeguati o scorretti;
8. Campagna informativa diretta ai pescatori professionali finalizzata alla sensibilizzazione relativa all'importanza del recupero delle reti incagliate ed abbandonate sui fondali, con particolare attenzione ad ambienti specifici quali le aree con diritto esclusivo di pesca delle Isole Bisentina e Martana e loc. "Il Ragnatoro".

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2009. *Proposta di Piano di Gestione della ZPS "Lago di Bolsena e Isole Bisentina e Martana" (IT6010055) e dei SIC "Lago di Bolsena" (IT6010007) e "Isole Bisentina e Martana" (IT6011041)*. Finanziato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 913/05.

Lynx Natura e Ambiente s.r.l., 2008. Studio d'incidenza – Relazione documentata Regolamento per la disciplina del *Carp-fishing* nel Lago di Bolsena.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - denominazione	**3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.03 - Penetrazione/disturbo sotto la superficie del fondale H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - denominazione	**3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca) G01.01.01 - sport nautici motorizzati (es. sci nautico) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie – Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E03.04 - Altre discariche H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono presenti minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie – Nome scientifico	**5304 - *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E02.03 - Altre aree industriali/commerciali (inclusi i centri commerciali) H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono presenti minacce oltre a quelle descritte come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie – Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.15 - Altre modifiche causate dall'uomo alle condizioni idrauliche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010008 "*Monti Vulsini*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010008 "*Monti Vulsini*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell"art. 2 del Decreto del Ministero dell"Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010008 "*Monti Vulsini*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell" Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il Sito IT6010008 "*Monti Vulsini*" è stato classificato sia come SIC che come ZPS vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010008 "*Monti Vulsini*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *2389.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Bolsena, Montefiascone* e *Bagnoregio*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell"Allegato I e le specie dell"Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010008 "*Monti Vulsini*".

Il Formulario Standard del Sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel Sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3170			23.89			D			
6110			23.89			D			
6210			191.12			C	C	B	B
6220			238.9			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del Sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	D			
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010008 "*Monti Vulsini*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel Sito web della Regione Lazio all"indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010008.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L"obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT60*10008* "*Monti Vulsini*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del Sito stesso nell"ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell"art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del Sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del Sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel Sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel Sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3170*	Stagni temporanei mediterranei	2 = medio	2 = media
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell"*Alysso-Sedion albi*	3 = buono	2 = media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	3 = buono	2 = media
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* - Ferro di cavallo maggiore	0 = non valutabile	1 = bassa
1305	*Rhinolophus euryale* - Ferro di cavallo euriale	0 = non valutabile	1 = bassa
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	2 = medio	2 = media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	2 =media
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3 = buono	2 = media
1088	*Cerambyx cerdo* - Cerambice maggiore	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Dall"analisi delle pressioni e minacce rilevate per il Sito e sintetizzate nella tabella sottostante, risulta che la causa principale di disturbo è di natura antropica e deriva dallo sviluppo urbanistico dell"area, dalle attività a carico dei corsi d"acqua e dalla presenza di specie alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT			SPECIE					TOTALE
A - Agricoltura	**6220***	**6110***	**3170**	**1217**	**1167**	**1175**	**1136**	**1088**	**3**
A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore	6220*	6110*	3170						3
B - Silvicultura, gestione forestale									**3**
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)								1088	1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti								1088	1
B02.06 - Sfoltimento degli strati arborei								1088	1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale									**5**
E01.02 - Urbanizzazione discontinua		6110*	3170	1217	1167	1175			5
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura									**3**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1217	1167	1175			3
H - Inquinamento									**3**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali					1167	1175	1136		3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici									**4**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1167	1175	1136		3
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)				1217					1
J - Modificazioni dei sistemi naturali									**9**
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni					1167	1175	1136		3
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura					1167	1175	1136		3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio					1167	1175	1136		3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	1	2	2	3	7	7	5	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell"Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all"interno del Sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al Sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell"art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l"anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all"aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell"art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall"autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l"eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l"eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall"art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell"ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l"anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all"aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell"art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l"anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all"anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l"1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E" fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all"obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l"anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
    1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
    2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
    3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell"art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
    4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all"esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
    5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all"annata agraria precedente all"entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell"annata agraria precedente all"entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all"articolo 6 e all"Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E‟ vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;

In fase di utilizzazione, si devono rilasciare delle fasce di rispetto lungo gli impluvi, a margine dei corsi d‟acqua e dove siano manifesti fenomeni erosivi, in cui si dovrà rilasciare almeno un pollone per ceppaia per una fascia di almeno 10 metri.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3170* Stagni temporanei mediterranei

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali.

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell‟*Alysso-Sedion albi*
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

a) [*contrattuale*] Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del Sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l‟obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Ferro di cavallo maggiore
1305 *Rhinolophus euryale* - Ferro di cavallo eurìale

a) Obbligo da parte del Soggetto Gestore del Sito, compatibilmente con le normali attività di utilizzo e gestione previste nella struttura denominata "*Valle del pesce*", di regolamentare, limitatamente ai mesi compresi tra novembre ad aprile inclusi, gli accessi all‟edificio. Eventuali ulteriori deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza.L‟autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;

b) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota e tra il 15 maggio ed il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui le specie di chirotteri in elenco si nutrono.

1217 *Testudo hermanni* -Testuggine di Hermann

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali.

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

a) E‟ obbligatorio salvaguardare dal taglio gli ambiti forestali presenti nel comprensorio denominato Parco di Turona almeno lungo una fascia di 25 metri su entrambe le rive del Fosso di Arlena (Bolsena);
b)È vietata l‟eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d‟acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi;
c) È vietata l‟immissione nei fontanili e nelle altre raccolte d‟acqua (trosce) di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
d) È vietata la pulizia dei fontanili con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo 7.2;
e) È vietata l‟immissione nei fontanili e nelle trosce di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.
f) Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
- Intervenire di massima nel periodo compreso tra settembre e ottobre al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti;
- intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l‟acqua;
- rimuovere il materiale depositato per evitare l‟interramento avendo cura di lasciarne una parte;
- limitare l‟asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
- Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

g) La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, devono essere effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:
- non si dovrà procedere al drenaggio, all‟eliminazione dell‟alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
- laddove possibile, realizzare un‟area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal “troppo pieno”, da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
- nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
- nella sistemazione dell‟area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo “a secco”, preferibilmente

utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
- è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all"esterno e all"interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
- Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi) o del personale tecnico nei SIC ricadenti totalmente o parzialmente nelle Area Naturali Protette.

1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all"art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l"attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

1088 *Cerambyx cerdo* - Cerambice maggiore

a) Obbligo di regolamentazione delle attività di utilizzazione forestali, con particolare riguardo alla limitazione nell"asporto di piante vecchie o morte, favorendo il rilascio come matricine di piante mature;

b) Obbligo di incrementare la necromassa legnosa intesa come volume complessivo di legno morto a terra, in piedi e su alberi senescenti;

c) Divieto di rimuovere dal bosco le piante adulte stroncate da eventi atmosferici compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico e con la sicurezza delle persone che transitano nel bosco;

d) Divieto di abbattere le piante morte o di piante mature che abbiamo un diametro del tronco uguale o superiore a 70 cm misurato ad un"altezza di metri 1,30 dal terreno, con particolare riguardo per quelle deperienti;

e) Obbligo di chiudere i cantieri forestali entro il 31 marzo di ogni anno;

f) Obbligo nell"ambito dei cedui matricinati di aumentare gradualmente le classi cronologiche delle matricine fino a 3 volte il turno. Si devono altresì prevedere interventi generalizzati volti a favorire lo sviluppo di specie secondarie attraverso una matricinatura non più limitata unicamente alle specie quercine.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6010008 "*Monti Vulsini*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del Sito.

1. aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione degli habitat (tutti gli habitat soggetti a pascolamento);
2. realizzazione azioni finalizzate a controllare che incendi di piccola o media scala non danneggino le porzioni di territorio a „macchia" che rappresentano l'habitat elettivo della testuggine di Hermann nell'area in questione;
3. ripristino di fontanili quale habitat idoneo alla presenza del Tritone crestato (*Triturus carnifex*) e della Salamandrina dagli occhiali (*Salamandrina perspicillata*);
4. intervento di miglioramento e recupero di un castagneto da frutto abbandonato di circa 11 ha in località La Fratta (Montefiascone);
5. interventi volti a favorire la conservazione e lo sviluppo dei nuclei residui di sughera presenti in località Sughereto e presso Casaletto-Pian Castagneto;
6. salvaguardia e conservazione della vegetazione presente lungo un tratto del Fosso Melone (Bolsena) dove sono presenti fusti di cerro e di rovere lungo il corso d'acqua e individui di leccio;
7. interventi volti a salvaguardare e conservare la presenza del faggio presso il Fosso delle Valli in località Casal Gazzetta-Il Giardino (Bolsena);
8. studio propedeutico alla verifica della presenza sulla fauna *saproxilica*, con particolare riguardo per i Coleotteri Cerambicidi e Lucanidi;
9. ripristino della continuità fluviale del Fosso di Arlena;
10. monitoraggio lungo il Fosso di Arlena dell'ittiofauna e dell'erpetofauna di interesse comunitario;
11. censimento completo delle risorse idriche presenti utilizzabili dalle specie di anfibi e rettili (fontanili, stagni, pozze temporanee, ruscelli temporanei), con relativa cartografia informatizzata;
12. realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di studi volti a verificare la presenza di specie aliene negli ambienti umidi quali fontanili, stagni e trosce e dove necessario realizzazione di uno studio di fattibilità dell'intervento di eradicazione delle specie aliene individuate;
13. realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, di uno studio volto a definire, nei corsi d'acqua che interessano il Sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi, che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il Sito è stato designato;
14. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nei corsi d'acqua che interessano il Sito;
15. Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;
16. Promuovere azioni di adeguamento dell'edifico denominato "Valle del pesce", volte ad aumentare la permeabilità e l'idoneità per le specie di Chirotteri residenti nel SIC, sia con la

consulenza di esperti appartenenti alla Rete Chironet, sia sulla base delle indicazioni contenute nelle linee guida redatte dal MATTM;

17. incentivare il rilascio di una fascia di rispetto di 100 m su entrambe le rive del Fosso di Arlena, dove le utilizzazioni forestali dovranno perseguire l"allungamento del turno o l"avviamento ad alto fusto, a seconda delle condizioni edafiche e delle formazioni presenti;
18. Promuovere la limitazione dell"uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell"apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per la specie Rhinolophus hipposideros;
19. Promuovere l"utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
20. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
21. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
22. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
23. Promuovere da parte del Soggetto Gestore insieme all"Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull"uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell"allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010008 "*Monti Vulsini*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell"habitat o della specie nel Sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson – Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3170* - Stagni temporanei mediterranei**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del Sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua A04.01.02-pascolo intensivo di pecore	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305 - *Rhinolophus euryale***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01-Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E01.02-Urbanizzazione discontinua J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali) F03.02.01-collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.05.02-modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.10-Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01.05-Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.01-Prelievo di acque superficiali per agricoltura I01-Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1088 - *Cerambyx cerdo***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del Sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.02-Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) B02.04-Rimozione di alberi morti e deperienti B02.06-Sfoltimento degli strati arborei	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" coincide alla ZPS IT6010009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1592.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Bagnoregio*, *Lubriano*, *Castiglione in Teverina* e *Civitella d'Agliano.*

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			1162.16			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010009.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT60100009 "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2 = medio	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principale pressioni e minacce sono da ricercare nel pascolo non regolamentato e nell'erosione superficiale dei terreni dovuti alle caratteristiche argillose dei suoli del sito.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**6220***				
A - Agricoltura					**1**
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*				1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					**1**
K01.01 - Erosione	6220*				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	2	0	0	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) [*contrattuale*] Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento del sito con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
b) [*contrattuale*] Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. E' opportuno prevedere che il consolidamento dei versanti sia effettuato attraverso degli interventi di ingegneria naturalistica;
2. Si raccomanda di incentivare, attraverso campagne di sensibilizzazione, l'adesione delle

aziende agricole presenti nell'area alle Tecniche di Coltivazione in Biologico, conformemente al Reg. CE 2092/91 e ss. mm. ii.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Piano di Gestione del pSIC/ZPS "*Calanchi di Civita di Bagnoregio*" (IT 6010009). Finanziato con Deliberazione della Giunta regionale n. 1534/2002.

Deliberazione della Giunta Provinciale di Viterbo n° 368 del 27 settembre 2004 "Approvazione piani di gestione e relativi regolamenti dei S.I.C.".

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01-Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01-Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010011 "*Caldera di Latera*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010011 "*Caldera di Latera*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010011 "*Caldera di Latera*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" coincide con la ZPS IT6010011 "*Caldera di Latera*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1.218* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Valentano* e *Latera*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			60.9			D			

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010011.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010011 "*Caldera di Latera*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie

importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	1 = cattivo	2 = media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	3 = buono	2 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni per specie e habitat sono riconducibili innanzitutto all'attività agricola e zootecnica. La prima attività agisce sia tramite la sottrazione di suolo all'habitat 6220* sia mediante l'immissione di sostanze fertilizzanti e biocide, dannose anche per il Tritone crestato italiano. Quest'ultima specie è inoltre penalizzata dalla possibile presenza di pesci nelle raccolte d'acqua e negli invasi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**6220**		**1167**		
A - Agricoltura					**5**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	6220				1
A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore	6220				1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	6220		1167		2
A08 - Fertilizzazione	6220				1
H - Inquinamento					**1**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali			1167		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					**1**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			1167		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali					**2**
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere			1167		1
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura			1167		1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	0	5	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

È inoltre vietata l'eliminazione della vegetazione spontanea lungo il fiume Olpeta e i suoi affluenti per un'ampiezza di 10 m da ogni sponda.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*

a) Divieto di uso di erbicidi e altri biocidi in corrispondenza e nelle immediate vicinanze dell'habitat di interesse comunitario;
b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

1) Divieto di alterazione degli ambienti ripariali, umidi, lentici e lotici;
2) Divieto di alterazione della vegetazione acquatica, con mezzi meccanici o chimici, se non previo progetto dell'autorità gestionale;
3) Divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;
4) Divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti;
7) Divieto di utilizzo massivo di sostanze fertilizzanti e biocide;
8) La gestione dei fontanili o di altre raccolte d'acqua in bacini artificiali deve essere eseguita all'occorrenza mediante pulizia periodica del fondo e rimozione della vegetazione acquatica e della componente algale in esubero. Tale intervento deve essere eseguito da personale specializzato, sempre previa autorizzazione del Soggetto Gestore del Sito, duranti i mesi di settembre e ottobre al di fuori del periodo di riproduzione e sviluppo larvale ultimato di tutti gli anfibi presenti.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1) Mantenimento o creazione di aree ecotonali;
2) Realizzazione ed installazione di cartellonistica informativa e prescrittiva inerente le specie appartenenti all'erpetofauna del sito;
3) Monitoraggio permanente del fiume Olpeta per il tempestivo rilevamento di *Procambarus clarkii*.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2005. Proposta di Piano di Gestione SIC IT6010011 Caldera di Latera. Dipartimento DAF, Università della Tuscia. Finanziato con DGR 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 - Fertilizzazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A04.01.02 - pascolo intensivo di pecore A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 - Fertilizzazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010012 "*Lago di Mezzano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010012 "*Lago di Mezzano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010012 "*Lago di Mezzano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *149,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Valentano*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			14.9			B	C	B	B
9210			29.8			B	C	B	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010012.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010012 "*Lago di Mezzano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*	3 = buono	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii* - Miniottero	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate nel sito sono riconducibili a varie attività antropiche di trasformazione del corpo idrico lacustre (interventi che alterano la vegetazione acquatica e ripariale, inquinamento delle acque, introduzione di specie aliene). L'habitat 9210* è principalmente minacciato dal calpestio e brucamento dovuto al pascolo e da errati interventi selvicolturali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3150	9210*	1310	TOTALE
A - Agricoltura				1
A04 - Pascolo		9210		1
B - Silvicultura, gestione forestale				1
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni		9210		1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura				1
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale		9210		1
H - Inquinamento				1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3150			1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici				1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	3150			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali				5
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)		9210		1
J02.03.02 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	3150			1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3150		1310	2
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat			1310	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E' vietato il taglio ed il danneggiamento di una fascia tampone costituita da vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, ripariae igrofila per una fascia di almeno 10 metri dalla sponda del lago. È fatto divieto di taglio nella zona paludosa dove il fiume Olpeta esce dal Lago di Mezzano e lungo i suoi primi 500m (Fosso delle Volpi).

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di

cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex*

a) È vietato il pascolo nelle aree boscate caratterizzate dalla presenza dell'habitat, al fine di garantire la rinnovazione naturale e salvaguardare le specie vegetali protette (*Helleborus bocconei*). Il Soggetto Gestore valuta la necessità di confermare o revocare in tutto o in parte tale divieto, sia in funzione delle esigenze di regolamentazione del pascolo in bosco sia quelle di conservazione degli habitat e specie presenti nel sito;
b) E' obbligatorio il rilascio di almeno 5 alberi per ettaro senescenti o morti in piedi di almeno 30 cm di diametro a petto d'uomo;
c) È obbligatorio avviare la conversione del bosco ceduo invecchiato a sud e sud-ovest del lago (settore di proprietà del Comune di Valentano) in fustaia con particolare attenzione alla conservazione dell'habitat.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1310 *Miniopterus schreibersii* - Miniottero

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione di accordi di tipo consorziale tra i proprietari dei boschi e dei pascoli al fine di favorire azioni comuni di salvaguardia dei valori naturalistici presenti nel sito;
2. Realizzazione delle seguenti indagini vegetazionali:
   a) verifica della presenza e del'estensione dell'habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*";
   b) analisi della vegetazione del canneto e della palude a juncacee e cyperacee lungo il Fiume Olpeta all'uscita dal Lago per comprendere se questa fitocenosi è identificabile come habitat dell'Allegato I.
2. Realizzazione di un'indagine batracologica volta a verificare la presenza e la consistenza numerica delle popolazioni di tritone crestato *Triturus carnifex;*

3. Realizzazione di un monitoraggio dei principali parametri chimico-fisici-biologici del corpo idrico lacustre;
4. Promozione di un progetto complessivo di ripristino e conservazione dei canneti a *Phragmites australis*, che sviluppi i seguenti aspetti:
   - Limitare gli effetti negativi dovuti alla competizione con *Arundo donax*;
   - Azioni per accertare le cause dei fenomeni di moria del canneto (sindrome "*die back*");
   - Azioni finalizzate a limitare i fenomeni di eutrofizzazione;
   - Azioni per limitare gli effetti negativi dovuti alla presenza della nutria (*Myocastor coypus*);
5. Studi per verificare l'impatto sull'ecosistema lacustre di specie aliene invasive (con particolare riguardo alla Nutria, al Gambero della Louisiana e all'ittiofauna), finalizzati alla predisposizione di studi fattibilità per la loro eradicazione;
6. Campagna informativa e sensibilizzazione rivolta alla categoria e alle Associazioni di pescatori interessati al carp-fishing, volta a far conoscere le problematiche naturalistiche e ambientali derivanti da comportamenti di pesca inadeguati o scorretti;
7. studio sull'ambiente palustre e ripariale del tratto di fiume Olpeta compreso nel SIC, onde verificare la presenza di specie/habitat di interesse comunitario;
8. Monitoraggio permanente di *Procambarus clarkii* nel fiume Olpeta.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2005. Proposta di piano di gestione del SIC IT6010012 "Lago di Mezzano". Finanziata con DGR 59/2004.

Azzella M., 2012. Flora, vegetazione e indicatori macrofitici dei laghi vulcanici d'Italia. Tesi di dottorato. SAPIENZA - Università di Roma Scuola di Dottorato XXIV Ciclo Scienze Ecologiche

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.03.02 Canalizzazioni e deviazioni delle acque H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.03.02 Canalizzazioni e deviazioni delle acque H01 Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.10 Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* ed *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Formulario Standard, proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04 Pascolo F04 Prelievo/raccolta di flora in generale (prelievo illegale di agrifoglio) B02 Gestione e uso di foreste e piantagioni J01.01 Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 - *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono individuate pressioni specifiche.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J02.10 Gestione della vegetazione acquatica per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010013 "*Selva del Lamone*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010013 "*Selva del Lamone*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010013 "*Selva del Lamone*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010013 "*Selva del Lamone*" è incluso interamente nella ZPS IT6010056 "*Selva del Lamone - Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010013 "*Selva del Lamone*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *3066.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Farnese* e *Ischia di Castro*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale* "*Selva del Lamone*", istituita con Legge Regionale n. 45 del 12.09.94.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010013 "*Selva del Lamo*ne".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie , aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			30.66			C	C	C	C
3260			30.66			C	C	C	C
3280			30.66			C	C	C	C
92A0			30.66			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p	20	40	i		M	C	B	A	B
A	5357	Bombina pachipus		X	p				R	DD	C	C	B	C
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	A	C	B
I	1088	Cerambyx cerdo			p				V	DD	D			
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p	6	7	i		M	D			
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				V	DD	D			
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	D			
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	D			
M	1316	Myotis capaccinii			p				P	DD	D			
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	D			

M	1305	Rhinolophus euryale			p				P	DD	D			
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	D			
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				V	DD	C	B	A	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	C
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010013 "*Selva del Lamone*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010013.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010013 "*Selva del Lamone*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*	2 = medio	3 = alta
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	2 = medio	3 = alta
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	1 = basso	2 = media
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	3 = alta	2 = media
1352*	*Canis lupus* – Lupo	2 = medio	3 = alta
1279	*Elaphe quatuorlineata* – Cervone	2 = medio	2 = media
1217	*Testudo hermanni – Testuggine di Hermann*	2 = medio	3 = alta
4104	*Himantoglossum adriaticum* – Barbone adriatico	3 = alto	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	3 = alto	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* – Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
1220	*Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media
1092	*Austrapotamobius italicus* – Gambero di fiume	1 = basso	3 = alta
1088	*Cerambyx cerdo* – Cerambice maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1083	*Lucanus cervus* – Cervo volante	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	3 = alto	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	2 = medio	2 = media
5097	*Barbus tyberinus* - Barbo tiberino	3 = alto	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii - Miniottero*	3 = alto	2 = media
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* – Rinolofo maggiore	2 = medio	2 = media
1303	*Rhinolophus hipposideros* – Rinolofo minore	2 = medio	2 = media
1305	*Rhinolophus euryale* – Rinolofo euriale	2 = medio	2 = media
1307	*Myotis blythii* – Vespertilio minore	0 = non valutabile	3 = alta
1316	*Myotis capaccinii* – Vespertilio di Capaccini	0 = non valutabile	3 = alta
1324	*Myotis myotis* – Vespertilio maggiore	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce per habitat e specie sono di varia natura, e in considerazione dell'elevato numero di habitat e specie non sono facilmente schematizzabili. In generale, le principali pressioni fanno riferimento all'ambiente acquatico, ed in particolare all'inquinamento dovuto all'immissione di pesticidi (prevalentemente diserbanti) e specie alloctone. L'impatto dei cinghiali è una pressione sia per l'habitat 3130 sia per alcune specie. La gestione forestale, essenzialmente quando prevede la

rimozione del sottobosco o degli alberi deperienti, può avere un impatto su chirotteri, insetti xilofagi e rettili.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	HABITAT				SPECIE																			
A - Agricoltura	3130	3260	3280	92a0	1352	1279	1217	4104	1167	1175	1220	1092	1088	1083	5331	1136	5097	1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo								4104																
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici												1092			5331	1136	5097	1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
B - Silvicultura, gestione forestale																								
B02.03 - Rimozione del sottobosco						1279																		
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti													1088	1083				1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvic																								
F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (ecc	3130					1279			1167															
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)						1279	1217	4104	1167	1175		1092												
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio					1352																			
G - Intrusione umana e disturbo																								
G01.04.02 - speleologia																		1310	1304	1303	1305	1307	1316	1324
H - Inquinamento																								
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali									1167	1175		1092			5331	1136	5097							
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																								
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3260	3280	92A0					1167	1175	1220	1092			5331	1136	5097							
I02 - Specie indigene problematiche	3130					1279			1167															
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							1217																	
J - Modificazioni dei sistemi naturali																								
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)						1279	1217	4104																
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale		3260	3280	92A0																				
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per	3130	3260	3280	92A0					1167	1175	1220	1092			5331	1136	5097							
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il dr		3260	3280	92A0																				

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e

all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[*contrattuale*] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

a) E' vietata qualunque forma di captazione delle acque.

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
b) È vietata qualsiasi operazione di escavazione di sedimenti nell'alveo fluviale;
c) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea;
d) Obbligo di effettuare periodiche ripuliture di *Lemna minor* e di eventuali specie vegetali esotiche nei quattro più grandi stagni temporanei (3130).

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);

b) Nella porzione esterna all'area protetta, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous;
c) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone

a) Sono vietati il danneggiamento e la distruzione dei muretti a secco in aree aperte.

4104 *Himantoglossum adriaticum* **-** Barbone adriatico

a) Il Piano dei Pascoli dovrà prevedere una rotazione spaziale e temporale del bestiame in funzione del ciclo biologico di *Himantoglossum adriaticum*. In attesa del piano dei Pascoli, il pascolamento può essere effettuato solo a seguito della recinzione dei nuclei di *Himantoglossum adriaticum*. Tali aree saranno individuate dall'Ente Gestore della Riserva naturale Selva del Lamone. Le recinzioni dovranno rimanere in loco soltanto nel periodo di sviluppo dello scapo fiorale, fioritura, fruttificazione e disseminazione.

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di Anfibi;
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi;
e) E' vietata, per le raccolte d'acqua a terra , l'eliminazione della vegetazione spontanea circostante per una fascia di almeno 3 metri.

1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1217 *Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann

a) Obbligo, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di definire ,di concerto con gli Enti e le Autorità competenti, misure idonee alla limitazione della velocità a 50Km /h nel tratto di Strada Provinciale 47, compreso tra l'abitato di Farmese e il confine Lazio-Toscana, in località Ponte dell'Arsa, per un totale di 10 km.

1092 *Austrapotamobius italicus* - Gambero di fiume

a) divieto di utilizzo di prodotti diserbanti e altri biocidi entro una fascia di 10 m di distanza da fossi e altri corsi d'acqua con presenza di acqua. Eventuali deroghe possono essere previste solo in presenza della necessità di contrastare fitopatologie o avversità parassitarie di particolare rilievo, esigenza comprovata dal Servizio Fitosanitario Regionale;

b) E' obbligatorio eseguire il monitoraggio permanente della presenza di *Procambarus clarkii* nel Fiume Olpeta nel tratto compreso il Lago di Mezzano e la cascata di Salabrone".

1088 *Cerambyx cerdo* - Cerambice delle querce
1083 *Lucanus cervus* - Cervo volante

a) obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione;
b) obbligo di rilascio di almeno 10 alberi ad ettaro di diametro maggiore di 55 cm, se presenti;
c) obbligo di rilascio di almeno 10 alberi morti in piedi o senescenti di almeno 30 cm di diametro.

5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
5097 *Barbus tyberinus* – Barbo tiberino

a) divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;
c) divieto di ripopolamento con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone;
d) divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

1310 *Miniopterus schreibersii* - Miniottero
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore
1303 *Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore
1305 *Rhinolophus euryale* - Rinolofo euriale
1307 *Myotis blythii* - Vespertilio di Blyth
1316 *Myotis capaccinii* - Vespertilio di Capaccini
1324 *Myotis myotis* - Vespertilio maggiore

a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione delle grotte con presenza di colonie per la fruizione turistica (ad es.: installazione di impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
b) L'accesso alle grotte con presenza accertata di chirotteri è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di

chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dall'ente gestore del sito Natura 2000;

c) E' obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
d) Divieto di trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota e tra il 15 maggio ed il 31 agosto nei pascoli situati a quote superiori ai 1200 metri.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nei corsi d'acqua inclusi nel sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato;
2. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nei corsi d'acqua inclusi nel sito;
3. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
4. Incentivare la realizzazione e il mantenimento di una recinzione elettrificata da collocare intorno agli stagni temporanei più piccoli per impedire l'accesso ai cinghiali (3130);
5. Incentivare la realizzazione di un Piano di monitoraggio della vegetazione degli stagni temporanei (3130).

Per la specie **1352*** *Canis lupus*

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito (banca dati delle aziende, tipo e tecniche di allevamento, modalità di conduzione al pascolo, entità dei danni al patrimonio zootecnico, tipologia ed entità dei sistemi di prevenzione adottati, ecc.). Tale intervento costituisce la premessa necessaria al perseguimento di un maggiore livello di coesistenza tra attività zootecniche e conservazione della specie;
2. Adozione di misure finalizzate alla prevenzione dei danni da canidi al patrimonio zootecnico. Tali interventi sono da attuare prioritariamente nei siti caratterizzati da livelli elevati di

conflitto lupo-zootecnia. Le misure adottate andranno selezionate tra quelle di sperimentata efficacia (conduzione del bestiame, ricovero notturno, uso di cani da guardiania, ecc.) e calibrate in base alle condizioni di allevamento locali;

3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita. Tale intervento è motivato dalle profonde ricadute che il tema riveste per la conservazione della specie (competizione, ibridazione, danni zootecnia e relativi conflitti, ecc.) e permetterà all'ente gestore di sensibilizzare i soggetti formalmente competenti (ASL, Comuni, altri) all'adozione delle misure volte alla riduzione del fenomeno del randagismo canino. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
4. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita, in collaborazione con le autorità preposte alla sorveglianza e al contrasto di tali attività illecite. La banca dati dovrà essere strutturata in modo da assicurare piena compatibilità con analoghi strumenti a carattere regionale e/o nazionale;
5. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.), previa valutazione di idoneità del contesto antropico locale, da effettuarsi in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. Tale attività è finalizzata al monitoraggio della presenza della specie (in particolare dei nuclei riproduttivi) nel sito e aree limitrofe, e aderente, ove presenti, a programmi, linee guida e piani d'azione nazionali o regionali;
6. Coinvolgimento dei diversi soggetti portatori d'interesse (popolazioni residenti, amministratori locali, allevatori, cacciatori, ambientalisti, aree protette, ecc.) nelle scelte gestionali, quale passaggio fondamentale nel percorso di costruzione della coesistenza tra la presenza della specie e le attività antropiche;
7. Attività di educazione, formazione e sensibilizzazione. I temi prioritari da affrontare sono: valore conservazionistico e ruolo ecologico della specie, modalità di gestione del patrimonio zootecnico finalizzata alla riduzione dei rischi di predazione, rischi connessi al randagismo canino e corretta gestione dei cani padronali e da guardiania, bracconaggio e utilizzo di esche avvelenate.

Per le specie:

1167 *Triturus carnifex*
5367 *Salamandrina perspicillata*

1. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
   c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
   d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
   e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
   f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono

essere ricollocate, nel minor tempo possibile, nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute;

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
   g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per la specie **1220** *Emys orbicularis*

1. Eradicazione di esemplari di testuggini alloctone (ad esempio *Trachemys scripta*) eventualmente rinvenuti all'interno del SIC.

Per la specie **1092** *Austrapotamobius italicus*

1. Monitoraggio della presenza del *Procambarus clarkii* lungo il fiume Olpeta nel tratto compreso tra il SIC Lago di Mezzano e il SIC Selva del Lamone ed conseguente eradicazione in caso di rinvenimento della specie".

Per le specie:
1088 *Cerambyx cerdo*
1083 *Lucanus cervus*

1. Favorire il rilascio di piante morte o deperienti in bosco;
2. Favorire l'avviamento ad alto fusto delle formazioni governate a ceduo, con particolare riguardo a quelle invecchiate;
3. Nel caso di ceduazioni, favorire il rilascio di matricine superiori al secondo turno.

Per le specie:
1310 *Miniopterus schreibersii*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1303 *Rhinolophus hipposideros*
1305 *Rhinolophus euryale*
1307 *Myotis blythii*
1316 *Myotis capaccinii*
1324 *Myotis myotis*

1. Azioni finalizzate alla riduzione dell'inquinamento luminoso nel sito ed alla conservazione dell'oscurità naturale notturna presso i siti di rifugio, gli ambienti di foraggiamento e i corridoi di transito della chirotterofauna, anche attraverso la predisposizione di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e di lunghezza d'onda idonea;
2. Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l'ubicazione dei loro rifugi;
3. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica); in particolare contenendone l'uso nelle aree circostanti i siti riproduttivi delle colonie di maggior rilevanza conservazionistica, per lo meno entro 5 km da tali siti;
4. Chiusura mediante una recinzione delle grotte che ospitano colonie di chirotteri. La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un esperto conoscitore della biologia dei chirotteri;
5. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per la specie Rhinolophus hipposideros;
6. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
7. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
8. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
9. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
10. Promuovere da parte del Soggetto Gestore insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534/2002.

Riferimenti Bibliografici

Carotenuto L., Politi P., (2011). I lacioni della Riserva Naturale Regionale Selva del Lamone. Edizioni ARP, Roma.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (9)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (8)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione 3130	**3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione (5)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) I02 - Specie indigene problematiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I02 - Specie indigene problematiche J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.01.01 - Danni causati da selvaggina (eccessiva densità di popolazione) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I02 - Specie indigene problematiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1175 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1092 - *Austrapotamobius italicus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1088 - *Cerambyx cerdo***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 - *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1303 - *Rhinolophus hipposideros***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305 - *Rhinolophus euryale***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1307 - *Myotis blythii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (4)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316 - *Myotis capaccinii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (8)	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 - *Myotis myotis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti G01.04.02 - speleologia	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state individuate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5097 - *Barbus tyberinus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010014 "*Il Crostoletto*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010014 "*Il Crostoletto*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010014 "*Il Crostoletto*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*" è incluso interamente nella ZPS *IT6010056* "*Selva del Lamone - Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *41.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Ischia di Castro*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			5.33			B	C	B	B
6210			0.41			B	C	B	B
6220			1.64			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010014.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010014 "*Il Crostoletto*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	3 = buono	3 = alta
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	3 = buono	2 = media
6210	Formazioni erbose secche *seminaturali* e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)*	3 = buono	2 = media
4104	*Himantoglossum adriaticum* – Barbone adriatico	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce individuate dal Piano di gestione per gli habitat sono costituite dall'evoluzione naturale della vegetazione, fattore individuato per tutti gli habitat. Per gli habitat 6110* e 6210 è segnalato anche il problema dello spietramento.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	6110*	6210	6220*	4104	TOTALE
A - Agricoltura					**2**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6210		4104	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					**4**
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat	6110*	6210	6220*	4104	4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					**4**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6110*	6210	6220*	4104	4
TOTALE DELLE PRESSIONI/MINACCE PER HABITAT/SPECIE	2	3	2	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere

titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)*

a) È vietata la pratica dello spietramento;
b) È vietato l'utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze;
c) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali,

tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

4104 *Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico

a) È vietata la pratica dello spietramento;
b) È vietato l'utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.

7.3 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. approfondimento conoscitivo di esatta localizzazione, consistenza e composizione floristica delle cenosi riferibili agli habitat prativi di interesse. I risultati di tali indagini dovranno essere riportati su cartografie a scala adeguata, che vista l'estrema frammentarietà ed esiguità delle cenosi dovranno presumibilmente avere scala non inferiore a 1:2000;
2. piano di monitoraggio permanente mediante plot e transetti degli habitat 6220*, 6110* e 6210 e della popolazione di *Himantoglossum adriaticum*. Il monitoraggio deve essere impostato in modo da rilevare tempestivamente cambiamenti sia temporali sia spaziali dell'estensione delle cenosi prative, della loro composizione floristica e della loro struttura, e cambiamenti spaziali e demografici nella popolazione di *H. adriaticum*;
3. A valle dello studio previsto al punto 1 e del monitoraggio permanente previsto al punto 2, attuazione di interventi volti a limitare l'espansione spontanea, per successione secondaria, di *Spartium iunceum, Rubus ss.pp., Prunus* spinosa e altre specie arbustive. Gli interventi possono essere sfalcio e decespugliamento artificiali e/o mantenimento di un carico di pascolo idoneo a controllare la successione secondaria e che allo stesso tempo eviti, mediante turnazione, condizioni di sovraccarico. Nel caso di *Himantoglossum adriaticum*, qualora il monitoraggio rilevi cambiamenti negativi a livello spaziale o demografico, prevedere di recintare i nuclei a più alta densità nel periodo di sviluppo dello scapo fiorale, fioritura, fruttificazione e disseminazione per evitare danni da parte di cinghiale e istrice;
4. conservazione o recupero dei metodi tradizionali di separazione colturale o di delimitazione della proprietà agraria, con la reintroduzione e la diffusione di elementi tipici del paesaggio agrario storico, quali siepi, filari arborei e simili, allo scopo di favorire la biodiversità e l'arricchimento delle catene alimentari;
5. Promuovere il monitoraggio permanente del nucleo di ailanto (*Ailanthus altissima*) presente lungo la Strada Provinciale 47, a circa 400 m dal confine del SIC. In base ai dati di monitoraggio, in caso di colonizzazione della fascia adiacente al SIC, attuazione di interventi di controllo attivo secondo un apposito piano pluriennale preventivamente sottoposto a valutazione di incidenza.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010015 "*Vallerosa*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010015 "*Vallerosa*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010015 "*Vallerosa*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010015 "*Vallerosa*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *14.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Ischia di Castro* e *Farnese*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010015 "*Vallerosa*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			0.14			B	C	B	B
6210	X		4.2			B	C	B	B
6220			0.14			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
P	4104	Himantoglossum adriaticum			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010015 "*Vallerosa*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010015.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010015 "*Vallerosa*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	3 = buono	3 = alta
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*	3 = buono	2 = media
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (* stupenda fioritura di orchidee)	3 = buono	2 = media
4104	*Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Principali pressioni e minacce individuate dal Piano di gestione per gli habitat sono costituite dall'evoluzione naturale della vegetazione, fattore individuato per tutti gli habitat. Per gli habitat 6110* e 6210* è segnalato anche il problema dello spietramento.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	6110*	6210*	6220*	4104	TOTALE
A - Agricoltura					**2**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6210*		4104	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					**3**
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat	6110*	6210*		4104	3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)					**4**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	6110*	6210*	6220*	4104	4
TOTALE DELLE PRESSIONI/MINACCE PER HABITAT/SPECIE	2	3	1	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Divieto di utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220 * Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6110 * Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6210 * Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee)

a) È vietata la pratica dello spietramento;
b) È vietato l'utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze;
c) Obbligo per il Soggetto Gestore del Sito di eseguire un monitoraggio permanente di *Ailanthus altissima* e di limitarne l'espansione. A tal fine dovrà essere redatto un apposito piano pluriennale preventivamente sottoposto a valutazione di incidenza;
d) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

4104 *Himantoglossum adriaticum* - Barbone adriatico

a) È vietata la pratica dello spietramento;
b) È vietato l'utilizzo di biocidi in coincidenza dell'habitat o nelle sue immediate vicinanze.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1) approfondimento conoscitivo di esatta localizzazione, consistenza e composizione floristica delle cenosi riferibili agli habitat prativi di interesse. In particolare dovrà essere valutata la possibilità di classificare come prioritario l'habitat 6210. I risultati di tali indagini dovranno essere riportati su cartografie a scala adeguata, che vista l'estrema frammentarietà ed esiguità delle cenosi dovranno presumibilmente avere scala non inferiore a 1:2000;

2) piano di monitoraggio permanente mediante plot e transetti degli habitat 6220*, 6110* e 6210 e della popolazione di *Himantoglossum adriaticum*. Il monitoraggio deve essere impostato in modo da rilevare tempestivamente cambiamenti sia temporali sia spaziali dell'estensione delle cenosi prative, della loro composizione floristica e della loro struttura, e cambiamenti spaziali e demografici nella popolazione di *H. adriaticum*;

3) A valle dello studio previsto al punto 1 e del monitoraggio permanente previsto al punto 2, attuazione di interventi volti a limitare l'espansione spontanea, per successione secondaria, di *Spartium iunceum*, *Rubus* ss.pp., *Prunus spinosa* e altre specie arbustive. Gli interventi possono essere sfalcio e decespugliamento artificiali e/o mantenimento di un carico di pascolo idoneo a controllare la successione secondaria e che allo stesso tempo eviti, mediante turnazione, condizioni di sovraccarico. Nel caso di *Himantoglossum adriaticum*, qualora il

monitoraggio rilevi cambiamenti negativi a livello spaziale o demografico, prevedere di recintare i nuclei a più alta densità nel periodo di sviluppo dello scapo fiorale, fioritura, fruttificazione e disseminazione per evitare danni da parte di cinghiale e istrice.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo *(Festuco-Brometalia)* (*stupenda fioritura di orchidee)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**4104 - *Himantoglossum adriaticum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010016 "*Monti di Castro*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010016 "*Monti di Castro*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010016 "*Monti di Castro*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" è incluso interamente nella ZPS IT6010056 "*Selva del Lamone – Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1558,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Ischia di Castro*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010016 "*Monti di Castro*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			15.58			C	C	B	B
9340			77.9			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Non sono presenti specie di interesse comunitario elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010016.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010016 "*Monti di Castro*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del Sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media o bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del Sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel Sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel Sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

L'habitat 9340 non è soggetto a pressioni, mentre attualmente per l'habitat 6220* l'unica pressione in atto deriva da processi naturali di espansione del bosco che implica una graduale chiusura degli ambienti aperti.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE				HABITAT		TOTALE
			Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9340	6220 *	
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)						1
	K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)				6220*	1
			Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	1	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;

4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220*Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

a) E' obbligatorio per i cedui matricinati riservare ad invecchiamento indefinito 3 piante per ettaro di diametro pari o superiore al diametro di 30 cm;

b) E' obbligatorio nei diradamenti e nei tagli di avviamento ad alto fusto salvaguardare arbusti o piccoli alberi quali ad esempio corbezzolo, agrifoglio, terebinto e alloro.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Favorire la manutenzione programmata dei pratelli steppici dell'habitat 6220* attraverso decespugliamenti mirati (es. eliminazione di cespugli di *Rubus spp*.) o tagli periodici di grossi

arbusti purché realizzati mediante la pratica del solo taglio alla base dei rovi con attrezzi a mano o con piccola attrezzatura meccanica a spalla (decespugliatore);

2. Attivazione da parte del Soggetto Gestore di un tavolo di lavoro che coinvolga tutti i portatori d'interesse (Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca; Provincia di Viterbo; Proprietari dei fondi; Riserva Naturale Selva del Lamone; Soggetto Gestore dell'A.F.V.; Ambito Territoriale di Caccia VT 1) per la concertazione delle azioni riportate di seguito, volte al mantenimento e miglioramento delle condizioni del SIC funzionali alla conservazione e continuità di presenza della lepre italica:
   I. Sospensione calmieramento di ripopolamenti di lepre nei comuni di Ischia di Castro e Farnese;
   II. Calmieramento e monitoraggio dell'attività di caccia alla lepre nei comuni di Ischia di Castro e Farnese in collaborazione con i Soggetti componenti il tavolo, tra i quali l'Ambito Territoriale di Caccia VT1.
3. Recepire le risultanze del tavolo di cui al punto precedente nel Programma annuale dell'attività dell'Azienda Faunistico Venatoria;
4. Incentivare e promuovere la redazione di PPT (Piano Poliennale di Taglio) che tenga conto della presenza dell'habitat 6220* e dell'habitat 9340, prevedendo, nelle particelle in cui è presente l'habitat 9340, l'allungamento dei turni di utilizzazione rispetto al periodo minimo stabilito dal R.R. n. 7/2005, e di portare a 5 anni l'intervallo di tempo tra due tagliate contigue.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K02 Evoluzione delle biocenosi, successione. Dinamica vegetazionale che porta alla riduzione di habitat prativi a favore di quelli forestali.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K02 Evoluzione delle biocenosi, successione. Dinamica vegetazionale che porta alla riduzione di habitat prativi a favore di quelli forestali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Nome scientifico	**9340 - Foreste *di Quercus ilex e Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1= l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si rilevano minacce specifiche nel sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*" è incluso interamente nella ZPS IT6010056 "*Selva del Lamone - Monti di Castro*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1040,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Farnese, Ischia di Castro, Montalto di Castro* e *Canino*.

Il SIC ricade parzialmente nella *Riserva Naturale Selva del Lamone* istituita con L. R. 12 settembre 1994, n. 45.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3140			52.0			D			
3260			52.0			C	C	C	C
3280			52.0			C	C	C	C
91F0			10.4			C	C	C	C
92A0			218.4			B	C	B	B
9340			10.4			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				R	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	C	B	C
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	C	B	C
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				C	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B

M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010017.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010017 "*Sistema fluviale Fiora - Olpeta*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o, laddove necessario, ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico - funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
92A0	Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*	3=buono	2=media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho – Batrachion*	0= non valutabile	2=media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il Paspalo-Agrostidion e con filari ripariali di *Salix e Popolus alba*	0= non valutabile	2=media
3140	Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*	0= non valutabile	1=bassa
9340	Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia*	2= medio	1=bassa
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*	1= cattivo	3=alta
1092	*Austropotamobius pallipes* - Gambero di Fiume	2= medio	3=alta
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	3=buono	2=media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3=buono	1=bassa
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	3=alta
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	0 = non valutabile	3=alta
1352*	*Canis lupus* - Lupo	0= non valutabile	1=bassa
1303	*Rhinolophus hipposideros* Rinofolo minore	0 = non valutabile	3=alta
1310	*Miniopterus scheribersi* - Miniottero	0 = non valutabile	3=alta
1305	*Rhinolophus euryale* - Rinolofo eurìale	0 = non valutabile	3=alta
1324	*Myotis myotis* - Vespertilio maggiore	0 = non valutabile	3=alta
1316	*Myotis capaccinii* -Vespertilio di Capaccini	0 = non valutabile	3=alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore	0 = non valutabile	2=media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali minacce e pressioni rilevate nel Sito derivano da modificazioni degli ecosistemi naturali indotte da attività umane, seguite poi dall'attività agro-silvo-pastorale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT					SPECIE														TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	92A0	3260	3280	3140	91F0	1092	1137	5331	1136	1220	5357	1352	1303	1304	1310	1316	1305	1324	5367	
A - Agricoltura																				**4**
A02.01 - Intensificazione agricola																1316				1
A06.01 - Coltivazioni annuali per produzione alimentare	92A0																			1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici													1303	1304	1310	1316				2
B - silvicoltura, gestione forestale																				**5**
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)																			5367	1
B03 - Sfruttamento forestale senza ripiantumazione o riscrescita naturale (diminuzione dell'area forestata)	92A0		3280		91F0															4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura																				**3**
F02.03 - Pesca sportiva (esclusa la pesca con l'esca)							1137		1136											2
F06 - Caccia, pesca o attività di raccolta non elencate (es. raccolta di molluschi)						1092														1
G - Intrusione umana e disturbo																				**4**
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)													1303	1304	1310	1316				4
H - Inquinamento																				**3**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)						1092		5331								1316				3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici																				**4**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	92A0					1092				1220										3
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							1137													1
J - Modificazioni dei sistemi naturali																				**19**
J02.01 - Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere										1220										1
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque			3280		91F0															2
J02.05.05 - piccoli progetti idroelettrici, chiuse (per rifornimento di singoli edifici, mulini)					91F0															1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali								5331												1
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura																			5367	1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	92A0		3280																5367	3
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat					91F0								1303	1304	1310	1316				5
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					91F0		1137	5331											5367	4
J03.02.01 - riduzione della migrazione/barriere alla migrazione									1136											1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)																				**1**
K03.01 - Competizione (es. gabbiano/sterna)								5331												1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	0	3	0	5	3	3	4	2	2	0	0	3		3		0	0	4	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Obbligo di dotare qualsiasi opera o intervento antropico sulle componenti abiotiche del Sito, costituente direttamente o indirettamente ostacolo allo spostamento delle specie di fauna di interesse comunitario, di accorgimenti atti a consentire l'attraversamento delle suddette specie, nel rispetto delle caratteristiche ecologiche ed etologiche proprie di ciascuna di esse.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Popolus alba*

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitans* e *Callitricho-Batrachion*

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Popolus alba*

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
b) E'vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea. In deroga a tale divieto può essere eseguita l'eliminazione selettiva della specie invasiva Arundo donax previo studio di fattibilità e valutazione degli effetti a breve, medio e lungo termine che

l'intervento potrebbe avere su specie d'interesse comunitario e specie dell'Allegato I della Direttiva 2009/147/EC Uccelli.

c) Tutela dei frammenti relitti tramite divieto di taglio;
d) Creazione fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua tramite non intervento per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m superano il dimetro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.*

a) E' vietato l'uso dell'acqua per la ripulitura in loco di contenitori utilizzati per la dispersione di sostanze biocide e per la pulitura di mezzi di trasporto e di mezzi agricoli, con o senza l'uso di detergenti;
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila.

9340 Foreste a *Quercus ilex* e *Q. rotundifolia*

a) In applicazione della legge regionale 39/2002, obbligo di redazione di un Piano di Assestamento e Gestione Forestale del Sito che preveda in particolare per la salvaguardia dell'habitat 9340:
   1. per i cedui semplici matricinati l'allungamento dei turni di utilizzazione fino a 30 anni, rilasciare almeno 4-6 matricine per ettaro (da conservare anche nei turni successivi), e portare a 5 anni l'intervallo di tempo tra due tagliate contigue;
   2. di conservare esemplari senescenti/ morti;
   3. l'individuazione di 2 alberi ad invecchiamento indefinito per ettaro della specie Leccio (*Quercus ilex*);
   4. il controllo dell'immissione di specie vegetali alloctone e la naturalizzazione, ove possibile, dei rimboschimenti di conifere o delle formazioni di altre specie non autoctone e/o convertendo i rimboschimenti presenti in associazioni forestali di specie locali;
   5. il divieto di effettuare le operazioni di taglio, inclusi diradamenti ed avvii ad alto fusto, nei mesi di luglio e agosto, prevedendo l'effettiva chiusura dei cantieri forestali al fine di avvantaggiare la salvaguardia e la riproduzione di specie della flora nemorale;
   6. nei diradamenti e nei tagli di avviamento ad alto fusto vanno sempre salvaguardati arbusti o alberelli quali ad esempio corbezzolo, agrifoglio, terebinto, alloro;
   7. i cantieri forestali inerenti il taglio finale di boschi cedui ed il conseguente allestimento del materiale legnoso devono essere chiusi entro il mese di marzo.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

a) E' vietata la cattura, la detenzione e l'uccisione;
b) E' vietato effettuare immissioni e ripopolamenti di specie ittiche in assenza di appositi studi di fattibilità e programmi redatti da ittiologi, da sottoporre al Soggetto Gestore del sito (obiettivi e risultati attesi, siti interessati, modalità di intervento, origine e numero di individui da immettere).

1324 *Myotis myotis* - Vespertilio maggiore
1310 *Miniopterus schreibersii* - Miniottero
1305 *Rhinolophus euryale* - Rinolofo euriale
1303 *Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore
1316 *Myotis capaccinii* -Vespertilio di Capaccini
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore

a) E' vietato qualsiasi intervento di trasformazione di Grotta Nova e delle Grotte di Carli per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);
b) L'accesso a Grotta Nova e alle Grotte di Carli è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza; l'autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;
c) Nei periodi in cui l'accesso è consentito, è vietato comunque l'utilizzo di lampade al carburo e in generale l'utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti sale con colonie di chirotteri, l'utilizzo di luci a impatto limitato;
d) E' vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota. Tali sostanze determinano effetti negativi sugli artropodi (insetti, soprattutto coprofagi), di cui i chirotteri si nutrono.

1352* *Canis lupus* - Lupo

Si ritengono sufficienti divieti ed obblighi generali.

1092 *Austropotamobius pallipes* - Gambero di fiume

a) Obbligo di regolamentazione di attività riguardanti l'allevamento e la commercializzazione di invertebrati d'acqua dolce nel Sito, con particolare riferimento alle specie aliene invasive introdotte nel territorio regionale (es. *Procambarus clarkii*).

1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea
5357 *Bombina pachypus* - Ululone appenninico

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Incentivare la realizzazione di rampe di risalita per la fauna ittica, dove risulti oggettivamente compromessa la connettività fluviale, attraverso l'impiego di soluzioni tecniche compatibili con l'habitat e gli ecosistemi, precedute da specifiche indagini sull'ittiofauna;
2. Incentivare l'installazione di apposita segnaletica indicante la presenza e il rischio di investimenti stradali per le specie faunistiche tutelate, nei tratti di viabilità che risultano maggiormente critici del Sito, con particolare attenzione al tracciato delle SP Farnese – Pitigliano, Farnese – P.te S. Pietro – Manciano, Farnese – Latera, Farnese – Ischia di Castro – Valentano;
3. Promuovere, da parte del Soggetto Gestore del Sito, l'attivazione di un tavolo tecnico con Astral, Provincia e Comuni interessati per individuare misure idonee alla riduzione della velocità nei tratti stradali più vicini al SIC;
4. Verifica della presenza delle specie *Salamandrina perspicillata, Bombina pachypus e Emys orbicularis*, e determinazione dello status delle popolazioni presenti nel Sito, attraverso specifiche indagini di campo;
5. Promuovere analisi e verifiche tecniche finalizzate alla realizzazione di interventi per la protezione dei siti Grotta Nova e Grotta Misa, che garantiscano la conservazione di popolazioni di Chirotteri e limitino il disturbo antropico, quali ad esempio recinzioni idonee ad andamento orizzontale, anche in relazione ad esigenze ecologiche di singole specie quali *Miniopterus schreibersii,* sotto la supervisione di un chirottero logo;
6. Realizzazione da parte del Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, di uno studio volto a definire, nel tratto fluviale interessato dal Sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il Sito è stato designato;
7. Incentivare da parte del Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal Sito;
8. Incentivare da parte del Soggetto Gestore di concerto con gli Enti competenti, l'avvio di attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;
9. Elaborazione da parte del Soggetto Gestore di uno specifico Programma per il contenimento della popolazione o l'eradicazione della nutria;
10. Elaborazione da parte del Soggetto Gestore del Sito di uno specifico Programma per il contenimento della popolazione o l'eradicazione del Gambero della Luisiana;
11. Promuovere azioni e campagne di sensibilizzazione e formazione dei pescatori sull'ittiofauna protetta da parte del Soggetto Gestore del Sito;
12. Promuovere la limitazione dell'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i Chirotteri (1303, 1304, 1324);
13. Promuovere l'utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo) (1303, 1304, 1324);

14. Promuovere lo svolgimento del trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale (1303, 1304, 1324);
15. Promuovere il pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini) (1303, 1304, 1324);
16. Favorire il trattamento antiparassitario scaglionato del bestiame di una stessa area, in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati (1303, 1304, 1324);
17. Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull'uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine (1303, 1304, 1324);
18. Incentivare, quando necessarie, le operazioni di pulizia solo secondo le modalità riportate di seguito:
    a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
    b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
    c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
    d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
    e) le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
19. Promuovere la manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, solo se effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
    a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
    b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
    c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
    d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
    e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
    f) le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
    g) Al fine di garantire la corretta esecuzione degli interventi sopra descritti, è preferibile la supervisione di tecnici competenti (naturalisti, biologi) o del personale tecnico nei SIC ricadenti totalmente o parzialmente nelle Area Naturali Protette.
20. Promuovere, la definizione tra Soggetto Gestore del Sito e le autorità competenti delle Regioni Lazio e Toscana di specifici accordi e/o un Protocollo d'intesa per regolamentare le attività di immissione di fauna acquatica (in particolare crostacei e pesci di origine alloctona) nel tratto toscano del fiume Fiora e dei suoi affluenti, attività che hanno effetti ecologici rilevanti per la conservazione del SIC e di altri limitrofi;

21. Monitoraggio permanente di *Procambarus clarkii* nel fiume Olpeta.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piani di Gestione e Regolamentazione sostenibile dei SIC e ZPS assegnati alla Riserva Naturale Selva del Lamone. Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Popolus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B03 - Sfruttamento forestale senza piantumazione o ricrescita naturale A06.01 - Coltivazioni annuali per produzione alimentare J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J03.02 Riduzione della connettività degli habitat frammentazione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat J02.03 Canalizzazione e deviazione delle acque J03.02 Riduzione della connettività degli habitat frammentazione B.03 sfruttamento forestale senza ripiantumazione o ricrescita naturale J02.05.05 Piccoli progetti idroelettrici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion e con filari ripariali di Salix e Popolus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B03 - Sfruttamento forestale senza piantumazione o ricrescita naturale J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.03 Canalizzazione e deviazione delle acque	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis e Callitricho – Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche per il Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3140 - Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara spp.***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**9340 - Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1092 - *Austropotamobius pallipes***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F.06 raccolta illegale, H.01 inquinamento acque superficiali ,	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F.06 raccolta illegale, H.01 inquinamento acque superficiali , I. 01 specie esotiche invasive	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136. - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.03 Pesca sportiva J03.02 Riduzione della connettività degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.06 Prelievo di acque superficiali K03.01 Competizione (con altre spp di Ciprinidi) J03.02 Riduzione della connettività degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 Inquinamento delle acque superficiali J02.06 Prelievo di acque superficiali K03.01 Competizione (con altre spp di Ciprinidi) J03.02 Riduzione della connettività degli habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.01 Interramenti, bonifiche e prosciugamenti in genere I01 Introduzione di specie alloctone	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 - *Bombina pachypus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	***1303 - Rhinolophus hipposideros***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 - *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat G01.04.03 - visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305 - *Rhinolophus euryale***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3= la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 - *Myotis myotis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri Siti della Regione	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316 - *Myotis capaccinii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione (8)	*Calvario et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A02.01 Intensificazione agricola H01 – Inquinamento delle acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 Visite ricreative in grotta H01 – Inquinamento delle acque superficiali J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat (cattiva gestione delle formazioni vegetali ripariali) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	*Calvario et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.04.03 - visite ricreative in grotta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.
A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*".
Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *185.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Montalto di Castro*.
Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1130			1.85			B	C	B	B
1150			1.85			C	C	C	C
1410			1.85			C	C	B	C
2120			7.4			D			
2210			3.7			D			
2250			35.15			B	C	B	B
2270			18.5			C	C	B	B
3280			1.85			B	B	B	C
9190			27.75			C	C	B	B
9340			57.35			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:
http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010018.PDF
La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010018 "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.
Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tab. 5.1).
Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).
Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1130	Estuari	1 = cattivo	3 = alta
1150*	Lagune costiere	2 = medio	3 = alta
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	2 = medio	2 = media
2120	Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")	2 = medio	1 = bassa
2210	Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)	2 = medio	2 = media
2250*	Dune costiere con *Juniperus spp.*	3 = buono	2 = media
2270*	Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*	1 = cattivo	2 = media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix e Populus alba*	0 = non valutabile	2 = media
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*	2 = medio	2 = media
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	3 = alto	1 = bassa
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	0 = non valutabile	1 = bassa
1220	*Emys orbicularis* -Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

La tabella sottostante evidenzia come la maggior parte delle pressioni e minacce in atto nel Sito derivano da disturbo antropico diretto su habitat e specie, attività agricola, inquinamento e alterazione dei sistemi naturali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT									SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1130	1150*	1410	2120	2210	2250*	2270*	9190	9340	1217	1220	
A - Agricoltura												**5**
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	1130	1150*								1217		3
A08 - Fertilizzazione	1130	1150*										2
D - Trasporto e linee di servizio												**4**
D01.01 - Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)					2210	2250*	2270*					3
D01.03 - Aree di parcheggio									9340			1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale												**2**
E01.04 - Altri tipi di insediamento	1130	1150*										2
G - Intrusione umana e disturbo												**15**
G01 - Sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	1130	1150*			2210	2250*	2270*					5
G02 - Strutture per lo sport e il tempo libero	1130	1150*			2210	2250*	2270*		9340			6
G02.08 - Campeggi e aree di sosta camper					2210	2250*	2270*					3
G05.05 - Manutenzione intensiva dei parchi pubblici, pulitura delle spiagge					2210							1
H - Inquinamento												**5**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	1130	1150*						9190				3
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	1130	1150*										2
I - Altre specie e geni invasivi o problematici												**1**
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)										1217		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali												**8**
J01 - Fuoco e soppressione del fuoco									9340			1
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)								9190		1217		2
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque								9190				1
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura			1410									1
J02.09.01 - intrusione di acqua salata								9190				1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat											1220	1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)											1220	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)												**4**
K01.01 - Erosione				2120	2210							2
K01.02 - Interramento											1220	1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)								9190				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	7	1	1	6	4	4	5	3	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

All'interno del Sito dove sono presenti habitat costieri, dunali e di acqua dolce riportati nella tabella 5.1 non possono essere approvati e/o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie di tali habitat (1130, 1150*, 1410, 2120, 2210, 2250*, 2270).

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1130 Estuari

a) è vietato il taglio indiscriminato e generalizzato della vegetazione spontanea. Occorre individuare e distinguere le formazioni erbacee ed arbustive di vegetazione flessibile, che se non alloctone devono comunque essere mantenute, e quelle a carattere arboreo, alle quali può applicarsi un taglio selettivo per le piante che costituiscono un rischio per il deflusso delle acque. Qualora necessario per limitare il rischio idraulico possono essere consentiti sfalci a carattere parziale, interessando in modo alternato tratti di sponda destra e sinistra, al fine di garantire la permanenza di habitat idonei a specie vegetali ed animali. Per la vegetazione arborea è consentita solo l'asportazione selettiva degli individui seccaginosi, stroncati, marcescenti o che possano per la loro posizione costituire pericolo in relazione al deflusso idrico;

b) è vietata la realizzazione di interventi sulla vegetazione riparia nei periodi seguenti: 01 marzo – 30 giugno e 15 agosto - 15 settembre;

c) è vietato utilizzare diserbanti e pirodiserbare per il controllo della vegetazione della rete idraulica anche artificiale (canali di irrigazione, fossati e canali collettori).

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

a) Sono vietati gli interventi che comportano riduzione, frammentazione o alterazione dell'habitat 3280 se non nell'ambito di interventi di manutenzione idraulica conformi ai criteri e agli indirizzi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996, e comunque nel rispetto di criteri finalizzati al mantenimento degli habitat in soddisfacente stato di conservazione. In particolare le attività di manutenzione idraulica devono essere progettate e realizzate nel rispetto dei seguenti criteri generali, da applicare sulla base di uno studio conoscitivo di dettaglio redatto da professionista con documentata esperienza nel campo naturalistico ed ambientale:

   1. preservare e migliorare la continuità ecologica del corso d'acqua e degli ambienti umidi temporanei;
   2. mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie presenti;
   3. mantenere la diversificazione strutturale degli habitat e specie presenti (età, dimensioni, ecc.);
   4. favorire la mobilità laterale dell'alveo.

b) è vietata la riduzione della complessità morfologica dell'alveo. Gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica devono pertanto garantire la massima diversità ambientale favorendo ad esempio la creazione di ripari dalla corrente in alveo, prevedendo comunque il mantenimento od il ripristino finale degli elementi di complessità spaziale preesistenti.

c) è vietata la realizzazione di interventi che interrompano completamente la continuità fluviale o la eventuale connessione con l'ambiente marino o che comportano il cambiamento del regime idrologico o la sua funzionalità ecologica.

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")
2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
2250* Dune costiere con *Juniperus spp*.
2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

a) *[contrattuale]* obbligo di adeguare i camminamenti d'accesso alla spiaggia esistenti;

b) obbligo di restrizione obbligatoria dell'accesso alla spiaggia mediante appositi camminamenti, con fruizione libera degli spazi circostanti solo nella fascia compresa tra la zona dunale e la riva bagnata;

c) negli ambiti dunali e retrodunali è fatto inoltre divieto di realizzare:

   1. nuove attività e strutture connesse alla fruizione turistica;
   2. asportare o movimentare sabbia;
   3. utilizzare modalità di pulizia diverse dalla asportazione manuale dei rifiuti;

d) divieto di apertura di nuovi accesi oltre quelli già esistenti;

e) divieto di realizzare scavi di qualsiasi tipo superiori ad 1 metro di profondità a partire dal piano di campagna.

1150* Lagune costiere
1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* (Testuggine palustre)

a) È vietato realizzare interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1217 *Testudo hermanni* -Testuggine di Hermann

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT60*10018* "*Litorale a nord ovest delle Foci del Fiora*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito di studi e attività di monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza di *Trachemys scripta* (Testuggine palustre dalle orecchie rosse) in quanto competitrice della *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
2. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
3. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann);
4. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito di Accordi con i portatori d'interesse locali, al fine di integrare nella politica territoriale comunale, in particolare per le attività agricole esistenti, gli obiettivi della Direttiva "*Habitat*", anche attraverso le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002*", emanata dal Comune di Montalto di Castro in attuazione del progetto *LIFE+* Poseidone, attualmente in corso di svolgimento nel territorio del Comune;

5. Promuovere attività di riqualificazione ambientale della porzione di Sito in cui ricadono gli habitat 1130, 1150* e 3280 mediante coordinamento con tutti Soggetti competenti in materia di gestione e tutela delle acque superficiali;
6. Promuovere e Incentivare l'aggiornamento del catasto degli scarichi da parte della Provincia di Viterbo, così come previsto ai sensi dell'art.31 comma 2 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (1130, 1150*, 3280);
7. Incentivare l'individuazione, ove possibile, di idonee e sufficienti superfici di alveo da lasciare indisturbate ai fini del naturale ripristino vegetazionale, soprattutto nei tratti del *Fosso Tafone* in cui la vegetazione ripariale sia assente o scarsamente rappresentata rispetto al potenziale ecologico dell'area a causa di precedenti interventi di manutenzione (3280);
8. Le attività di gestione faunistica (*Azienda faunistico-venatoria di S. Agostino*), nella porzione dell'Azienda ricadente all'interno del Sito, devono essere programmate in collaborazione con il Soggetto Gestore del Sito, e l'Amministrazione provinciale competente, con modalità idonee a garantire la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, secondo le indicazioni regionali. Tra le criticità che risultano da un esame dalle informazioni disponibili sul sito, vi è quella legata alla presenza di ungulati selvatici confinati all'interno di un'area recintata, con effetti evidenti sulla vegetazione e gli habitat presenti.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010018 "*Litorale a Nord Ovest delle foci del Fiora*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO, 2011. Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002*".

REGIONE LIGURIA, 2009. Deliberazione della Giunta regionale n.1507/2009. "*Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009*".

REGIONE LIGURIA, 2011. *Piano di Tutela dell'ambiente marino e costiero. Ambito Costiero 15, Unità fisiografiche Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso* (ART. 41 LEGGE REGIONALE N° 20/2006) - *Relazione sugli habitat delle foci fluviali* (RF). Settembre 2011

Fonti Bibliografiche

AA.VV., 2009. *Uno sviluppo sostenibile delle coste del Lazio – sperimentazione ICZM in aree pilota*. Palombi Editori, 223 pp.

DE LUCA E., NOVELLI C., BARBATO F., MENEGONI P., IANNETTA M., NASCETTI G.(2011). *Coastal dune systems and disturbance factors: monitoring and analysis in central Italy*. Environmental Monitoring & Assessment; Dec2011, Vol. 183 Issue 1-4, pp 437.

DEL VECCHIO S., CARBONI M., IZZI C.F., ACOSTA A., 2006. Analisi delle strategie adattative della vegetazione costiera psammofila del Lazio Settentrionale. XVI Congresso della Società Italiana di Ecologia – Viterbo/Civitavecchia 2006.

ANDREANI P., 2000 - Bacino idrografico del Fosso Tafone. In: Carta della qualità biologica dei corsi d'acqua della Regione Lazio. Istituto Superiore di Sanità e Regione Lazio: pag 53.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**1130 - Estuari**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, Andreani P. , 2000
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	4 = l'habitat non si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008.
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**1150* - Lagune costiere**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008[2]
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07.01 = prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**2120 - Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* ("dune bianche")**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Del Vecchio *et al., 2006*
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono state rilevate pressioni in atto nel Sito	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K01.01 = erosione	Del Vecchio *et al., 2006* Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**2210 - Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Del Vecchio *et al., 2006*
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.01 Sentieri (accessi alla spiaggia) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) G02.08 = campeggi e aree sosta G05.05 = pulitura delle spiagge K01.01 = erosione	Del Vecchio *et al., 2006* Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Del Vecchio *et al., 2006* Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**2250* - Dune costiere con *Juniperus spp*.**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, De Luca *et a*l, 2011
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.01 Sentieri (accessi alla spiaggia) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) G02.08 = campeggi e aree sosta K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**2270* - Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG, De Luca *et a*l, 2011
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.01 Sentieri (accessi alla spiaggia) G01 = sport e divertimento all'aria aperta, attività ricreative (turismo balneare) G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) G02.08 = campeggi e aree sosta	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9190 - Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente J02.09.01 = Intrusione di acqua salata	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	D01.03 = aree di parcheggio G02 = strutture per lo sport e il tempo libero (stabilimenti e relative pertinenze) K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Banca Dati Arp
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I03.01 = inquinamento genetico J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat K01.02 = interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat J03.02 = riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K01.02 = interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010019 "*Pian dei Cangani*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010019 "*Pian dei Cangani*", ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010019 "*Pian dei Cangani*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *41.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Montalto di Castro*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1410			4.2		G	B	C	B	B
3280			0.4		G	D			
9190			24.19			B	C	B	B
9340			11.89			A	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010019.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010019 "*Pian dei Cangani*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	2 = medio	1 = bassa
1410	Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)	2 = medio	2 = media
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix e Populus alba*	0 = non valutabile	2 = media
9190	Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*	2 = medio	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	0 = non valutabile	1 = bassa
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Trattandosi di un sito incluso totalmente in area privata, caratterizzato da aree boschive e macchia, non si rilevano particolari minacce salvo quelle legate ad effetti delle attività antropiche che insistono in aree limitrofe, esterne al SIC, o quelle derivanti dalle modalità di realizzazione di interventi da parte del proprietario dei terreni.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9190	9340	3280	1410	1217	1220	
A - Agricoltura							3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici			3280		1217		2
A08 - Fertilizzazione			3280				1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							1
E01.04 - Altri tipi di insediamento			3280				1
H - Inquinamento							3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	9190		3280				2
H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue			3280				1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							1
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)					1217		1
J - Modificazioni dei sistemi naturali							8
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9190				1217		2
J02.03 - Canalizzazioni e deviazioni delle acque	9190		3280				2
J02.07.01 - Prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura				1410			1
J02.09.01 - intrusione di acqua salata	9190						1
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1220	1
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)						1220	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)							3
K01.02 - Interramento						1220	1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	9190	9340					2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	1	6	1	3	3	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

a) All'interno del Sito dove è presente l'habitat 1410 non possono essere approvati e/o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie di tale habitat.

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

a) Sono vietati gli interventi che comportano riduzione, frammentazione o alterazione dell'habitat 3280 se non nell'ambito di interventi di manutenzione idraulica conformi ai criteri e agli indirizzi previsti dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 4340 del 28 maggio 1996, e comunque nel rispetto di criteri finalizzati al mantenimento degli habitat in soddisfacente stato di conservazione. In particolare le attività di manutenzione idraulica devono essere progettate e realizzate nel rispetto dei seguenti criteri generali, da applicare sulla base di uno studio conoscitivo di dettaglio redatto da professionista con documentata esperienza nel campo naturalistico ed ambientale:

1. preservare e migliorare la continuità ecologica del corso d'acqua e degli ambienti umidi temporanei;
2. mantenere e migliorare lo stato di conservazione delle specie presenti;
3. mantenere la diversificazione strutturale degli habitat e specie presenti (età, dimensioni, ecc.);
4. favorire la mobilità laterale dell'alveo.

b) è vietata la riduzione della complessità morfologica dell'alveo. Gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica devono pertanto garantire la massima diversità ambientale favorendo ad esempio la creazione di ripari dalla corrente in alveo, prevedendo comunque il mantenimento od il ripristino finale degli elementi di complessità spaziale preesistenti.

c) è vietata la realizzazione di interventi che interrompano completamente la continuità fluviale o la eventuale connessione con l'ambiente marino o che comportano il cambiamento del regime idrologico o la sua funzionalità ecologica.

9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

1217 *Testudo hermanni* -Testuggine di Hermann

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito di studi e attività di monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza di *Trachemys scripta* (Testuggine palustre dalle orecchie rosse) in quanto competitrice della *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
2. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (D.G.R. 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Emys orbicularis* (Testuggine palustre);
3. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito, in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente, di studi e monitoraggio per aggiornare le conoscenze relative alla presenza e stato delle popolazioni della specie *Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann);

4. Promozione da parte del Soggetto Gestore del Sito di Accordi con i portatori d'interesse locali e il proprietario, al fine di integrare nella politica territoriale comunale, in particolare per le attività agricole esistenti, gli obiettivi della Direttiva "*Habitat*", anche attraverso le modalità previste dalla Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002*", emanata dal Comune di Montalto di Castro in attuazione del progetto *LIFE+* Poseidone, attualmente in corso di svolgimento nel territorio del Comune;
5. Promuovere attività di riqualificazione ambientale della porzione di Sito in cui ricade l'habitat 3280 mediante coordinamento con tutti Soggetti competenti in materia di gestione e tutela delle acque superficiali;
6. Promuovere e Incentivare l'aggiornamento del catasto degli scarichi da parte della Provincia di Viterbo, così come previsto ai sensi dell'art.31 comma 2 del Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (3280);
7. Incentivare l'individuazione, ove possibile, di idonee e sufficienti superfici di alveo da lasciare indisturbate ai fini del naturale ripristino vegetazionale, soprattutto nei tratti del *Fosso Tafone* in cui la vegetazione ripariale sia assente o scarsamente rappresentata rispetto al potenziale ecologico dell'area a causa di precedenti interventi di manutenzione (3280);
8. Le attività di gestione faunistica (Azienda faunistico-venatoria di S. Agostino), nella porzione dell'Azienda ricadente all'interno del Sito, devono essere programmate in collaborazione con il Soggetto Gestore del Sito, e l'Amministrazione provinciale competente, con modalità idonee a garantire la conservazione di habitat e specie di interesse comunitario, secondo le indicazioni regionali. Tra le criticità che risultano da un esame dalle informazioni disponibili sul sito, vi è quella legata alla presenza di ungulati selvatici confinati all'interno di un'area recintata, con effetti evidenti sulla vegetazione e gli habitat presenti .

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010018 "*Litorale a Nord Ovest delle foci del Fiora*". Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO, 2011. Deliberazione della Giunta Comunale n.155 del 30 giugno 2011 "*Programma Comunitario LIFE+ 2009 Poseidone misure urgenti di conservazione delle praterie di Posidonia del Lazio settentrionale NAT/IT/000176 – Aree d'intervento SIC: "Fondali tra il Chiarone e il Fiora" IT6000001, "Fondali antistanti Punta Morelle" IT6000002*"

REGIONE LIGURIA, 2009. Deliberazione della Giunta regionale n.1507/2009. "Misure di salvaguardia per habitat di cui all'Allegato I della direttiva 92/43/CEE ai sensi della L.R. 28/2009".

REGIONE LIGURIA, 2011. *Piano di Tutela dell'ambiente marino e costiero. Ambito Costiero 15, Unità fisiografiche Golfo del Tigullio, Baia del Silenzio e Riva Trigoso* (ART. 41 LEGGE REGIONALE N° 20/2006) - *Relazione sugli habitat delle foci fluviali* (RF). Settembre 2011

Fonti Bibliografiche

AA.VV., 2009. *Uno sviluppo sostenibile delle coste del Lazio – sperimentazione ICZM in aree pilota*. Palombi Editori, 223 pp.

DE LUCA E., NOVELLI C., BARBATO F., MENEGONI P., IANNETTA M., NASCETTI G.(2011). *Coastal dune systems and disturbance factors: monitoring and analysis in central Italy*. Environmental Monitoring & Assessment; Dec. 2011, Vol. 183 (1-4), p 437.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.07.01 = prelievo di acque sotterranee per l'agricoltura	Proposta di PdG, da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Proposta di PdG da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A08 = fertilizzazione E01.04 = altri tipi d'insediamento (insediamenti abusivi lungo i canali limitrofi all'habitat) H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole H01.08 = Inquinamento diffuso delle acque superficiali, causato da acque reflue e scarichi domestici J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce diverse dalle pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9340 - Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Pdg
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non presenta caratteri significativamente rappresentativi	Proposta di Pdg Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Proposta di Pdg Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono state rilevate minacce	Proposta di Pdg Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**9190 - Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG,
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque K04.05 – Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01.05 = inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole J02.03 = canalizzazione e deviazione delle acque J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente J02.09.01 = Intrusione di acqua salata	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat K01.02 = interramento	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 = riduzione di specifiche caratteristiche dell'habitat J03.02 = riduzione della connettività degli habitat (frammentazione) K01.02 = interramento	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al*, 2008[2]
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 = uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I03.01 = inquinamento genetico J01.01 = Incendio intenzionale della vegetazione esistente	Proposta di PdG; da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *704.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Tuscania, Monte Romano, Capodimonte* e *Marta*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Tuscania,* istituita nel 1997 con la L.R. 29 del 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			352.0			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	5304	Cobitis bilineata			p				R	DD	C	B	C	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	B	B	B	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010020.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010020 "*Fiume Marta (alto corso)*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	1 = basso	3 = alta
5097	*Barbus tyberinus* - Barbo tiberino	2 = medio	3 = alta
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	2 = medio	2 = media
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello	2 = medio	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	2 = medio	2 = media
5304	*Cobitis bilineata* - Cobite	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni evidenziate sono da riferire all'inquinamento delle acque, al rischio dovuto all'introduzione ed alla presenza di specie alloctone e all'inquinamento genetico.

Di una certa rilevanza le pressioni provocate da interventi idraulici non adeguati.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE					TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3280		5097	5331	1156	1136	5304	
H - Inquinamento								18
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								5
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)			5097	5331	1156	1136		4
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)							5304	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								19
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	3280		5097	5331	1156	1136	5304	6
J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	3280							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	7	0	7	7	7	7	7	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Fatto salvo che le prescrizioni previste per gli habitat di interesse comunitario hanno ricadute positive anche sulla fauna, di seguito si elencano le prescrizioni dirette alla conservazione delle specie di interesse comunitario presenti nel SIC.

5304 *Cobitis bilineata* - Cobite
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
5097 *Barbus tyberinus* – Barbo tiberino

a) Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione, laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione;
b) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
c) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per l'habitat: **3280** Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

1) Il Soggetto Gestore del Sito può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato;

2) Il Soggetto Gestore del Sito avvia, di concerto con gli Enti competenti, attività di ricognizione e controllo degli scarichi nel sito, o a monte dello stesso, per verificare il rispetto dei limiti di legge;
3) Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato.
4) Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito;
5) Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.
6) Realizzazione di interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione delle specie animali di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
7) Monitoraggio, valutazione del rischio nei confronti di specie o habitat ed eventuali interventi di controllo/eradicazione di specie alloctone;
8) Promozione di un progetto complessivo di ripristino e conservazione dei canneti a Phragmites australis, che sviluppi i seguenti aspetti:
   a)limitare gli effetti negativi dovuti alla competizione con *Arundo donax*;
   b)azioni per accertare le cause dei fenomeni di moria del canneto (sindrome "*die back*");
   c) azioni finalizzate a limitare i fenomeni di eutrofizzazione;
   d) azioni per limitare gli effetti negativi dovuti alla presenza della nutria (*Myocastor coypus*).
9) Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione della nutria (habitat 3150);
10) Studio di fattibilità per il controllo o l'eradicazione del gambero della Louisiana (habitat 3150)

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di gestione del SIC IT6010020 "Fiume Marta (alto corso)". Finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Relazione generale per il PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.12 - Argini, terrapieni, spiagge artificiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5304 *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008 Sarrocco et al, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5097 – *Barbus tyberinus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Sarrocco et al., 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H01.01 - Inquinamento delle acque superficiali provocato da impianti industriali H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010021 "*Monte Romano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010021 "*Monte Romano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010021 "*Monte Romano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010021 "*Monte Romano*" è incluso interamente nella ZPS IT6010058 "*Monte Romano*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010021 "*Monte Romano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *3737.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Tuscania*, *Monte Romano*, *Vetralla* e *Viterbo.*

Ricade parzialmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale Tuscania,* istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010021 "*Monte Romano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6210	X		1681.65			B	C	C	B
6220			560.55			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				R	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	C
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	B	B	B	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	D			
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010021 "*Monte Romano*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010021.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010021 "*Monte Romano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)	0 = non valutabile	3 = alta
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	0 = non valutabile	3 = alta
1352*	*Canis lupus* - Lupo	2 = medio	2 = media
1279	*Elaphe quatuolineata* - Cervone	3 = buono	2 = alta
1220	*Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* – Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
1217	*Testudo Hermanni* – Testuggine di Hermann	0 = non valutabile	2 = media
5097	*Barbus tyberinus*	2 = medio	2 = media
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	2 = medio	2 = media
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori potenziali di pressione e minaccia per habitat e specie sono legati alla presenza del Poligono Militare di Monte Romano, che occupa la quasi totalità del sito e all'interno del quale si svolgono esercitazioni di tiro e manovre militari addestrative. Sebbene infatti la presenza del Poligono Militare abbia prevenuto altre forme di degrado, le manovre militari possono costituire un fattore di minaccia potenziale qualora si svolgano con modalità non compatibili con le esigenze di tutela degli habitat e specie presenti. Un ulteriore fattore di pressione sostanziale è costituito dalla presenza di bestiame al pascolo (o da possibili fenomeni di abbandono di forme gestite di pascolo), che in un alcuni settori raggiunge carichi eccessivi con conseguenze negative soprattutto sugli habitat (calpestio, erosione, alterazione del corteggio di specie vegetali). In relazione al pascolo in particolare, oltre alla presenza di bovini, la cui presenza è gestita da allevatori autorizzati, una minaccia specifica è costituita dalla presenza di un numeroso contingente di equini.

Ulteriori potenziali fattori di pressione e minaccia includono: alterazione dei regimi idrici e dei corsi d'acqua (es. inquinamento delle acque e del suolo, prelievo non controllato di acqua, gestione della vegetazione acquatica), incendi, attività agricole nelle aree adiacenti, introduzione di specie alloctone, prelievo di specie.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE										TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210*	6220*	1352	1279	1220	5367	1217	5097	1156	1131	1136	1167	
A - Agricoltura													4
A04.01 - Pascolo intensivo	6210*	6220*											2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210*	6220*											2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura													5
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1279	1220	5367	1217						4
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio			1352										1
G - Intrusione umana e disturbo													7
G04.01 - Manovre militari	6210*	6220*	1352	1279	1220	5367	1217						7
H - Inquinamento													7
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)					1220	5367		5097	1156	1131	1136	1167	7
I - Altre specie e geni invasivi o problematici													10
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1220	5367	1217	5097	1156	1131	1136	1167	8
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)			1352				1217						2
J - Modificazioni dei sistemi naturali													15
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*	6220*	1352	1279			1217						5
J01.03 - Mancanza di fuoco		6220*											1
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere					1220	5367		5097	1156	1131	1136	1167	7
J03.02.03 - riduzione degli scambi genetici					1220		1217						2
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)													3
K01.02 - Interramento					1220	5367						1167	3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	5	4	3	7	6	6	4	4	4	4	5	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

È vietata qualsiasi azione di immissione, ripopolamento o reintroduzione di specie animali o vegetali, comprese le azioni di immissione o ripopolamento a fini alieutici.

Per la circolazione fuori strada dei mezzi appartenenti alle forze armate si applica la disciplina di cui al successivo punto 7.1.1.1.

É vietato lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate.

È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.1.1. Disciplina delle manovre ed esercitazioni militari

È obbligatoria, nel rispetto comunque delle disposizioni dell'ordinamento militare e tenuto conto in particolare di quanto previsto dall'art. 322 del D. lgs. 66/2010, la predisposizione e adozione da parte dell'ente gestore del poligono di una disciplina di tutela ambientale da applicarsi nel corso delle esercitazioni e delle manovre militari, incluse le esercitazioni a fuoco, che includa i seguenti elementi:

1) utilizzo quale area bersaglio per le esercitazioni di tiro degli armamenti di un'area del poligono non superiore al 15% dell'area totale del Sito (c.d. zona obiettivi), individuata anche tenendo conto della presenza di habitat e di habitat di specie di interesse comunitario. Sono fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate, fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.;
2) limitazione temporanea (anche su base stagionale) o permanente, in specifiche aree all'esterno della c.d. zona obiettivi come sopra definita, che saranno identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 sulla base dei dati ed informazioni disponibili sulla presenza di habitat e specie di cui alla tabella 5.1, della circolazione di mezzi alle piste e tracciati stradali già esistenti, fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., e le esigenze di sicurezza o soccorso, interventi antincendio, bonifica ambientale;
3) predisposizione di piani antincendio specifici, con organizzazione di squadre di intervento, in occasione dello svolgimento di manovre ed esercitazioni;
4) Utilizzazione per l'attendamento o per accampamenti temporanei esclusivamente di zone già destinate a questo scopo e che saranno riportate in apposita cartografia, e divieto di realizzazione di nuove aree destinate agli attendamenti o accampamenti temporanei;
5) divieto di installazione di nuovi depositi carburante e lubrificanti al di fuori delle pertinenze dell'area logistica già esistente;
6) divieto di taglio o danneggiamento della vegetazione arborea ed arbustiva nelle aree identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 ed esterne alla c.d. zona obiettivi come sopra definita. Fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., sono fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate e le esigenze di sicurezza o soccorso, interventi antincendio, bonifica ambientale;
7) divieto di disturbo e danneggiamento intenzionale, in qualsiasi forma, della fauna fatto salvo il disturbo indiretto correlabile alle attività operative del poligono tenuto conto della diversa capacità di adattamento delle specie;
8) divieto di manomissione o disturbo delle raccolte d'acqua permanenti o temporanee;
9) divieto di sversamento o abbandono di rifiuti liquidi o solidi;
10) possibilità di restrizioni temporanee all'utilizzo per le manovre o esercitazioni di alcune aree identificate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000 sulla base dei dati ed informazioni disponibili sulla presenza di habitat e specie di cui alla tabella 5.1. Sono fatte salve le particolari esigenze addestrative e operative delle forze armate, fermo restando quanto disposto dall'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) *[contrattuale]* È obbligatoria la redazione di un Piano di Pascolamento del sito che integri gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo
a) Nella porzione esterna al poligono militare, divieto di svolgimento, limitatamente al periodo maggio - settembre, di gare cinofile e attività di allenamento e addestramento cani nelle aree di rispetto dei siti tana o rendez-vous (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous) eventualmente segnalati dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000. Nell'area interna al poligono militare eventuali restrizioni alle manovre ed esercitazioni militari potranno essere applicate di concerto tra l'ente gestore del poligono e la struttura regionale competente in materia di Natura 2000.

5367 *Salamandrina perspicillata* – Salamandrina di Savi
1220 *Emys orbicularis* – Testuggine palustre europea

Nei fontanili e nelle raccolte d'acqua sono vietati:
a) l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso dei siti nei quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare".

1217*Testudo hermanni* (Testuggine di Hermann)

a) In aggiunta a quanto previsto al punto 7.1.1 in relazione alle immissioni, ripopolamenti e reintroduzioni, è fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione di patologie virali comuni negli esemplari tenuti in cattività.

1279 *Elaphe quatuolineata* - Cervone
5097 *Barbus tyberinus*
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Azioni di informazione, sensibilizzazione e divulgazione rivolte al personale militare operante nel Poligono Militare di Monte Romano;
2. Azioni finalizzate all'eradicazione o controllo di specie aliene o di animali domestici inselvatichiti.

Per gli habitat:

6210* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

1. Predisposizione di un piano antiincendio;
2. Attuazione di forme di gestione controllata del pascolo;
3. Mappatura di dettaglio delle aree di presenza effettiva degli habitat ai fini della definizione di aree escluse dalle manovre militari.

Per la specie **5367** *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

Realizzazione, manutenzione, pulizia e restauro dei fontanili. Tali interventi dovranno necessariamente seguire le seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
   c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
   d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
   e) tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato;
   f) gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Il restauro e manutenzione dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;

c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per la specie **1352*** *Canis lupus* - Lupo

1. Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
2. Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per le ZPS "Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate" IT6030005" e "Monte Romano" IT6010058. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con DGR 913/2005.

Decreto Legislativo 15 marzo 2010, n.66. Codice dell'ordinamento militare.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*notevole fioritura di orchidee)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*., 2008[2]
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione, ma altrove non con popolazioni vitali	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G04.01 - Manovre militari F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono Valutato in funzione di: stato di conservazione dell'habitat della specie (superficie occupata e qualità)	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo G04.01 - Manovre militari F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G04.01 - Manovre militari	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat J02.06 Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	A. Meschini, (com pers.)
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01.08 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da scarichi domestici e acque reflue	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**5097. *Barbus tyberinus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Sarrocco et al., 2012, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono ad oggi note pressioni specifiche sulla specie nel sito. Si indicano di seguito alcuni fattori di pressione che generalmente agiscono su tale specie: J02.06 Prelievo di acque superficiali J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell'habitat H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" coincide con la ZPS IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *975.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Soriano nel Cimino, Vitorchiano* e *Viterbo*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210			146.25			B	C	B	B
9260			390.0			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo
I	1092	Austropotamobius pallipes			p				P	DD	C	B	C	B
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010022.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010022 "*Monte Cimino (versante nord)*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9260	Foreste di *Castanea sativa*	3 = buono	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
1083	*Lucanus cervus* - Cervo volante	0 = non valutabile	3 = alta
1084*	*Osmoderma eremita* - Osmoderma	0 = non valutabile	3 = alta
1092	*Austropotamobius pallipes* - Gambero di fiume	3 = buono	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sono da ascrivere principalmente alla gestione forestale per quanto riguarda gli habitat, nonché all'uso di pesticidi in agricoltura, valida sia per gli habitat (soprattutto i diserbanti nei castagneti da frutto) che per le specie (inquinamento dei corsi d'acqua per il gambero di fiume.

Per quanto riguarda le minacce, non vi sono altri fattori da segnalare rispetto quelli elencati come pressioni, ad eccezione della possibile introduzione di gamberi alloctoni, al momento non registrata, nei siti di presenza del gambero di fiume. I gamberi alloctoni sono in grado di trasmettere pericolosi patogeni al gambero di fiume.

Per gli Insetti xilofagi le pressioni maggiori vengono individuate nella rimozione degli alberi deperienti e della necromassa forestale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE			TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**9260**	**9210***		**1092**	**1084**	**1083**	
A - Agricoltura							**2**
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	9260			1092			2
B - silvicoltura, gestione forestale							**4**
B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni	9260	9210*					2
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti					1084	1083	2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura							**4**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1084	1083	2
F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche		9210*					1
F04.02.01 - rastrellamento		9210*					1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici							**2**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	9260			1092			2
J - Modificazioni dei sistemi naturali							**2**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1084	1083	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	3	0	2			

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.2 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5)sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

a) aumento del turno minimo a 20 anni per i cedui di specie quercine inclusi nei SIC;
b) obbligo di rilascio in occasione delle utilizzazioni di fine turno dei cedui quercini di almeno 80 matricine per ettaro, un terzo delle quali di età multipla del turno.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) *[contrattuale]* l'eventuale conversione a fini produttivi dei cedui castanili in castagneti da frutto, oltre a quanto già stabilito nel RR 7/2005, dovrà avvenire solo in situazioni pianeggianti, o comunque raggiunte da viabilità forestale, tale che la conversione abbia realmente carattere produttivo. Il diradamento sulle ceppaie deve comunque rilasciare almeno due polloni selvatici integri che potranno abbattersi non prima del terzo anno di foglia delle piante innestate sempre che gli stessi abbiano attecchito mediamente per il 50%. Devono essere rilasciate comunque almeno 2 piante di oltre turno per ettaro ad evoluzione naturale;
b) aumento del turno minimo a 18 anni per i cedui inclusi nei SIC;
c) obbligo di rilascio di almeno 45 matricine per ettaro, un terzo delle quali da scegliersi tra specie diverse dal castagno (faggio, querce, tiglio, ciliegio, aceri, etc.). Il rilascio di un numero minore può essere giustificato solo in assenza di individui di dimensioni e/o portamento adeguati.

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a) Nelle formazioni governate a ceduo che per motivi stazionali non possono essere avviate ad alto fusto, allungamento turno minimo nel ceduo a 30 anni;
b) rilascio di un numero minimo di matricine nel ceduo pari a 120 /ha di cui 70 di 1° Turno, 30 del 2° turno e 20 di altre specie compagne;
c) rilascio di alberi ad invecchiamento indefinito nel numero di 1/ha nelle fustaie e 2/ha nei cedui;
d) rilascio di alberi senescenti/morti in piedi;
e) Il prelievo massimo in occasione dei diradamenti delle fustaie non potrà superare il 20% della provvigione espressa in termini di metri cubi;
f) in presenza accertata di nuclei di Tasso, onde evitarne il danneggiamento, le operazioni di taglio delle altre specie devono essere effettuate senza ricorrere all'abbattimento diretto delle piante di grosso diametro, ricorrendo prima a potature delle branche laterali, depezzatura del fusto principale e quant'altro possa ridurre al minimo il danneggiamento degli esemplari di Tasso.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1083 *Lucanus cervus* - Cervo volante

1084* *Osmoderma eremita* - Osmoderma

Le misure di conservazione definite per l'habitat 9260 e 9210* avranno ricadute positive sulla conservazione di questa specie. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1092 *Austropotamobius pallipes* - Gambero di fiume

a) divieto di utilizzo di prodotti diserbanti e altri biocidi entro una fascia di 10 m di distanza da fossi e altri corsi d'acqua con presenza di acqua. Eventuali deroghe possono essere previste solo in presenza della necessità di contrastare fitopatologie o avversità parassitarie di particolare rilievo, esigenza comprovata dal Servizio Fitosanitario Regionale.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. indagini finalizzate alla valutazione della qualità dei corsi d'acqua e delle captazioni idriche al fine di migliorare la qualità delle acque e la disponibilità idrica per i fossi e per i fontanili che costituiscono habitat riproduttivi potenziali per diverse specie di anfibi e per il gambero di fiume;
2. Stima della dimensione e caratterizzazione genetica delle popolazioni di gambero di fiume presenti nei corsi d'acqua all'interno del SIC

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2005. Proposta Piano di gestione del SIC IT6010022 "Monte Cimino (versante nord)". Provincia di Viterbo. Finanziato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9260 - Foreste di *Castanea sativa***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche F04.02.01 - rastrellamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02 - Gestione e uso di foreste e piantagioni F04.01 - Saccheggio di stazioni floristiche F04.02.01 - rastrellamento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1084* - *Osmoderma eremita***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1092 - *Austropotamobius pallipes***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Desunto da descrizione nel Piano di Gestione
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio K03.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici) K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" è incluso interamente nella ZPS IT6010057 "*Lago di Vico, Monte Venere e Monte Fogliano*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *618.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Caprarola*, *Ronciglione*, *Vetralla* e *Viterbo*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale* "*Lago di Vico*", istituita con Legge Regionale n. 47 del 28 settembre 1982.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210			475.86			A	C	A	A
9260			80.34			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1074	Eriogaster catax			p	142	142	i		G	C	B	C	B
I	1084	Osmoderma eremita			p				P	DD	D			
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	D			
I	1087	Rosalia alpina			p	7	7	i		G	C	B	B	B
A	1167	Triturus carnifex			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010023.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010023 "*Monte Fogliano e Monte Venere*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario

ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità di conservazione
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e/o *Ilex*	3 = buono	3 = alta
9260	Foreste di *Castanea sativa*	3= buono	2=media
1087*	*Rosalia alpina* – Rosalia alpina	3= buono	3 = alta
1083	*Lucanus cervus* – Cervo volante	0 = non valutabile	2 = media
1084*	*Osmoderma eremita* - Osmoderma	0 = non valutabile	2 = media
6199	*Euplagia quadripunctaria* – Falena dell'edera	3 = buono	2 = media
1074	*Eriogaster catax* - Bombice del prugnolo	2 = medio	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano	0= non valutabile	1=bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce sugli habitat e sulle specie di interesse sono costituite dalle immissioni nell'ambiente di biocidi. Sugli habitat forestali e sulle specie ad essi associate possibili minacce derivano da una gestione forestale non idonea e dagli incendi boschivi.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE		HABITAT		SPECIE						TOTALE	
Codici di habitat e specie presenti nel sito		9210	9260	1074	1083	1084	1087	1088	1167	1167	
A - Agricoltura	**A - Agricoltura**									**8**	8
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	9260	9260	1074	1083	1084	1087	1088	1167	1167	8	8
B - silvicoltura, gestione forestale	**B - silvicoltura, gestione forestale**									**5**	5
B02.03 - Rimozione del sottobosco	B02.03 - Rimozione del sottobosco	9260	9260							1	1
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti				1083	1084	1087	1088	1088	4	4
F - Risorse biologiche agricole e silvicoltura	**F - Risorse biologiche agricole e silvicoltura**									**4**	4
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1083	1084	1087	1088	1088	4	4
G - Intrusione e disturbo	**G - Intrusione e disturbo**									**1**	1
G05.01 - Calpestio eccessivo	G05.01 - Calpestio eccessivo	9210	9210							1	1
H - Inquinamento	**H - Inquinamento**									**1**	1
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (lentiche e terrestri)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (lentiche e terrestri)								1167	1167	1	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici	**I - Altre specie e geni invasivi o problematici**									**1**	1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	9210	9210							1	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali	**J - Modificazioni dei sistemi naturali**									**8**	8
J01.01 - Incendio (incendio di vegetazione esistente)	J01.01 - Incendio (incendio di vegetazione esistente)	9210	9260	1074	1083	1084	1087	1088	1088	8	8
K - Processi biotici ed abiotici (esclusa catastrofi)	**K - Processi biotici ed abiotici (esclusa catastrofi)**									**1**	1
K01.01 - Erosione	K01.01 - Erosione	9210	9210							1	1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	3	2	4	4	4	4	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

a) Gli eventuali interventi di utilizzazione forestale devono essere finalizzati alla conservazione dell'habitat 9210*, garantendone la rinnovazione naturale.
b) Divieto di taglio tutte le piante aventi un diametro a petto d'uomo superiore o uguale a 70 cm. Eventuali deroghe possono essere concesse in sede di Valutazione d'Incidenza, per le finalità di cui al precedente punto a);
c) Divieto di taglio e danneggiamento di esemplari della specie *Ilex aquifolium* (LR n. 61/74);
d) Obbligo di rilascio di un numero minimo di alberi ad invecchiamento indefinito pari a 4 per ettaro di superficie;
e) Il prelievo massimo, in occasione di eventuali interventi intercalari, è pari al 20% della massa. Eventuali deroghe possono essere concesse in sede di Valutazione d'Incidenza, per le finalità di cui al precedente punto a).

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) nei cedui obbligo di rilascio di polloni affrancati (2/ha) a naturale evoluzione oppure di piante ad invecchiamento indefinito (2/ha) anche di specie differenti rispetto al Castagno;
b) nei castagneti da frutto sono vietati i livellamenti del terreno.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1083 *Lucanus cervus* – Cervo volante
1084* *Osmoderma eremita* – Osmoderma
1087* *Rosalia alpina* – Rosalia alpina

Le misure di conservazione definite per gli habitat forestali avranno ricadute positive sulla conservazione di queste specie. Inoltre:

a) E' vietata la rimozione dal bosco di piante adulte stroncate da eventi atmosferici, compatibilmente con le esigenze di ordine fitopatologico. In aggiunta è da prevedere l'obbligo di rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e alle ceppaie residuali da attività di ceduazione;

b) tutti i cantieri forestali, inclusi quelli dedicati al diradamento del bosco governato a fustaia, devono essere chiusi entro il 31 marzo di ogni anno, e possono riaprire a partire dal 1 settembre successivo.

1087* *Rosalia alpina* – Rosalia alpina

a) Divieto di taglio nella particella forestale n 25 ed almeno la metà della n. 26 in località Croce S. Martino (comune Caprarola), della quale andranno salvaguardate dalle operazioni di taglio le porzioni ritenute più idonee per la riproduzione della *Rosalia alpina*.

1074 *Eriogaster catax* – Bombice del prugnolo

a) Divieto di distruzione dei cespugli all'interno o a bordo delle aree aperte, fatti salvi gli interventi finalizzati alla conservazione di specie ed habitat dopo monitoraggio obbligatorio sui siti di effettiva riproduzione di questa specie.

6199 *Euplagia quadripunctaria* - Falena dell'edera

a) Si ritengono sufficienti le misure generali di cui al punto 7.1.

1167 *Triturus carnifex* – Tritone crestato italiano

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;

b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;

c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";

d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Riduzione pesticidi e impiego biocidi a minore impatto, con limitazione dell'uso dei diserbanti più mobili (es. glyphosate);
2. Eliminazione o riduzione dell'uso dei nitrati;
3. Promozione dell'impiego di concimi azotati a lento rilascio e di concimi organici o organo-minerali;
4. Pianificazione per la prevenzione e la tutela dagli incendi boschivi;
5. Mantenimento ed incentivazione della coltivazione a castagneto da frutto e a ceduo;
6. Censimento e tutela della necromassa legnosa;
7. Intervento finalizzato alla gestione di specie problematiche (Cinghiale, Nutria, Corvidi);
8. Censimento complessivo delle risorse idriche presenti utilizzabili dalle specie di anfibi e rettili (fontanili, stagni, pozze temporanee, ruscelli temporanei), con relativa cartografia informatizzata;
9. Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;

c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

10. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
    a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
    b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
    c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
    d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
    e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
    f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
    g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).
11. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
    a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
    b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
    c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
    d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
    e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di Gestione deI SIC "Monte Fogliano e Monte Venere" (IT6010023) e "Lago di Vico" (IT6010024) e della ZPS "Lago di Vico - Monte Fogliano e Monte Venere" (IT6010057). Finanziato con DGR n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	G05.01 - Calpestio eccessivo I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01 - Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G05.01 - Calpestio eccessivo I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.01 – Erosione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9260 - Foreste di *Castanea sativa***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione degli habitat e delle specie	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.03 - Rimozione del sottobosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.03 - Rimozione del sottobosco J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1083 - *Lucanus cervus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1084* – *Osmoderma eremita***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1087* - *Rosalia alpina***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**6199 - *Euplagia quadripunctaria***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1074 - *Eriogaster catax***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010024 "*Lago di Vico*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010024 "*Lago di Vico*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010024 "*Lago di Vico*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" è incluso interamente nella ZPS IT6010057 *"Lago di Vico, Monte Venere e Monte Fogliano*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *1501.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Caprarola* e *Ronciglione.*

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale* "*Lago di Vico*", istituita con Legge Regionale n. 47 del 28 settembre 1982.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010024 "*Lago di Vico*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3130			30.02			B	C	B	B
3140			225.15			B	B	A	A
3150			600.4			B	C	A	A

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	6199	Euplagia quadripunctaria			p	1	1	i		G	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	D			

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010024.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010024 "*Lago di Vico*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea*	2 = medio	3 = alta
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*	3 = buono	3 = alta
3140	Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.	1 = cattivo	2 = media
6199	*Euplagia quadripunctaria* - Falena dell'edera	3 = buono	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	1 = cattivo	1 = bassa

6 PRESSIONI E MINACCE

Le principali pressioni e minacce sugli habitat e sulle specie di interesse sono costituite dalle immissioni nell'ambiente di biocidi in particolare fertilizzanti utilizzati nell'ambito delle coltivazioni del nocciolo.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	3130	3150	3140	6199	1136	
A - Agricoltura						7
A02.01 - Intensificazione agricola	3130	3150	3140			3
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	3130	3150	3140	6199		4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura						1
F02.02 - Pesca professionale attiva					1136	1
G - Intrusione umana e disturbo						3
G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative	3130	3150	3140			3
H - Inquinamento						3
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali	3130	3150	3140			3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici						1
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1136	1
J - Modificazioni dei sistemi naturali						6
J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica	3130	3150	3140			3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	3130	3150	3140			3
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	1	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) È vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Gestione delle opere di regolazione idraulica esistenti nell'ottica di garantire un livello delle acque del lago soggetto a ridotta escursione;

Obbligo di prevedere il mantenimento di una fascia ad effetto tampone, incolta di almeno 10 m intorno alle rive del lago; qualora tale fascia sia occupata da coltivazioni di nocciolo, esse andranno mantenute inerbite, non fertilizzate, non trattate con biocidi;

E' vietata l'alterazione degli ambienti umidi, lentici (trosce e fontanili) e lotici (fossi).

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea*
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
3140 Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

6199 *Euplagia quadripunctaria* - Falena dell'edera

a) *[contrattuale]* Obbligo di mantenere i prati-pascoli in località Pantanacce.

1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

a) Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;
b) Eventuali ripopolamenti di specie ittiche indigene devono essere eseguiti in base a criteri scientifici, che tengano conto della provenienza degli individui da popolazioni locali, utilizzando materiale proveniente da appositi Centri ittiogenici.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Riduzione pesticidi e impiego biocidi a minore impatto, con limitazione dell'uso dei diserbanti più mobili (es. glyphosate);
2. Controllo dei fenomeni di interramento;
3. Promozione dell'impiego di concimi azotati a lento rilascio e di concimi organici o organo-minerali;
4. Recupero dei prati umidi invasi dalla vegetazione arbustiva, tenendo conto della presenza dell'habitat di altre specie (es. Averla piccola);
5. Determinazione della fascia demaniale ed individuazione dei termini di confine, rendendo il perimetro del lago di nuovo evidente sul terreno, con appositi indicatori di confine;
6. Interventi volti alla ricostituzione di lembi di bosco ripariale di pioppi e salici autoctoni lungo alcuni tratti del perimetro lacustre;
7. Recupero di fontanili in cattivo stato e riattivazione di quelli in disuso;
8. Intervento finalizzato alla gestione di specie problematiche (Cinghiale, Nutria, Corvidi);
9. Inerbimento dei noccioleti e dei castagneti da frutto anche nelle aree esterne al perimetro del sito;
10. Favorire le opere di sistemazione di tipo tradizionale dei versanti su cui insistono i noccioleti (muretti a secco, gradoni, etc.) anche nelle aree fuori dal sito;
11. Favorire le attività di coltivazione biologica nelle colture di noccioleti e castagneti da frutto, ed in particolare della pratica del sovescio per la fertilizzazione del suolo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Piano di Gestione deI SIC "Monte Fogliano e Monte Venere" (IT 6010023) e "Lago di Vico" (IT 6010024) e della ZPS "Lago di Vico - Monte Fogliano e Monte Venere" (IT 6010057). Finanziato con DGR 1534/2002.

Azzella M. e F. Scarfò, 2010. Atlante della vegetazione ripariale e sommersa della Riserva Naturale Lago di Vico. Collana Atlanti Locali, Ed. ARP, Roma

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3130 - Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o *Isoeto-Nanojuncetea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche oltre quelle indicate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion o Hydrocharition***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche oltre quelle indicate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3140 - Acque oligotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici G01.08 - Altri sport all'aria aperta e attività ricreative H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali J02.06.02 - Prelievo di acque superficiali per fornitura di acqua pubblica J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce specifiche oltre quelle indicate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**6199 - *Euplagia quadripunctaria***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02.02 - Pesca professionale attiva I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F02.02 - Pesca professionale attiva I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010026 "*Saline di Tarquinia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n, 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" coincide alla ZPS IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *150.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Tarquinia*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Statale Saline di Tarquinia,* istituita con Decreto Ministeriale del 25.01.1980.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
1150			82.5		G	A	C	C	C
1310			10.5			B	C	B	B
1410			1.5			D			
1420			10.5			B	C	B	B
2240			4.5			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1152	Aphanius fasciatus			p				R	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010026.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010026 "*Saline di Tarquinia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri

biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni/minacce principale per gli habitat e le specie presenti nel Sito sono rappresentate dall'erosione della costa, dallo scarso idrodinamismo, dall'interramento e impaludamento e dall'eutrofizzazione.

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Le misure regolamentari di carattere generale, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 non si intendono applicabili al sito in esame.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Sono fatte salve le disposizioni di tutela previste nel citato Decreto istitutivo dell'area protetta.

All'interno del Sito dove sono presenti habitat costieri, dunali e di acqua dolce riportati nella tabella 3.1 non possono essere approvati e/o realizzati interventi, progetti e piani che prevedano o comportino la diminuzione e/o frammentazione, alterazione ancorché temporanea, della superficie degli habitat.

7.2 Interventi attivi

Sono fatte salve, altresì, gli interventi ordinari e straordinari previsti dal Piano di Gestione del SIC/ZPS "*Saline di Tarquinia*" nell'ambito del Progetto LIFE 02NAT/IT/008523 (Periodo di riferimento 01/01/2003 – 30/06/2006) denominato "Recupero Ambientale della Riserva Naturale Saline di Tarquinia".

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell"art. 2 del Decreto del Ministero dell"Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell" Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*" è incluso nella ZPS IT6030005 "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *191.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Tarquinia*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell"Allegato I e le specie dell"Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*" .

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Per il sito non è segnalata la presenza di Habitat dell"Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	C	C	C
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	C	C	C
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	C	C	C
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				R	DD	C	C	C	C

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all"indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010028.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L"obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010028 "*Necropoli di Tarquinia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell"ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell"art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1303	*Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore	2 = medio	3 = alta
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore	2 = medio	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii* – Miniottero	0 = non valutabile	2 = media
1324	*Myotis myotis* - Vespertilio maggiore	2 = medio	3 = alta
1316	*Myotis capaccinii* - Vespertilio di Capaccini	1 = cattivo	1 = bassa

Le attività prioritarie di conservazione devono essere rivolte al mantenimento in buono stato di conservazione delle colonie di chirotteri e della fauna troglofila che occupa alcuni degli ipogei della necropoli.

6 PRESSIONI E MINACCE

Nel SIC sono presenti numerose cave ipogee, non tutte indagate, che costituiscono potenziali rifugi per le 5 specie di Chirotteri presenti nel Sito; in un"unica cavità, attualmente sita in una proprietà privata, denominata "*Cava Maggi*" sono state rilevate colonie delle tre specie *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis.* Su tali cavità, anche se contenute, sono in atto pressioni e minacce derivanti dalla fruizione turistica dell"area a scopo archeologico che può causare disturbo.
Nelle aree agricole limitrofe al Sito l"uso di pesticidi costituisce una minaccia per la conseguente riduzione di prede dei Chirotteri.
Infine per le specie *Rinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros* e *Myotis myotis* costituisce una seria minaccia l"uso di sostanze quali le avermectine nel trattamento antiparassitario degli animali al pascolo presenti nel SIC limitrofo "*Acropoli di Tarquinia*".

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	SPECIE					TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	1303	1304	1316	1324	1310	
A - Agricoltura						10
A02.01 - Intensificazione agricola	1303	1304	1316	1324	1310	5
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	1303	1304	1316	1324	1310	5
G - Intrusione umana e disturbo						5
G01.04.03 - visite ricreative in grotta (terrestri e marine)	1303	1304	1316	1324	1310	5
H - Inquinamento						10
H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico	1303	1304	1316	1324	1310	5
H06.02 - Inquinamento luminoso	1303	1304	1316	1324	1310	5
J - Modificazioni dei sistemi naturali						5
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	1303	1304	1316	1324	1310	5
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	6	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell"Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all"interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:

   1) superfici a seminativo ai sensi dell"art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

   2) superfici non coltivate durante tutto l"anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all"aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell"art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall"autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l"eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l"eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall"art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell"ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l"anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all"aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell"art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l"anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all"anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l"1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E" fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all"obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l"anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;

   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell"art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;

   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all"esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;

   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all"annata agraria precedente all"entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell"annata agraria precedente all"entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all"articolo 6 e all"Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle

Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

Per il sito non è segnalata la presenza di habitat dell‟Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1303 *Rhinolophus hipposideros* - Rinolofo minore
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore
1310 *Miniopterus schreibersii* - Miniottero
1324 M*yotis myotis* - Vespertilio maggiore
1316 *Myotis capaccinii* - Vespertilio di Capaccini

a) E‟ vietato qualsiasi intervento di trasformazione della cavità ipogea "*Cava Maggi*" per la fruizione turistica (ad es.: impianti di illuminazione, passerelle turistiche, ecc.);

b) L‟accesso alla cavità ipogea denominata "*Cava Maggi*" è interdetto nel periodo tra il 15 novembre e il 15 marzo, in coincidenza con il periodo di ibernazione delle colonie di chirotteri, e tra il 1° maggio e il 31 agosto, in coincidenza con il periodo riproduttivo. Eventuali deroghe possono essere previste per attività di ricerca scientifica, conservazione e di sorveglianza. L‟autorizzazione dovrà essere rilasciata dal Soggetto Gestore del Sito Natura 2000;

c) Nei periodi in cui l‟accesso è consentito, è vietato comunque l‟utilizzo di lampade al carburo e in generale l‟utilizzo di illuminazione che emetta fiamma (torce, candele etc.); è obbligatorio, ove siano ancora presenti colonie di chirotteri, l‟utilizzo di luci a impatto limitato;

d) E„ vietato il posizionamento di luci in vicinanza dei settori della cavità ipogea utilizzati dalle colonie;

e) Per le specie *Rinolophus ferrumequinum*, *Rhinolophus hipposideros e Myotis myotis* è vietato il trattamento antiparassitario degli animali al pascolo con avermectine, nel periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 agosto nei pascoli situati fino ai 1200 metri di quota, nel raggio di almeno 1,5 km intorno a "*Cava Maggi*".

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT60*10028* "*Necropoli di Tarquinia*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. La realizzazione di un piano di fruizione che limiti al minimo il disturbo alla fauna; nel caso della chirotterofauna è necessario prevedere una modalità di fruizione che tenga conto del ciclo fenologico della colonia presente per limitare le visite ai periodi meno delicati per la biologia delle specie presenti;
2. Aggiornamento degli studi sui chirotteri che frequentano il SIC al fine di conoscere l"ubicazione dei loro rifugi;
3. Realizzazione di protezioni (grate e recinzioni) all"ingresso della cavità ipogea "*Cava Maggi*". La protezione dovrà essere realizzata a fini di conservazione con la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche (Mitchell-Jones, A. J. et al., 2007);
4. Riduzione dell"impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
5. Per la tutela di *Rhinolophus ferrumequinum, Rhinolophus hipposideros, Myotis myotis* incentivare le seguenti azioni:
    a) Limitare l"uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell"apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per i chirotteri;
    b) Utilizzo di farmaci alternativi alle avermectine basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo);
    c) Pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini);
    d) Trattamento antiparassitario degli animali al pascolo nel periodo autunnale;
    e) Trattamento antiparassitario del bestiame di una stessa area scaglionato in modo che siano presenti al pascolo solo animali non trattati;
    f) Promuovere da parte del Soggetto Gestore del Sito insieme all"Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Lazio e della Toscana – M. Aleandri incontri di formazione rivolti alle ASL , ai veterinari e agli allevatori sull"uso di antiparassitari alternativi a quelli a base di avermectine;

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell"allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2004. *Proposta di Piano di Gestione dei Siti di Importanza Comunitaria "Necropoli di Tarquinia" (IT6010028) e "Acropoli di Tarquinia" (IT6010039)* ". Finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell"habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1303 - *Rhinolophus hipposideros***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rhinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 - *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 - *Myotis myotis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici (avermectine) J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316 - *Myotis capaccinii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.,* 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A02.01 - Intensificazione agricola (riduzione prede) G01.04.03 - visite ricreative in ipogei H06.01 - Disturbo sonoro, inquinamento acustico H06.02 - Inquinamento luminoso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat trofici (acquatici, boschi, radure, praterie)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *89.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Barbarano Romano* e *Blera*.

Ricade parzialmente nell'area protetta *Parco Regionale Marturanum*, istituita con Legge Regionale n. 41 del 17/07/1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3280			4.45			C	C	B	B
6220			4.45			B	C	A	A
6430			3.56			B	C	B	B
91F0			2.67			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/EEC e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	B	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	C	B	C	B
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1316	Myotis capaccinii			p				R	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				R	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				R	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus euryale			p				R	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				R	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				R	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B

F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010029.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010029 "*Gole del Torrente Biedano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3280	Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*	0 = non valutabile	2 = media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	0 = non valutabile	1 = bassa
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	0 = non valutabile	2 = media
91F0	Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)	0 = non valutabile	3 = alta
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	0 = non valutabile	3 = alta
1352*	*Canis lupus* - Lupo	0 = non valutabile	2 = media
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	0 = non valutabile	2 = media
1074	*Eriogaster catax*	0 = non valutabile	3 = alta
1310	*Miniopterus schreibersii* - Miniottero	0 = non valutabile	2 = media
1316	*Myotis capaccinii* -Vespertilio di Capaccini	0 = non valutabile	2 = media
1321	*Myotis emarginatus* - Vespertilio smarginato	0 = non valutabile	3 = alta
1324	*Myotis myotis* - Vespertilio maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1305	*Rhinolophus euryale* - Rinolofo euriale	0 = non valutabile	2 = media
1304	*Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	0 = non valutabile	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	0 = non valutabile	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di *Hermann*	0 = non valutabile	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Le potenziali minacce individuabili nel sito sono le fonti di inquinamento delle acque di origine puntuale o diffusa, la riduzione del deflusso in alveo legato ai prelievi e derivazioni idriche e l'alterazione e trasformazione degli habitat fluviali e perifluviali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	6220*	3280	6430	91F0	1321	1324	1316	1305	1304	1310	1352*	1217	1279	1167	5357	5367	5331	1136	1137	1074	TOTALE
H - Inquinamento																					8
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		3280	6430	91F0											5357	5367	5331	1136	1137		8
J - Modificazioni dei sistemi naturali																					13
J02.06 - Prelievo di acque superficiali		3280	6430	91F0											5357	5367	5331	1136	1137		7
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat	6220*	3280	6430	91F0											5357	5367	5331	1136	1137	1074	6

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.
   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis e Ulmus minor, Fraxinus excelsior o Fraxinus angustifolia (Ulmenion minoris)*

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della L.R. 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

6220* Percorso substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

Si ritengono sufficienti le misure generali.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo

Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o *rendez-vous* e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o *rendez-vous*) in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007).

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali
1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
5357 *Bombina pachypus* - Ululone appenninico

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

Divieto di qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione, laddove non già interdetta dalle norme nazionali e regionali o da altra regolamentazione .

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali
1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5357 *Bombina pachypus* - Ululone appenninico

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di *Hermann*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

1321 *Myotis emarginatus* - Vespertilio smarginato
1324 *Myotis myotis* - Vespertilio maggiore
1316 *Myotis capaccinii* - Vespertilio di Capaccini
1305 *Rhinolophus euryale* - Rinolofo euriale
1304 *Rhinolophus ferrumequinum* - Rinolofo maggiore
1310 *Miniopterus schreibersii* - Miniottero

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

1074 *Eriogaster catax*

[contrattuale] Obbligo di mantenere il mantello dei boschi per un'ampiezza di almeno due metri dal limite di incidenza delle chiome degli alberi più esterni e le piante isolate appartenenti al genere *Crataegus*, *Prunus*, *Pyrus* e *Ulmus*.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la specie **1352*** *Canis lupus*:

1. Definizione di un quadro conoscitivo aggiornato sulle attività zootecniche presenti all'interno del sito;
2. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del randagismo canino, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita;
3. Definizione di un quadro conoscitivo costantemente aggiornato del fenomeno del bracconaggio e dell'uso di esche avvelenate, anche attraverso la costruzione di una banca dati georeferita;
4. Adozione di tecniche di indagine standardizzate (wolf-howling, snow-tracking, analisi genetica non invasiva, fototrappolaggio, ecc.).

Per le specie:
1167 *Triturus carnifex*
5367 *Salamandrina perspicillata*
5357 *Bombina pachypus*:

La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;

c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
e) Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

2. La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:
a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
g) Tali interventi, nel caso ricadano in Aree Naturali Protette, devono essere effettuati con la supervisione di personale tecnico del Parco/Riserva.

3.La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Per le specie:
1321 *Myotis emarginatus*
1324 *Myotis myotis*
1316 *Myotis capaccinii*
1305 *Rhinolophus euryale*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1310 *Miniopterus schreibersii*

1. Realizzazione di protezioni in tutte le cavità e grotte in cui si dovesse accertare in futuro la presenza dei chirotteri attraverso recinzioni e grate, sotto la supervisione di un chirotterologo secondo le indicazioni contenute nelle pubblicazioni specifiche;
2. Riduzione dell'impiego dei pesticidi negli agroecosistemi, ricorrendo a forme diverse di controllo degli organismi dannosi (lotta integrata, lotta biologica);
3 Limitare l'uso di antiparassitari tossici nelle cure veterinarie degli animali allevati (bovini, ovini, ecc.), in particolare di quelli contro i parassiti dell'apparato digerente che concentrandosi nelle feci del bestiame provocano la riduzione degli invertebrati coprofagi che rappresentano un risorsa trofica per le specie 1304 *Rhinolophus ferrumequinum* e 1324 *Myotis myotis.*

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Non si fa riferimento a specifici studi o proposta di piano relativi al Sito.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3280 - Fiumi mediterranei a flusso permanente con il *Paspalo- Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorso substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi o è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**91F0 - Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione o vi è presente con aspetti molto rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1321 - *Myotis emarginatus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1324 - *Myotis myotis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1316 - *Myotis capaccinii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1305 - *Rhinolophus euryale***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1304 - *Rinolophus ferrumequinum***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1310 - *Miniopterus schreibersii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è presente con popolazioni non vitali o è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 - *Bombina pachypus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06 – Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1074 - *Eriogaster catax***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione o è presente con una popolazione vitale o svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 – Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 *"Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate"* vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *303,63* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Blera*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			14.29			C	C	A	B
6430			17.63			B	C	B	B
9180			127.68			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				C	DD	C	B	C	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010030.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010030 "*Area di S. Giovenale e Civitella Cesi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta, media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea*	2 = medio	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile	1 = cattivo	3 = alta
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del *Tilio-Acerion*	3 = buono	3 = alta
1352*	*Canis lupus* - Lupo	0 = non valutabile	1 = bassa
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	0 = non valutabile	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di *Hermann*	0 = non valutabile	2 = media
1167	*Triturus carnifex* -.Tritone crestato italiano	0 = non valutabile	1 = bassa
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	2 = medio	2 = media
5097	*Barbus tyberinus* – Barbo tiberino	2 = medio	2 = media
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	0 = non valutabile	2 = media

Le strategie generali di gestione del sito, dovrebbero prevedere il mantenimento di una maggiore naturalità e relativa diminuzione della pressione antropica negli ambienti boschivi, la conservazione degli ambienti più dinamici, come quelli prativi, favorendo anche attività antropiche, come la pastorizia, in forma sostenibile e il miglioramento degli ambienti acquatici sia nelle qualità delle acque che in quella delle sponde (rifiuti, eccesso di disturbo, attività antropiche incompatibili, ecc.).

6 PRESSIONI E MINACCE

Per gli habitat erbacei e ripari sono segnalati rispettivamente il pascolo intensivo e la modifica dei regimi idrici naturali. Per le specie ittiche si segnala come elemento di pressione la pesca e per i rettili la frammentazione dell'habitat e la mancanza di connettività. Il rischio degli incendi è un fattore di una certa rilevanza nei confronti dei rettili terrestri (Testuggine di Hermann e Cervone).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT			SPECIE							TOTAL
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6430	6220*	9180*	1352	1279	1193	1217	1167	5331	5097	
A - Agricoltura											2
A04.01 - Pascolo intensivo		6220*									1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo		6220*									1
B - silvicoltura, gestione forestale											1
B06 - Pascolamento all'interno del bosco			9180*								1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura											2
F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie)									5331	5097	2
G - Intrusione umana e disturbo											1
G01.03.02 - veicoli fuoristrada	6430										1
H - Inquinamento											1
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	6430										1
J - Modificazioni dei sistemi naturali											9
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1279		1217				2
J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale	6430										1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali									5331	5097	2
J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat						1193		1167			2
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)					1279		1217				2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	2	1	0	2	1	2	1	2	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle politiche agricole e forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

E' vietata la realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua presenti nel sito, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;

È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;

E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque, salvo specifica deroga rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti, per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9180* Foreste di versanti, ghiaioni, e valloni del *Tilio-Acerion*

a) Obbligo di prevedere nella pianificazione forestale solo diradamenti selettivi con prelievo massimo del 25% della massa stimata;

b) Rilascio del 10% della superficie dell'habitat ad evoluzione naturale;

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea*

a) È fatto divieto di qualsiasi ulteriore intervento che possa aumentare il degrado del cotico erboso e i conseguenti fenomeni di dissesto ed erosione (es. movimenti terra non autorizzati).

b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo

conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

6430 Bordure planiziali, montane e alpine e megaforbie idrofile

a) Divieto di taglio e danneggiamento della vegetazione riparia erbacea;

b) Divieto di alterazione delle condizioni dei corsi d'acqua e di artificializzazione delle rive.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo

Si ritengono sufficienti le misure regolamentari di carattere generale.

5331 *Telestes muticellus* - Vairone
5097 *Barbus tyberinus* – Barbo tiberino

a) Divieto di cattura, detenzione e uccisione.

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5357 *Bombina pachypus* - Ululone appenninico

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali o naturali;

b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;

c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";

d) È vietata l'immissione di pesci predatori.

1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann
1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone

a) È fatto divieto di rilascio in natura di individui di *Testudo hermanni* allevati in cattività (sia della sottospecie nominale ma provenienti da altre località dell'area di distribuzione sia individui appartenenti alla sottospecie *boettgeri*) se non in seguito a studi che rilevino la necessità di un programma di ripopolamento o reintroduzione; ogni esemplare eventualmente rilasciato deve essere prima sottoposto ad una verifica dello stato sanitario per evitare la diffusione;

b) È vietata l'eliminazione degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario e con alta valenza ecologica quali siepi, filari, piantate, muretti a secco, stagni, macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo), fossi.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per la conservazione degli Anfibi**:**

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5357 *Bombina pachypus* - Ululone appenninico

La realizzazione, la manutenzione o restauro dei fontanili, qualora necessari, seguono le seguenti prescrizioni:

1. Le operazioni di pulizia devono essere realizzate come segue:
   a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
   b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
   c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
   d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
   e) Le specie animali incidentalmente catturate durante le operazioni di pulizia e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.

2. La manutenzione/restauro dei fontanili, qualora necessari, sono effettuati secondo le seguenti prescrizioni, oltre a quanto sopra indicato per la pulizia, qualora ricorrano le condizioni:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) Le specie animali incidentalmente rinvenute durante le operazioni e collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza.
   g) Tali interventi, nel caso ricadano in Aree Naturali Protette, devono essere effettuati con la supervisione di personale tecnico del Parco/Riserva.

3. La realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua segue le seguenti prescrizioni:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo

locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;

d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);

e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2004. Proposta di Piano di gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Area di S. Giovenale e Civitella Cesi" (IT6010030). Finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi su steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Misure di conservazione , Calvario *et al*., 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso in altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (14) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J02.05 - Modifica delle funzioni idrografiche in generale G01.03.02 - veicoli fuoristrada H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9180* - Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio - Acerion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al*., 2008, ARP, 2012
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	***5331 – Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG – BD ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario *et al*., 2008

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 - *Bombina pachypus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Banche dati ARP e Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è diffusa	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 - Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	BD ARP, Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 *Testudo hermanni***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Filippi, 2011
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova anche in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5097- *Barbus tyberinus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F02 - Pesca e raccolto di risorse acquatiche (include gli effetti delle catture accidentali in tutte le categorie) J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	Proposta di PdG – Calvario et al., 2008

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010031 "*Lago di Monterosi*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010031 "*Lago di Monterosi*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010031 "*Lago di Monterosi*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" ricade nella ZPS IT6030085 "*Comprensorio Bracciano-Martignano*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *51.0* ha, è localizzato nelle provincia di *Viterbo* ed interessa i territori dei Comuni di *Monterosi* e *Nepi*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3150			25.5			C	C	B	B

Le indagini di campo condotte nell'ambito della redazione del Piano di Gestione del SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" indicano una profonda alterazione dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition*", unitamente alla totale assenza delle due specie vegetali, *Nymphaea alba* e *Ludwigia palustris*, riportate in sez. 3.3 del Formulario Standard del sito.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010031.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010031 "*Lago di Monterosi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3150	Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition*	1 =cattivo	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	2 = medio	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

I fattori di criticità individuati nel SIC IT6010031"*Lago di Monterosi*" sono rappresentati:

a) dalla presenza di specie alloctone, sia vegetali, come il fior di loto (*Nelumbo nucifera*), che animali, come la nutria (*Myocastor coypus*);

b) dall'eliminazione della vegetazione ripariale conseguente all'urbanizzazione discontinua e messa a coltura dei terreni che ricoprono la cinta calderica; c) dall'eutrofizzazione delle acque lacustri, correlata all'immissione di reflui agricoli e urbani.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce			3150	1167	TOTALE
A - Agricoltura					1
		A02.01 - Intensificazione agricola	3150		1
B - Silvicultura, gestione forestale					1
		B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)	3150		1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale					1
		E01.02 - Urbanizzazione discontinua	3150		1
H - Inquinamento					3
	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		3150	1167	2
	H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)		3150		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici					2
	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		3150	1167	2
J - Modificazioni dei sistemi naturali					1
		J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat		1167	1

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti o obblighi relativamente specie agli habitat

3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition*

1. È fatto obbligo al Soggetto Gestore del Sito di realizzare un aggiornamento del quadro conoscitivo (in particolare per quanto riguarda le problematiche inerenti la presenza di specie alloctone animali e vegetali) e predisporre, una pianificazione degli interventi per il miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 3150 e, in generale, per la ricostituzione delle originarie fasce di vegetazione acquatica e ripariale in un'ottica di ripristino della funzionalità ecologica dello specchio lacustre;
2. Sono vietate la reintroduzione, l'introduzione e il ripopolamento in natura di specie ittiche transfaunate.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Localizzazione puntuale della proprietà demaniale, mediante posatura dei cippi indicanti i confini demaniali, ed eventuale realizzazione di una recinzione perimetrale del lago per limitare il danneggiamento antropico della vegetazione ripariale;
2. Attività di sensibilizzazione mirata ai pescatori sportivi sui seguenti temi: importanza degli ambienti lacustri e del ripristino della loro naturalità e funzionalità ecologica, modalità di fruizione sostenibile e accettazione dei divieti, prevenzione dell'introduzione di specie alloctone, riduzione della dispersione dei rifiuti.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2004. *Proposta di Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitaria "Lago di Monterosi" (IT6010031)*. Comune di Monterosi. Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1534/2002

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3150 – Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocarition***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG; Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è presente con aspetti poco rappresentativi	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (vegetazione ripariale) E01.02 Urbanizzazione discontinua H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 – Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) A02.01 Intensificazione agricola	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	I01 – Specie esotiche invasive (animali e vegetali) B02.02 Disboscamento (vegetazione ripariale) E01.02 Urbanizzazione discontinua H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H02 – Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse) A02.01 Intensificazione agricola	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 – *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG;Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche degli habitat I01 Specie esotiche invasive (animali e vegetali) H01 – Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010032 "*Fosso Cerreto*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010032 "*Fosso Cerreto*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010032 "*Fosso Cerreto*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" coincide con l'omonima ZPS vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *331.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Faleria, Castel Sant'Elia, Mazzano Romano* e *Nepi*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global

Per il sito non è segnalata la presenza di Habitat dell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE.

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	B	B	B
F	1096	Lampetra planeri			p				P	DD	C	B	C	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				P	DD	C	B	B	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	C	B	C
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010032.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010032 "*Fosso Cerreto*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	0 = non valutabile	2 = media
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	0 = non valutabile	2 = media
1096	*Lampetra planeri* - Lampreda	0 = non valutabile	2 = media
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	2 = medio	3 = alta
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	0 = non valutabile	2 = media
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello	0 = non valutabile	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

I principali fattori di pressione e minaccia per habitat e specie sono riconducibili a fenomeni di alterazione dei regimi idrici dei corsi d'acqua, di inquinamento delle acque dovuto all'immissione di acque di scarico provenienti da insediamenti abitati, di abbandono abusivo di materiali di scarto (prevalentemente rifiuti domestici e ingombranti), di prelievi non controllati di acqua o anche di alterazione della vegetazione ripariale. Ulteriori fattori di minaccia che possono agire sul sito sono

rappresentati dalla vicinanza di alcune attività estrattive, e dalla possibile introduzione/colonizzazione da parte di specie alloctone.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	1279	1156	1136	5331	1220	1096	5367	TOTALE
A - Agricoltura								**1**
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	1279							1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia								**1**
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie						1096		1
H - Inquinamento								**11**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		1156	1136	5331	1220	1096	5367	6
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi		1156	1136	5331		1096	5367	5
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**2**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)					1220	1096		2
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**11**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	1279							1
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo						1096		1
J02.06 - Prelievo di acque superficiali		1156	1136	5331			5367	4
J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda)					1220			1
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		1156	1136	5331			5367	4

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
    1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
    2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
    3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
    4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
    5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio*" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque del corso d'acqua, salvo per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati nei fossi di scolo dei campi. Tutti i succitati interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

È fatto divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5367 *Salamandrina perspicillata* **-** Salamandrina dagli occhiali
1220 *Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di tali specie;
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1279 *Elaphe quatuorlineata* **-** Cervone

É vietata l'eliminazione di macere (accumuli di materiale litico e terrigeno derivanti da rinettamento del terreno a scopo di miglioramento pascolo).

1096 *Lampetra planeri* - Lampreda
5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
1136 *Rutilus rubilio* – Rovella

a) Divieto di qualsiasi forma di cattura, detenzione e uccisione;
b) Divieto di effettuare ripopolamenti con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione delle specie animali di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
2. Realizzazione di interventi di bonifica delle microdiscariche abusive;
3. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, promuove attività di monitoraggio della qualità delle acque e controllo delle fonti d'inquinamento diffuse e puntuali;
4. Il Soggetto Gestore del Sito incentiva un programma che valuti il rischio di specie alloctone nei confronti di specie e habitat d'interesse comunitario ed la necessità di eventuali interventi di controllo/eradicazione.

Per la specie **5367** *Salamandrina perspicillata*:

1.Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:
a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;

b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2005. Proposta di piano di gestione del pSIC/ZPS "*Fosso Cerreto*" IT 6010032" – a cura di Lynx Natura e Ambiente s.r.l. Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 59/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG, Formulario Standard, Banche dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	2 = la specie si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.07 - Prelievo di acque sotterranee (drenaggio, abbassamento della falda) H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	H01-Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) J02.06-Prelievo di acque superficiali H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche) J02.10 – Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1096 - *Lampetra planeri***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo H05-Inquinamento del suolo e rifiuti solidi (escluse le discariche)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010033 "*Mola di Oriolo*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010033 "*Mola di Oriolo*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010033 *"Mola di Oriolo"*.

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010033 "*Mola di Oriolo*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010033 "*Mola di Oriolo*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *176.0* ha, è localizzato nelle Province di *Viterbo* e *Roma* ed interessa i Comuni di *Oriolo Romano, Vejano* e *Canale Monterano*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010033 "*Mola di Oriolo*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			1.76			C	C	B	B
6430			3.52			B	C	B	B
91E0			8.8			B	C	B	B
9210			79.2			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
I	1041	Oxygastra curtisii			p				P	DD	B	A	A	A
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010033 "*Mola di Oriolo*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010033.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010033 "*Mola di Oriolo*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	1 = cattivo	2 = media
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	2 = medio	2 = media
91E0*	Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*)	2 = medio	3 = alta
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
5331	*Telestes muticellus* - Vairone	0 = non valutabile	3 = alta
1041	*Oxygastra curtisii*	0 = non valutabile	3 = alta
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	0 = non valutabile	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

Gli habitat fluviali e le specie ad essi associate in generale sono minacciati dalla distruzione della vegetazione arborea riparia, dall' introduzione di specie aliene vegetali e animali (specialmente ittiche), dalla creazione di sbarramenti lungo i corsi d'acqua, da escavazioni di ghiaia e sabbia, da inquinamento dei corsi d'acqua, dalla compattazione e costipazione del suolo delle formazioni forestali igrofile, dagli incendi, da prelievi idrici, dalla modifica degli alvei fluviali e da modifiche strutturali e alterazioni dei regimi idrici dei bacini (prelievi).

Per quanto riguarda l'habitat cod. 9210*, va specificato che i lembi presenti nel sito costituiscono formazioni di peculiare interesse naturalistico e biogeografico, che si distinguono in quanto sviluppatesi a quote inferiori e in condizioni bioclimatiche particolari e diverse da quelle più comunemente occupate da tale habitat (c.d. faggete extrazonali o depresse). Questa caratteristica, soprattutto in presenza di pressioni di origine antropica, può rendere tale formazione esposta a rischi

di ingressione di specie diverse dal faggio, o a fenomeni di scala ampia quali variazioni di lungo termine nelle precipitazioni o in generale cambiamenti climatici.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE			TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**9210**	**91E0**	**6430**	**3260**	**1041**	**1136**	**5331**	
B - silvicoltura, gestione forestale								**2**
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210							1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9210							1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia								**2**
C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie						1136	5331	2
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale								**4**
E03 - Discariche	9210	91E0	6430	3260				4
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								**1**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1041			1
H - Inquinamento								**6**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)		91E0	6430	3260	1041	1136	5331	6
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**6**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		91E0	6430	3260	1041	1136	5331	6
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**18**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210	91E0	6430	3260	1041			5
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		91E0	6430	3260	1041	1136	5331	6
J02.06 - Prelievo di acque superficiali					1041	1136	5331	3
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		91E0	6430	3260	1041			4
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								**1**
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)	9210							1
M - Cambiamenti climatici								**1**
M01 - Cambiamenti nelle condizioni abiotiche	9210							1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	6	6	6	7	5	5	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.3 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo

ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame.

È fatto divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.

E' vietato l'uso di fitofarmaci, biocidi, detergenti e sostanze inquinanti nei fontanili e a meno di 10 m dalle sponde di stagni e corsi d'acqua.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion,*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile,
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae*, *Salicion albae*)

a) Non è consentita la realizzazione di opere ed interventi idraulici, salvo evidenti esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

b) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione naturale e seminaturale acquatica sommersa e semisommersa, riparia ed igrofila, erbacea, arbustiva ed arborea, e il pascolo, per una fascia di 10 metri dal livello massimo delle acque del corso d'acqua, salvo per comprovati motivi di natura idraulica ed idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità e alla gestione del sito ai fini della conservazione di habitat e specie di interesse comunitario; sono fatti salvi, altresì, gli interventi effettuati

nei fossi di scolo dei campi. Tutti i succitati interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

a) nei boschi con presenza di faggio all'interno del SIC è vietato il pascolo in bosco. È fatto obbligo per gli enti proprietari o territorialmente competenti di emanare apposite ordinanze di divieto del pascolo in bosco, tenendo conto delle indicazioni e informazioni fornite in merito dalla struttura regionale competente in materia di Natura 2000, e di darne adeguata informazione al pubblico;

b) nei boschi all'interno del SIC sono interdette le operazioni di taglio e utilizzazione forestale del faggio; sono fatti salvi gli interventi volti a favorire l'avviamento del bosco a fustaia a dominanza di faggio, che dovranno comunque prevedere il rilascio in bosco di almeno il 50% della massa legnosa derivante. È in ogni caso fatto divieto di taglio tutte le piante aventi un diametro a petto d'uomo superiore o uguale a cm 50, salvo che per comprovate esigenze di sicurezza laddove non sia possibile adottare misure di carattere alternativo, nonché per esigenze legate alla prevenzione di avversità di carattere fitosanitario, comprovate dall'apposito servizio regionale e che pongono a rischio anche il soprassuolo circostante;

c) nei boschi a dominanza di faggio, o nei quali il faggio costituisca almeno il 20% degli esemplari arborei presenti, le uniche utilizzazioni consentite sono quelle finalizzate all' avviamento ad alto fusto del soprassuolo, che dovranno comunque essere attuate con criteri atti a favorire la persistenza della fustaia di faggio;

d) per le fustaie a dominanza di faggio o comunque per le fustaie in cui le piante di faggio rappresentino almeno il 20% degli esemplari arborei, è fatto obbligo di lasciare il bosco a naturale evoluzione. Sono solo consentiti, se adeguatamente motivati, eventuali interventi di diradamento selettivo di intensità moderata volti comunque a favorire il mantenimento del popolamento di faggio, con rilascio in bosco di almeno il 50% della massa legnosa derivante.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

5331 *Telestes muticellus* - Vairone
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) Divieto di effettuare ripopolamenti con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone;
c) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza;
d) Divieto di qualsiasi forma di cattura, detenzione e uccisione.

1041 *Oxygastra curtisii*

Non si ritengono necessarie ulteriori misure di conservazione oltre a quelle previste per gli habitat fluviali.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat:

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)

1. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato;
2. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato;
3. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di Deflusso Minimo Vitale nel tratto fluviale interessato dal sito;
4. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato;
5. Il Soggetto Gestore del Sito, valuterà la necessità di predisporre opportune recinzioni per evitare il pascolamento del bestiame domestico nelle are di presenza dell'habitat ripario di interesse.

Per l'habitat **9210*** Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*

1. Interventi di selvicoltura naturalistica atti a favorire il mantenimento dei nuclei di faggio

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per le ZPS "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" IT6030005" e "*Monte Romano*" IT6010058. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con deliberazione della Giunta Regionale n. 913/2005

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculus fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo Valutato in funzione di: superficie occupata limitata.	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	2 = l'habitat si trova in altri SIC della Regione,	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	ARP, 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova, a queste quote altimetriche, in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B06 - Pascolamento all'interno del bosco F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale (*Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*) B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) K01.03 - Inaridimento K06 - Forme miste di competizione floristica interspecifica M01.01 - Modifica delle temperature	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**5331 - *Telestes muticellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Banche Dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1041 - *Oxygastra curtisii***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Banche Dati ARP
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non sono segnalate pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	C01.01 - Estrazione di sabbie e ghiaie H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.06 - Prelievo di acque superficiali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" è incluso interamente nella ZPS IT6030085 "*Comprensorio Bracciano-Martignano*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *712.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* e *Roma* ed interessa i Comuni di *Oriolo Romano, Bassano Romano* e *Bracciano*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Parco Regionale Bracciano-Martignano,* istituita con Legge Regionale n. 36 del 25 novembre 1999.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9210			548.24			B	C	B	B
9260			92.56			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	C	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				C	DD	C	B	C	B
I	1087	Rosalia alpina			p				P	DD	C	A	A	A
R	1217	Testudo hermanni			p				C	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010034.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010034 "*Faggete di Monte Raschio e Oriolo*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9210*	Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*	2 = medio	3 = alta
9260	Foreste di *Castanea sativa*	1 = cattivo	2 =media
1352*	*Canis lupus* - Lupo	2 = medio	2 =media
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	2=medio	3=alta
1217	*Testudo hermanni* – Testuggine di Hermann	2=medio	3=alta
1087*	*Rosalia alpina* – Rosalia alpina	2 = medio	3 = alta
1308	*Barbastella barbastellus* - Barbastello	0=non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area oggetto di indagine risulta interessata da un relativo sfruttamento delle risorse forestali da parte dell'uomo. Ciò comporta, in particolar modo per l'habitat 9260, uno stato di conservazione non soddisfacente o comunque a livelli minimi. Altra pressione che grava su entrambi gli habitat di interesse (9210* e 9260) è data dall'impatto di erbivori selvatici (mufloni e cinghiali).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE					TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	9210*	9260	1352	1279	1217	1087	1308	
B - silvicoltura, gestione forestale								**5**
B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti	9210*					1087	1308	3
B06 - Pascolamento all'interno del bosco	9210*	9260						2
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura								**5**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)				1279	1217	1087		3
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio			1352					1
F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale	9210*							1
G - Intrusione umana e disturbo								**1**
G05.01 - Calpestio eccessivo						1087		1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici								**1**
I08.01 - Inquinamento genetico (animali)					1217			1
J - Modificazioni dei sistemi naturali								**8**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9210*	9260		1279	1217	1087		5
J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)				1279	1217		1308	3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)								**5**
K01.01 - Erosione		9260						1
K03.04 - Predazione				1279				1
K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici)		9260						1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)	9210*	9260						2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	5	5	1	4	4	4	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;

2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.

E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.

In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro

delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*:

a) divieto di taglio di tutte le piante aventi un diametro a petto d'uomo superiore o uguale a cm 50;
b) divieto di taglio e danneggiamento di esemplari delle specie *Taxus baccata* e *Ilex aquifolium* (LR n. 61/74);
c) obbligo di rilascio di un numero minimo di alberi ad invecchiamento indefinito pari ad almeno 8 per ettaro;
d) il prelievo massimo, in occasione di eventuali interventi intercalari, è pari al 20% della massa.

9260 Foreste di *Castanea sativa*

a) aumento del turno minimo fino a 18 anni per i cedui inclusi nei SIC;
b) obbligo di rilascio di almeno 45 matricine per ettaro, 1/3 delle quali deve essere rappresentata da specie diverse dal castagno.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo

a) Individuazione di eventuali siti di presenza di tane o rendez-vous e delimitazione cartografica delle relative aree di rispetto (intese come le aree poste entro 500 m dal singolo sito tana o rendez-vous); le suddette azioni sono condotte dal soggetto gestore in modo coordinato con la Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007) e la Direzione Regionale Ambiente. La definizione delle aree di rispetto è finalizzata all'adozione di specifiche misure gestionali volte a ridurre i fattori di disturbo antropici, pur nel rispetto assoluto della sensibilità del dato (attuato mediante stretta limitazione dell'accesso alle mappe);
b) Verifica costante dell'effettivo rispetto delle norme che regolano l'esercizio del pascolo, in particolare per quanto concerne il pascolo brado, finalizzata alla mitigazione del conflitto tra presenza del lupo e zootecnia.

1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone
1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

1087* *Rosalia alpina* - Rosalia alpina

a) Oltre le misure di conservazione definite per l'habitat 9210* è obbligatorio il rilascio del legno morto in bosco, con particolare riguardo agli alberi di maggiori dimensioni e agli alberi deperienti, alle ceppaie residuali da attività di ceduazione.

1308 *Barbastella barbastellus* – Barbastello

a) obbligo di rilascio sia nelle fustaie sia nei cedui, per l'invecchiamento indefinito, di almeno 8 alberi per ettaro; gli alberi possono essere rilasciati a gruppi e possono essere vivi, in deperimento o morti e potranno essere ricompresi nel numero di piante da rilasciare a dote del bosco previste dalla normativa vigente. Dovrà essere data priorità a quelli di maggior diametro appartenenti a specie autoctone, che presentino cavità naturali di Picidi (picchi) o altri rifugi potenziali per chirotteri; il diametro degli esemplari arborei da rilasciare non dovrà essere inferiore ai 25 cm, calcolato all'altezza di 1,3 m, se presenti.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per l'habitat **9210*** (Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*)

1. Studio di fattibilità per la possibile piantumazione di esemplari da seme o da talea di *Taxus baccata*, con l'obbligo di utilizzare materiale propagativo prelevato da popolamenti dello stesso comprensorio forestale.

Per l'habitat **9260** Foreste di *Castanea sativa*

2. Ripristino dei castagneti degradati mediante azioni indirizzate alla lotta fitosanitaria con mezzi meccanici (incluse le potature) e biologici ecologicamente compatibili, con sospensione dell'utilizzazione per periodi adeguati, con allungamento del turno minimo, con rinfoltimenti e con tecniche di miglioramento dei soprassuoli.

Per la specie **1352*** *Canis lupus*

3. Prevenzione/mitigazione del conflitto con le attività zootecnica e agricola, attraverso la realizzazione di recinti o stazzi per il ricovero del bestiame.

Per la specie **1279** *Elaphe quatuorlineata*

4. Favorire interventi finalizzati al mantenimento e/o l'aumento delle fasce ecotonali e di macchia bassa (roveti e cespuglieti in genere);
5. Ripristino dei muretti a secco;
6. Promozione di un programma di educazione ambientale e di comunicazione al fine di aumentare la conoscenza di questa specie da parte della popolazione locale.

Per la specie **1217** *Testudo hermanni*

7. Analisi genetico-molecolare di un campione della popolazione al fine di valutare possibili effetti di deriva e depressione della variabilità genetica e il rischio di inquinamento genetico derivante dal rilascio di individui provenienti da cattività (possibili portatori di patologie virali).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AAVV., 2008. Proposta di misure di conservazione per la gestione della ZPS IT6030085 "Bracciano -Martignano" e SIC annessi.Finanziata con Deliberazione della Giunta Regionale n. 913/2005.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9210* - Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova, a queste quote altimetriche, in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti B06 - Pascolamento all'interno del bosco K04.05 - Danni da erbivori (muflone, cinghiale) F04 - Prelievo/raccolta di flora in generale (*Taxus baccata* e *Ilex aquifolium*)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**9260 - Foreste di *Castanea sativa***	**Riferimenti**
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di PdG e Calvario *et al.,* 2008
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi (7) altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B06 - Pascolamento all'interno del bosco K04.05 - Danni da erbivori (muflone, cinghiale) K01.01 – Erosione K04.03 - Introduzione di malattie (patogeni microbici - Cancro del Castagno)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = il SIC svolge un ruolo importante per il flusso genico tra popolazioni	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1087* - *Rosalia alpina***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in pochi (5) altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in altri SIC della Regione ed è presente con una popolazione vitale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) K03.04 – Predazione (cinghiali, cani) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Oltre alle pressioni già elencate: J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1308 - *Barbastella barbastellus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie è presente in un (1) solo altro SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.04 - Rimozione di alberi morti e deperienti J03.02 - Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT60*10035* "*Fiume Mignone (basso corso)*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" è incluso interamente nella ZPS IT6030005 "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *89,8* ha, è localizzato nelle Province di *Viterbo* e *Roma* ed interessa i Comuni di *Monte Romano, Tarquinia, Allumiere* e *Tolfa*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3260			9.0			D			
6210			13.5			C	C	B	C
6430			40.5			C	C	C	C
92A0			18.0			C	C	B	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
F	1103	Alosa fallax			c				P	DD	C	B	C	B
A	5357	Bombina pachipus			p				P	DD	C	B	B	B
F	5304	Cobitis bilineata			p				R	DD	A	B	C	B
R	1220	Emys orbicularis			p				P	DD	B	A	B	B
F	1156	Padogobius nigricans			p				R	DD	A	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	A	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				R	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010035.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010035 "*Fiume Mignone (basso corso)*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità e
6430	Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile	1 = basso	3 = alta
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	2 = medio	2 = media
3260	Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*	0 = non valutabile	3 = alta
92A0	*Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba*	2 = medio	3 = alta
1220	*Emys orbicularis* - Testuggine palustre europea	2 = medio	2 = media
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di *Hermann*	2 = medio	3 = alta
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	2 = medio	2 = media
5357	*Bombina pachypus* - Ululone appenninico	2 = medio	3 = alta
1167	*Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano	2 = medio	2 = media
1103	*Alosa fallax* - Alosa	2 = medio	3 = alta
5304	*Cobitis bilineata* - Cobite	2 = medio	3 = alta

1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	3 = buono	2 = media
1156	*Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello	2 = medio	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Gli habitat vegetali ripari e quello acquatico (3260) sono particolarmente sensibili alle pressioni prodotte dalle attività antropiche, agricoltura e estrazioni di inerti, e dall'inquinamento delle acque, nonché da tutti gli interventi di modifiche spondali e di portata. Per l'habitat delle praterie viene segnalato il pascolo e gli incendi intenzionali. L'inquinamento delle acque dovuto alle pratiche agricole e alle attività forestali interagisce parimenti in modo negativo verso tutti i taxa acquatici e ripari. Di notevole rilevanza appaiono le pressioni indotte dalla introduzione delle specie aliene invasive sia sugli habitat vegetali che sulle specie animali.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE									TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6210*	6430	3260	92A0	1220	1217	5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	
A - Agricoltura														**6**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)		6430	3260	92A0										3
A04.01 - Pascolo intensivo	6210*													1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6210*													1
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	6210*													1
B - silvicoltura, gestione forestale														**1**
B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi)				92A0										1
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia														**7**
C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura														**5**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1220	1217	5357	1167				5367		5
H - Inquinamento														**14**
H01.05 - Inquinamento diffuso delle acque superficiali causato da attività agricole e forestali		6430	3260	92A0	1220		5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	11
H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi		6430	3260	92A0										3
I - Altre specie e geni invasivi o problematici														**14**
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)		6430	3260	92A0	1220		5357	1167	1103	5304	1136	5367	1156	11
I03.01 - Inquinamento genetico (animali)						1217				5304			1156	3
J - Modificazioni dei sistemi naturali														**30**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	6210*			92A0		1217								3
J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo		6430	3260	92A0										3
J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere					1220		5357	1167				5367		4
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura		6430	3260	92A0					1103	5304	1136		1156	7
J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio		6430	3260	92A0										3
J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne		6430	3260	92A0										3
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)														**4**
K01.02 - Interramento					1220		5357	1167				5367		4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	4	10	10	12	5	3	5	5	5	6	5	5	6	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie.

Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;

3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione;

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

É vietata lo svolgimento di attività sportive agonistiche a motore fuori dalle strade asfaltate;

È fatto divieto di captazione di acque sorgive e di prelievo di acque stagnanti, tranne che per l'abbeverata controllata del bestiame;

È fatto divieto di uso dell'acqua in loco per ripulitura di contenitori usati per dispersione di sostanze biocide, e per pulizia di mezzi di trasporto ed agricoli, con o senza l'uso di detergenti.

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

a) E' vietato il taglio ed il danneggiamento della vegetazione acquatica sommersa e semisommersa, e riparia erbacea;

b) E' vietata la realizzazione di opere ed interventi idraulici, di cui all'art. 3 della LR 53/98, salvo comprovate esigenze di tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno obbligatoriamente tener conto dei "Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della regione Lazio" di cui alla D.G.R. 28 maggio 1996, n. 4340 e dovranno essere comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

a) Divieto di taglio dei frammenti arborei ripari relitti;
b) È stabilita una fascia di rispetto lungo i corsi d'acqua in cui, con esclusione delle superfici adibite a seminativi, colture permanenti, prati e pascoli permanenti e superfici prative (come definite dall'art. 2 del regolamento (CE) n. 1120/2009), sono interdetti gli interventi a carico della vegetazione erbacea e arbustiva per una larghezza di 5 metri dal bordo della vegetazione arborea. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad altezza di 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1103 *Alosa fallax* - Alosa
1136 *Rutilus rubilio* - Rovella
1156 *Padogobius nigricans* - Ghiozzo di ruscello
5304 *Cobitis bilineata* - Cobite

a) Divieto di realizzazione di nuovi sbarramenti artificiali dei corsi d'acqua, salvo specifica deroga, rilasciata in sede di Valutazione d'Incidenza agli enti preposti e competenti esclusivamente per comprovate ragioni di natura idraulica ed idrogeologica connesse alla pubblica incolumità o per ragioni connesse alla gestione del sito ai fini della tutela di specie e habitat di interesse comunitario;
b) Divieto di qualsiasi forma di cattura, detenzione e uccisione;
c) Divieto di effettuare ripopolamenti con finalità alieutiche (pesca sportiva) di specie autoctone;
d) Divieto di qualsiasi operazione di prelievo di sedimenti nell'alveo fluviale, fatti salvi i prelievi connessi ad interventi finalizzati alla tutela dei centri abitati e delle infrastrutture in relazione ad accertati fenomeni di rischio. In tali casi, gli interventi dovranno esser comunque sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza.

5357 *Bombina pachipus* - Ululone appenninico
1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano
5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali

a) È vietata l'eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d'acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di specie di anfibi;
b) È vietata l'immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l'immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1217 *Testudo hermanni* **-** Testuggine di Hermann

a) Divieto di rilascio di esemplari di *Testudo hermanni* la cui provenienza non si accertata.

1220 *Emys orbicularis* **-** Testuggine palustre europea

a) Divieto di realizzazione d'interventi che alterano e/o riducono l'habitat della specie e la sua funzionalità.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

Per gli habitat

3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

1. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare attività di concertazione con gli Enti competenti al fine di rendere compatibili gli interventi di difesa idraulica, programmati o da programmare a scala di bacino o sottobacino, con gli obiettivi di conservazione degli habitat e specie per i quali il sito è stato designato;
2. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività di studio volte a definire, nel tratto fluviale interessato dal sito, valori di deflusso minimo vitale anche basati su parametri correttivi che tengano conto delle esigenze ecologiche di specie/habitat per i quali il sito è stato designato;
3. Il Soggetto Gestore del Sito può avviare, di concerto con gli Enti competenti, attività per il controllo del rispetto dei valori di DMV nel tratto fluviale interessato dal sito;
4. Il Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti competenti, individua i necessari interventi di riqualificazione per il miglioramento della funzionalità/naturalità dell'ambiente fluviale, in relazione agli obiettivi di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario per i quali il sito è stato designato.

Per gli anfibi**:**

5357 *Bombina pachipus* (Ululone appenninico)

1167 *Triturus carnifex* (Tritone crestato italiano)

5367 *Salamandrina perspicillata* (Salamandrina dagli occhiali)

1.Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l'acqua;
c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;

e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:
   a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
   c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
   d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
   e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
   g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
   a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
   b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
   c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
   d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
   e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

ARP, 2012. Elementi conoscitivi e proposta di indirizzi di gestione e misure di conservazione per le ZPS "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" IT6030005" e "*Monte Romano*" IT6010058. Relazioni tecniche ARP-Regione Lazio, Marzo 2012. Finanziato con deliberazione della Giunta Regionale n. 913/2005

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6430 - Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) B02.02 - Disboscamento (taglio raso, rimozione di tutti gli alberi) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - Modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - Argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**3260 - Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) H05.01 - Spazzatura e rifiuti solidi I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02 - Cambiamenti delle condizioni idrauliche indotti dall'uomo J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura J02.10 - Gestione della vegetazione acquatica e ripariale per il drenaggio J02.12.02 - argini e opere di difesa dalle inondazioni nelle acque interne	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1103 - *Alosa fallax***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**5304 - *Cobitis bilineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1156 - *Padogobius nigricans***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) I03.01 - Inquinamento genetico (animali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	C01.01.01 - Cave di sabbia e ghiaia H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie è assai diffusa	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5357 - *Bombina pachypus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Specie - Nome scientifico	**1220 - *Emys orbicularis***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri) I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali) J02.01.03 - riempimento di fossi, canali, stagni, specchi d'acqua, paludi o torbiere K01.02 - Interramento	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	AA VV. 2012
Ruolo del sito per la conservazione della specie	3 = la specie si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi) J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente) I03.01 - Inquinamento genetico (animali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono rilevate minacce diverse da quelle elencate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *40.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Tuscania*.

Ricade totalmente nell'area protetta *Riserva Naturale Regionale di Tuscania*, istituita con Legge Regionale n. 29 del 6 ottobre 1997.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
9330			32.0			C	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010036.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010036 "*Sughereta di Tuscania*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
9330	Foreste di *Quercus suber*	3 = buono	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**9330**				
B - silvicoltura, gestione forestale					**2**
B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/ alberi vetusti)	9330				1
B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione)	9330				1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura					**1**
F04.02.02 - raccolta manuale	9330				1
G - Intrusione umana e disturbo					**2**
G01.02 - Passeggiate,equitazione e veicoli non a motore	9330				1
G05.01 - Calpestio eccessivo	9330				1
J - Modificazioni dei sistemi naturali					**1**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	9330				1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	6	0	0	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:

1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

9330 Foreste di *Quercus suber*

a) Obbligo, così come previsto dalla Legge n. 759/1956, di subordinare il pascolo in sughereta a specifica autorizzazione;

b) Obbligo di includere nel Piano di Pascolamento le superfici interessate dall'habitat con l'obiettivo di tutelare la rinnovazione gamica e agamica compromessa dal pascolamento non regolamentato;

c) Obbligo, se la Sughera si trova in associazione con Leccio, oltre a quanto stabilito all'art. 56 R.R. 7/2005, di operare i diradamenti e i tagli principalmente a carico del Leccio;

d) Obbligo di allungamento di almeno due anni del turno minimo del ceduo quercino previsto dal Regolamento Regionale 7/2005;

e) Aumento della circonferenza sopra scorza di prima decortica a 65 cm; allungamento del periodo tra le decortiche a 10 anni;

e) Obbligo di disinfettare gli attrezzi utilizzati per la demaschiatura e la decortica dopo ogni estrazione;

f) Obbligo di affidare l'estrazione del sughero a operai specializzati (estrattori o scorzini) in grado di riconoscere bene le caratteristiche fisiche del sughero e di evitare di incidere il

fellogeno sottostante, il cui danneggiamento può compromettere seriamente lo stato di salute della pianta;

g) La demaschiatura deve risparmiare i grossi esemplari di sughera presenti diffusamente nel bosco.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Non sono presenti specie di interesse comunitario nel Sito.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Zonizzazione del sito, secondo quanto già individuato nella proposta di Piano di Gestione;
2. Creazione di un sentiero naturalistico;
3. Incentivare azioni finalizzate alla riduzione del rischio di incendi anche attraverso il mantenimento e la gestione di viali e fasce taglia fuoco;
4. Analisi sulla diversità genetica della popolazione locale di sughera;
5. Monitoraggio e attuazione della lotta alle specie patogene potenzialmente pericolose.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV.,2004. Proposta di Piano di Gestione del SIC IT6010036 Sughereta di Tuscania. Università della Tuscia, Viterbo. Finanziata con Deliberazione n. 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**9330 - Foreste di *Quercus suber***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Pressioni (impatti presenti o passati)	B02.05 - Silvicoltura non intensiva (rilascio di legno morto/alberi vetusti) B07 - Attività forestali non elencate (es. erosione causata dal disboscamento, frammentazione) F04.02.02 - raccolta manuale G01.02 - Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore G05.01 - Calpestio eccessivo J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate pressioni minacce	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	Proposta di PdG

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010037 '*Il "Quarto" di Barbarano Romano*'

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010037 „*Il "Quarto" di Barbarano Romano*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell"art. 2 del Decreto del Ministero dell"Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010037 „*Il "Quarto" di Barbarano Romano*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell" Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010037 „*Il "Quarto" di Barbarano Romano*" è incluso nella ZPS *IT6030005* "*Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010037 „*Il "Quarto" di Barbarano Romano*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *981,0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Barbarano Romano.*

Ricade parzialmente nell"area protetta *Parco Naturale Regionale Marturanum,* istituita con Legge Regionale n. 41 del 17 luglio 1984.

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell"Allegato I e le specie dell"Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT60*10037* „*Il "Quarto" di Barbarano Romano*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a ottobre 2014.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3290			9.81			B	C	A	A
6210			9.81			D			
6220			9.81			C	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
M	1352	Canis lupus			c				V	DD	C	B	B	B
R	1279	Elaphe quatuorlineata			p				P	DD	B	B	B	B
I	1062	Melanargia arge			p				P	DD	D			
F	1136	Rutilus rubilio			p				C	DD	C	B	C	B
A	5367	Salamandrina perspicillata			p				P	DD	C	B	B	B
R	1217	Testudo hermanni			p				P	DD	B	B	A	B
A	1167	Triturus carnifex			p				P	DD	C	B	C	B

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010037 „*Il "Quarto" di Barbarano Romano*", anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all"indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010037.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L"obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010037 „*Il "Quarto" di Barbarano Romano*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell"ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell"art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
3290	Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*	2 = medio	2 = media
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)	2 = medio	2 = media
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	2 = medio	2 = media
1352*	*Canis lupus* - Lupo	1 = cattivo,	1 = bassa
1279	*Elaphe quatuorlineata* - Cervone	1 = cattivo	2 = media
5367	*Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali	0= non valutabile	1 = bassa
1217	*Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann	2 = buono	2 = media
1167	*Triturus carnifex* -Tritone crestato italiano	1 = cattivo	2 = media
1136	*Rutilus rubilio* - Rovella	0 = non valutabile	1 = bassa
1062	*Melanargia arge* - Arge	0 = non valutabile	3 = alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Per quanto riguarda gli habitat presenti nel sito non si rilevano particolari fattori di minaccia, se non quelli legati alla gestione delle attività di pascolo, le minacce per le specie di rettili e anfibi sono

legate agli incendi, al mantenimento di caratteristiche di habitat, e ad attività di raccolta e uccisione illegale.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	3290	6210	6220*	1352	1279	1217	1167	5367	1136	1137	1062	TOTALE
A - Agricoltura												**2**
A04.01 - Pascolo intensivo			6220									1
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo			6220									1
D - Trasporto e linee di servizio												**2**
D01.02 - Strade, autostrade (tutte le strade asfaltate)				1352								1
D02.01 - Linee elettriche e telefoniche		6210										1
F - Risorse biologiche escluse agricoltura e silvicoltura												**4**
F03.02.01 - collezione di animali (insetti, rettili, anfibi)					1279	1217						2
F03.02.03 - intrappolamento, avvelenamento, bracconaggio				1352	1279							2
G - Intrusione umana e disturbo												**1**
G05 - Altri disturbi e intrusioni umane		6210										1
H - Inquinamento												**1**
H01 - Inquinamento delle acque superficiali (limniche e terrestri)									1136			1
H02 - Inquinamento delle acque sotterranee (sorgenti puntiformi e diffuse)												0
J - Modificazioni dei sistemi naturali												**11**
J01.01 - Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)					1279	1217						2
J02.05.02 - modifica della struttura dei corsi d'acqua interni									1136	1137		2
J02.06.01 - Prelievo di acque superficiali per agricoltura									1136	1137		2
J03.01 - Riduzione o predita di specifiche caratteristiche di habitat					1279	1217	1167	5367			1062	5
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)												**4**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione)			6220									1
K03.06 - Antagonismo con animali domestici				1352								1
K03.07 - Altre forme di competizione faunistica interspecifica				1352								1
K04.05 - Danni da erbivori (incluse specie cacciabili)		6210										1
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	0	3	3	4	4	3	1	1	3	2	1	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell"Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all"interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell"art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l"anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all"aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell"art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall"autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;

b) è vietata l"eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l"eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;

d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;

e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall"art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell"ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

h) è vietato l' utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l"anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all"aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell"art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l"anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all"anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l"1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E" fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all"obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l"anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell"art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all"esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all"annata agraria precedente all"entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell"annata agraria precedente all"entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto

assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all"articolo 6 e all"Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

Si ritengono sufficienti i divieti e obblighi generali.

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) *[contrattuale]* Obbligo di redazione di un Piano di Pascolamento con gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il Piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario;
b) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l"obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

1352* *Canis lupus* - Lupo
1279 *Elaphe quatuorlineata* - Cervone
1217 *Testudo hermanni* - Testuggine di Hermann

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate.

5367 *Salamandrina perspicillata* - Salamandrina dagli occhiali
1167 *Triturus carnifex* - Tritone crestato italiano

a) È vietata l"eliminazione o la trasformazione ad altro uso di fontanili, abbeveratoi ed altre piccole raccolte d"acqua artificiali nelle quali sia riscontrata la presenza certa o potenziale di tali specie;
b) È vietata l"immissione di rifiuti e sostanze inquinanti di qualsiasi natura;
c) È vietata la pulizia con sostanze chimiche e la manutenzione ordinaria con modalità differenti da quelle indicate nel paragrafo successivo "azioni da incentivare";
d) È vietata l"immissione di pesci potenziali predatori delle fasi larvali degli Anfibi.

1136 *Rutilus rubilio* – Rovella
1062 *Melanargia arge* - Arge

Si ritengono sufficienti le misure sopra indicate, anche in considerazione della necessità di approfondire le conoscenze in merito al loro status all"interno del Sito.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Realizzazione di un sistema di muretti a secco (recinzioni) attraverso il territorio del sito per favorire una più razionale gestione del pascolo, e allo stesso tempo habitat idonei alla presenza e alla dinamica di popolazioni di rettili presenti nell"area;
2. Realizzazione di azioni finalizzate al controllo di incendi di piccola o media scala che danneggiano le porzioni di territorio a „macchia" e zone ecotonali, che rappresentano l"habitat elettivo del cervone e della testuggine di Hermann;
3. Adottare modalità di gestione dei fontanili e punti d"acqua, finalizzate a garantire la conservazione di habitat idonei per le specie di anfibi (Tritone crestato, Salamandrina dagli occhiali e altre) attraverso la regolamentazione e limitazione dell"accesso del bestiame ai punti d"acqua (tra marzo e giugno) per ridurre il disturbo agli anfibi eventualmente presenti, mantenimento di zone allagate, controllo del flusso d"acqua;
4. Attività finalizzate alla riduzione del traffico veicolare non autorizzato, in particolare di notte, sulle strade secondarie all"interno del sito (salvo gli usi consentiti ai residenti autorizzati per attività agricole) da parte del Soggetto Gestore del Sito;
5. Individuazione, da parte del Soggetto Gestore del Sito, di concerto con gli Enti e le Autorità competenti, di misure idonee alla limitazione della velocità nei tratti di strada provinciale più a rischio (SP n° 42 Barbaranese, fino all"ingresso dell"abitato di Barbarano Romano, SP n° 41 Blerana da Monte Romano a Blera, SS n° 493 da Vejano all"incrocio con la SS n° 2, strada comunale delle Corcette);
6. Eradicazione o contenimento di specie vegetali forestali infestanti (es. Robinia e Ailanto), attraverso la prediposizione di appositi piani di controllo.
   Per le specie **5367** *Salamandrina perspicillata* e **1167** *Triturus carnifex*:

1.Nelle operazioni di pulizia dei fontanili, laddove necessarie, promuovere le seguenti modalità:

a) Intervenire di massima nel periodo compreso tra il 1 ottobre e il 15 gennaio (nelle località dove è accertata la riproduzione anche in periodo autunnale, intervenire preferibilmente tra il 15 agosto e il 30 settembre);
b) intervenire esclusivamente a mano senza togliere completamente l"acqua;

c) rimuovere il materiale depositato per evitare l'interramento avendo cura di lasciarne una parte;
d) limitare l'asportazione della vegetazione acquatica alle parti morte delle piante, evitando di rimuovere gli apparati radicanti;
e) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette per i SIC ricadenti in aree protette);
f) Gli individui appartenenti alle specie di interesse rinvenute durante le operazioni di pulizia dovranno essere collocate temporaneamente in adeguati contenitori, devono essere ricollocate nel fontanile di provenienza ad eccezione delle specie alloctone eventualmente rinvenute.

2. Nel restauro e manutenzione dei fontanili, laddove necessari, promuovere le seguenti modalità:

a) non si dovrà procedere al drenaggio, all'eliminazione dell'alimentazione e riempimento della zona umida a valle dei fontanili;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi.
c) nella ristrutturazione delle pareti e dei muretti di contenimento di vasche e fontanili si devono per quanto possibile lasciare spazi non cementati come rifugio per gli anfibi durante il periodo di estivazione;
d) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino o recuperino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna.
e) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
f) Gli eventuali animali rinvenuti nei manufatti durante i lavori devono essere ricollocati in ambienti idonei al termine della realizzazione dei lavori;
g) Tali interventi devono essere effettuati preferibilmente sotto la supervisione di personale specializzato (erpetologo, personale tecnico delle Aree Naturali Protette).

3. Nella realizzazione di fontanili, abbeveratoi e altre piccole raccolte d'acqua, promuovere le seguenti modalità:
a) non devono essere effettuati movimenti terra se non quelli strettamente necessari allo scavo per il rifacimento delle condotte ed alla realizzazione delle opere di captazione;
b) laddove possibile, realizzare un'area naturale non impermeabilizzata per il convogliamento delle acque nel terreno provenienti dal "troppo pieno", da effettuarsi a partire dalla porzione a valle della piattaforma con funzione di richiamo per gli anfibi;
c) nella sistemazione dell'area limitrofa al fontanile stesso, nel caso si realizzino muretti, questi devono essere di tipo "a secco", preferibilmente utilizzando materiale lapideo locale, senza uso di collanti cementizi, al fine di consentire che siano utilizzati come rifugio dagli stessi anfibi e altra piccola fauna;
d) è necessario adottare soluzioni progettuali che facilitino gli spostamenti degli anfibi (realizzazione di rampe di risalita all'esterno e all'interno dei fontanili; pareti, anche quelle esterne, non lisce);
e) realizzare il nuovo fontanile mantenendo preferibilmente una connessione ecologica con elementi naturali preesistenti (es. lembi di bosco, siepi, macere o affioramenti rocciosi, zone umide, ecc.).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2006. Proposta di "Piano di Gestione del pSIC Il "Quarto" di Barbarano Romano (IT6010037)". Finanziato con DGR 59/2004.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non identificate pressioni specifiche	
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non identificate minacce specifiche	
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso nei siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano specifici fattori di pressione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	K04.05 Danni da erbivori. L'unico fattore di minaccia che interessa le orchidee e l'habitat è costituito dai danni arrecati dai cinghiali (*Sus scrofa*); G05 Altri disturbi e intrusioni umane; D02.01 Linee elettriche e telefoniche: possibili danni dovuti ad interventi di manutenzione della linea d'alta tensione che attraversa l'habitat	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso nei siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 Pascolo intensivo Fenomeni di degradazione del suolo: erosione e dilavamento causato dal calpestio di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 Assenza di pascolo K02.01 Modifica della composizione delle specie (successione).	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Specie di cui all'allegato II della Direttiva Habitat

Codice Specie - Nome scientifico	**1352* - *Canis lupus***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio ed è presente con popolazioni non vitali	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Potenzialmente presenti fattori di pressione/minacce comuni in altre aree tra cui: K03.06 Antagonismo con animali domestici: possibili conflitti da predazione, per un intensa attività di allevamento prevalentemente di bovini e equini, allo stato brado o semi-brado, K03.07 Altre forme di competizione interspecifica: randagismo canino F03.02.03 Bracconaggio D01.02 Strade asfaltate: mortalità stradale (tratti critici di strada, per la presenza di numerosi rettilinei).	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	D01.02 Strade asfaltate: mortalità stradale (tratti critici di strada, per la presenza di numerosi rettilinei) K03.06 Antagonismo con animali domestici: presenza di intensa attività di allevamento prevalentemente di bovini e equini, allo stato brado o semi-brado, K03.07 Altre forme di competizione interspecifica: randagismo canino F03.02.03 Bracconaggio	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1279 - *Elaphe quatuorlineata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell‟habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi, radure all‟interno dei boschi, e impaludamenti circostanti i fontanili; J03.02.03 Riduzione degli scambi genetici: scarsa numerosità degli individui, J03.02 Riduzione della connettività di habitat: scarsità di „corridoi ecologici" F03.02.01 Collezione di animali. F03.02.03 Bracconaggio, uccisione illegale.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell‟habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi, radure all‟interno dei boschi, e impaludamenti circostanti i fontanili; J03.02.03 Riduzione degli scambi genetici: scarsa numerosità degli individui; J03.02 Riduzione della della connettività di habitat: scarsità di „corridoi ecologici"; F03.02.01 Collezione di animali; F03.02.03 Bracconaggio, uccisione illegale.	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**5367 - *Salamandrina perspicillata***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano pressioni specifiche	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche dell‟habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1217 - *Testudo hermanni***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = buono	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J01.01 Incendio intenzionale della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche di habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi; F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J01.01 Incendio intenzionali della vegetazione esistente; J03.01 Riduzione o perdita di speicifiche caratteristiche dell'habitat: riduzione degli arbusteti che costituiscono il mantello dei boschi; F03.02.01 Collezione di animali	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1167 - *Triturus carnifex***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	1 = la specie si trova in diversi altri siti del Lazio	Calvario et al. (2008)
Pressioni (impatti presenti o passati)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat: riduzione degli impaludamenti circostanti i fontanili in buono stato di conservazione;	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Specie - Nome scientifico	**1136 - *Rutilus rubilio***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non si rilevano fattori di pressione specifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Potenziali fattori di minaccia sugli ambienti fluviali della specie: H01 inquinamento acque superficiali J02.05.02 modifica della struttura dei corsi d‟acqua interni J02.06.01 prelievo di acque superficiali per agricoltura	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	1 = bassa	

Codice Specie - Nome scientifico	**1062 - *Melanargia arge***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	0 = non valutabile	Proposta di Piano di Gestione del sito
Ruolo del sito per la conservazione della specie	5 = la specie è endemica a livello nazionale	Calvario et al. (2008), Studi per predisposizione Piano di Gestione del sito
Pressioni (impatti presenti o passati)	Non riportati fattori di pressione specifici	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	J03.01 Riduzione o perdita di specifiche caratteristiche del habitat (la specie è legata ad ambienti di prati cespugliati ascrivibili anche ai *Festuco-Brometalia*, e pertanto soggetta ai fattori di pressione individuati per l‟habitat)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell'Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *100,5* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Orte*.

Il SIC non ricade in Area Naturale Protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE elencati/e nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			6.06			B	C	B	B
6210			25.25			B	C	B	B
6220			20.2			B	C	B	B
92A0			5.05			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di Specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010038.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010038 "*Travertini di Bassano in Teverina*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario

ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*	2=medio	3=alta
6110*	Formazioni erbose rupicole dell'*Alysso-Sedion alb*i	2=medio	3=alta
6210	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)	2=medio	3=alta
92A0	Foreste ripariali mediterranee a *Salix alba* e *Populus alba*	3=buono	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Il sito è situato nella pianura del Tevere in un'area interessata da pressioni prodotte dalla presenza di importanti direttrici viarie, autostrada e linea ferroviaria ad alta velocità, in prossimità di cave attive e discariche di inerti.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT				SPECIE		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	6220*	6110*	6210*	92A0			
A - Agricoltura							8
A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici	6220*	6110*	6210*	92A0			4
A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni	6220*	6110*	6210*	92A0			4
C - Attività mineraria, estrattiva e produzione di energia							4
C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate	6220*	6110*	6210*	92A0			4
D - Trasporto e linee di servizio							4
D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità	6220*	6110*	6210*	92A0			4
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale							8
E03.03 - Discariche di materiali inerti	6220*	6110*	6210*	92A0			4
E05 - Stoccaggio di materiali	6220*	6110*	6210*	92A0			4
G - Intrusione umana e disturbo							8
G01.03.01 - veicoli a motore regolari	6220*	6110*	6210*	92A0			4
G05.01 - Calpestio eccessivo	6220*	6110*	6210*	92A0			4
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	8	8	8	8	0	0	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonchè nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero Brachypodietea*
6110* Formazioni erbose rupicole dell'*Alysso-Sedion albi*
6210 Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)

a) Divieto di estirpazione, taglio, escavazione o bonifica del travertino nel sito;
b) Divieto di uso dei diserbanti nelle aree prossime agli habitat di interesse comunitario del SIC;
c) Divieto di passaggio e calpestio all'interno delle aree interessate dagli habitat, salvo specifiche deroghe del Soggetto Gestore del Sito;
d) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

92A0 Foreste ripariali mediterranee a *Salix alba* e *Populus alba*

a) Tutela dei frammenti relitti tramite divieto di taglio;
b) Creazione fasce di rispetto lungo i corsi d'acqua tramite non intervento per una larghezza di 10 metri dal bordo della vegetazione arborea a carico della vegetazione erbacea e arbustiva. Per evidenti necessità di difesa idraulica, possono essere tagliati i fusti che ad 1,30 m superano il diametro di 60 cm. Sulla sola vegetazione arbustiva possono essere tagliati ogni 5 anni i fusti con diametro alla base superiore a 7 cm.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Non sono segnalate nel sito specie di interesse comunitario.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Sensibilizzazione degli agricoltori finalizzata alla gestione sostenibile ed ecocompatibile del sito, che deve produrre la responsabilizzazione e partecipazione degli agricoltori nella gestione del SIC ed uso sostenibile delle risorse naturali;
2. Recupero e rinaturalizzazione delle aree degradate del sito tramite bonifica dai rifiuti, inerbimento e piantumazione con specie autoctone, rinaturalizzazione con tecniche di ingegneria naturalistica;
3. Realizzazione di segnaletica e recinzione delle aree più conservate del sito;
4. Concertazione con la popolazione locale di una regolamentazione della viabilità e del transito interno al sito, ed individuazione delle azioni di mitigazione;
5. Recupero e naturalizzazione del Lago Vladimonio mediante la rimozione dei rifiuti solidi e delle cause di inquinamento;

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., (2004). Proposta di Regolamento di gestione del SIC IT6010038 "Travertini di Bassano in Teverina". Comune di Orte. Finanziato con DGR 1534/2002.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose rupicole dell'*Alysso-Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6210 - Formazioni erbose secche su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*)**	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**92A0 - Foreste ripariali mediterranee a *Salix alba* e *Populus alba***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A07 - Uso di biocidi, ormoni e prodotti chimici A10.02 - Rimozione di muretti a secco e terrapieni C01.07 - Attività minerarie ed estrattive non elencate D01.04 - Linee ferroviarie, Alta Velocità E03.03 - Discariche di materiali inerti E05 - Stoccaggio di materiali G01.03.01 - veicoli a motore regolari G05.01 - Calpestio eccessivo	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non sono segnalate minacce oltre quelle segnalate come pressioni	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE NEL SIC
IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

.A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*" le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno pertanto alla ZSC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" è incluso interamente nella ZPS *IT6030005* "*Comprensorio- Tolfetano-Cerite-Manziate*" vigono, inoltre, le misure generali previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea* ha una superficie di *219.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* e interessa il Comune di *Tarquinia*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione l'elenco degli habitat dell'Allegato I e delle specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 il SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*".

Il formulario standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine del MATTM http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013.

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			10.95			B	C	B	B
6220			66.36			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di Specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione, è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010039.PDF.

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, e preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.
Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	2= media	2=media
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson- Sedion albi*	2=media	3=alta

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni sul sito sono legate all'attività di allevamento (pascolo eccessivo e assenza di corrette modalità di gestione delle superfici pascolive) e alle attività turistiche per la presenza di un sito archeologico incluso nel SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*". E' da sottolineare che per l'habitat 6220* anche l'assenza di pascolamento è una minaccia dal momento che porterebbe a una evoluzione della vegetazione verso stadi dinamici successivi. L'attività di allevamento è strettamente legata a quella agricola. Una pressione è rappresentata dall'uso di miscugli di semi non appartenenti a ecotipi locali per la produzione di erbai destinati all'alimentazione degli animali al pascolo.

All'interno del SIC, ma in generale nel comune di Tarquinia, ci sono piccole aree con una elevata copertura di *Ferula communis*. Questa pianta in genere cresce ai margini delle strade dove è presente con individui sparsi. A Tarquinia invece, da comunicazione di un residente, si usa zappettare intorno alle ferule adulte e fruttificate, poi si scuote il culmo per far cadere i semi al fine di facilitare la propagazione della pianta. Il motivo di questa pratica risiede nel fatto che il "fungo ferlengo" (*Pleurotus eringi* varietà *ferulae*), che appartiene alla tradizione gastronomica locale, cresce sulle radici di *Ferula communis.* Potrebbe sembrare che tale pratica sia in contrasto con il mantenimento dell' habitat 6220*; in realtà il mantenimento di terreno smosso, di anno in anno, intorno alle ferule favorisce l'accantomento di terofite, piante annue che caratterizzano l'habitat di interesse comunitario, anche nelle aree dominate da *Ferula communis*.

Tabella 6.1 Pressioni e minacce

Pressioni / Minacce	6220*	6110*	TOTALE
A - Agricoltura			**3**
A04.01 - Pascolo intensivo	6220*	6110*	2
A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	6220*		1
G - Intrusione umana e disturbo			**1**
G01.02 - Passeggiate,equitazione e veicoli non a motore		6110*	1
I - Altre specie e geni invasivi o problematici			**2**
I01 - Specie esotiche invasive (vegetali utilizzate per la produzione di erbai)	6220*		1
I02 - Specie indigene problematiche (vegetali utilizzate per la produzione di erbai)	6220*		1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			**2**
K02.01 - Modifica della composizione delle specie	6220*	6110*	2
	5	3	**8**

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio descritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori";

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
   E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
   In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
   1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
   2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
   3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
   4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
   5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

b) a partire dal 1 gennaio 2012 è fatto obbligo di creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva riferita allo standard 5.2 di cui all'articolo 6 e all'Allegato III del regolamento CE 73/2009 e di larghezza definita dal decreto del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 30125/2009 e successive modificazioni ed integrazioni come recepito ed attuato da apposito atto della Giunta Regionale.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson- Sedion albi*

Si rimanda alla "Convenzione per la gestione dell'area della Civita di Tarquinia all'interno del SIC Acropoli di Tarquinia", sottoscritta il 19 Settembre 2006 tra il Comune di Tarquinia e l'Università Agraria di Tarquinia, gestore dei fondi gravati da usi civici presso le località Pian della Regina e San Savino.

a) Obbligo di integrare e adeguare le norme sulla gestione dell'attività di pascolo, contenute nella Convenzione sopracitata, con quanto previsto nel documento "Determinazione delle corrette modalità di gestione delle superfici interessate dall'habitat steppico", realizzato attraverso l'intervento Docup "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato nel Sito d'Importanza Comunitaria (SIC) "Acropoli di Traquinia" (IT6010039)";

b) Divieto di effettuare semine e trasemine per la produzione di erbai. E' ammessa lieve erpicatura annuale;

c) Il piano di pascolamento dovrà avere gli obiettivi della salvaguardia degli habitat di interesse comunitario, il miglioramento della qualità foraggera del cotico erboso e dei livelli di ingestione degli animali. Il piano dovrà definire: carico di bestiame teorico, istantaneo, stagionale, modalità di utilizzo dei pascoli (attraverso per es. la rotazione, turnazione, ecc.), tempi di permanenza degli animali sulle diverse superfici con relativo calendario.

d) *[contrattuale]* Per le porzioni del Sito non sottoposte ad obblighi previsti da pianificazioni o regolamentazioni derivanti da normative vigenti, il soggetto gestore del Sito ha l'obbligo di regolamentare il pascolo, anche ricorrendo a misure contrattuali, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato; la regolamentazione del pascolo dovrà essere sottoposta a procedura di valutazione di incidenza.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC IT6010039 "*Acropoli di Tarquinia*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Aggiornamento periodico degli studi necessari alla determinazione delle corrette modalità di gestione dell'habitat 6220* in relazione all'attività di allevamento e all'attività di raccolta del "fungo ferlengo" (*Pleurotus eringi* varietà *ferulae*) che cresce sulle radici di *Ferula communis* e che appartiene alla tradizione gastronomica locale;
2. Ristrutturazione e adeguamento degli immobili e dei manufatti necessari allo svolgimento dell'attività di allevamento (casali, recinti, fontanili, ecc.);

3. Allevamento di razze autoctone adattate alle caratteristiche territoriali e alimentari del pascolo.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario.Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti tecnici

AA.VV., 2002. Proposta di Piano di Gestione del SIC Acropoli di Tarquinia IT6040006. Comune di Tarquinia. Finanziato con Deliberazione di Giunta della Regione Lazio n. 1534/2002.

Sposetti F., 2007. Determinazione delle corrette modalità di Gestione delle superfici interessate dall'habitat steppico. Docup Ob.2 Lazio 2000-2006 – Sottomisura I.1.2. N. progetto 21120086. "Controllo del pascolo attraverso la realizzazione di aree a pascolo limitato nel Sito di Importanza Comunitaria (SIC) IT6010039 Acropoli di Tarquinia".

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG. Sposetti F., 2007
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = L'habitat è diffuso in numerosi Siti	Proposta di PdG, Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo I01 - Specie esotiche invasive (vegetali utilizzate per la produzione di erbai) I02 - Specie indigene problematiche (vegetali utilizzate per la produzione di erbai) K02.01 – Modifica della composizione delle specie	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	A04.03 - Abbandono dei sistemi pastorali, assenza di pascolo	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysson- Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	2 = medio	Proposta di PdG
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*., 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A04.01 - Pascolo intensivo	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	G01.02-Passeggiate K02.01 – Modifica della composizione delle specie	Proposta di PdG. Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC
IT6010040 "*Monterozzi*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010040 "*Monterozzi*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010040 "*Monterozzi*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010040 "*Monterozzi*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *4.78.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa il Comune di *Canino*

Il SIC non ricade in area naturale protetta (*sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione gli habitat dell'Allegato I e le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportati nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010040 "*Monterozzi*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM:

http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6110			0.96			B	C	C	C
6220			2.16			B	C	C	C

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Per il Sito non è segnalata la presenza di Specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010040 "*Monterozzi*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010040.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010040 "*Monterozzi*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della Direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie

di interesse comunitario presenti, di seguito riportati come ad alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6110*	Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi*	1=cattivo	3=alta
6220*	Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	1=cattivo	2=media

Pur giudicando lo stato di conservazione di entrambi gli habitat "cattivo", si è individuata una diversa priorità di conservazione in considerazione della diffusione dei due habitat all'interno dei Siti della Rete Natura 2000 del Lazio. L'habitat 6110* è infatti segnalato in pochi Siti, a differenza del 6220*, presente invece in un elevato numero di Siti. La priorità di conservazione del primo habitat è pertanto stata considerata elevata, mentre quella del secondo media.

6 PRESSIONI E MINACCE

Le pressioni e minacce agenti nel Sito sono state definite in seguito a quanto osservato durante il sopralluogo e vengono elencate di seguito:

a) Ricolonizzazione degli ambienti aperti da parte del cespuglietto a carico di entrambi gli habitat;
b) Aumento dell'estensione degli oliveti con conseguente riduzione dell'habitat 6220*;
c) Stoccaggio di materiali di risulta in aree del Sito dove è presente l'habitat 6110*.

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

PRESSIONI / MINACCE	HABITAT		TOTALE
Codici di habitat e specie riscontrati nel sito	**6220***	**6110***	
A - Agricoltura			**2**
A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola)	6220*		1
A06.02 - Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne)	6220*		1
E - Urbanizzazione, sviluppo residenziale e commerciale			**1**
E05 - Stoccaggio di materiali		6110*	1
K - Processi biotici ed abiotici naturali (escluse catastrofi)			**2**
K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	6220*	6110*	2
Totale delle pressioni/minacce per habitat/specie	3	2	

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al Sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D)

A. DIVIETI

a) è vietata la bruciatura delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi di prati naturali o seminati, sulle superfici specificate ai punti seguenti:
   1) superfici a seminativo ai sensi dell'art. 2, lettera a) del regolamento (CE) n. 1120/2009;
   2) superfici non coltivate durante tutto l'anno e superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009.

   Sono fatti salvi, in ogni caso, gli interventi di bruciatura connessi ad emergenze di carattere fitosanitario prescritti dall'autorità competente o a superfici investite a riso e salvo diversa prescrizione della competente Autorità di gestione;
b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;

c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
e) è vietato convertire le superfici a pascolo permanente, come definito dall'art. 2 lettera c) del regolamento (CE) n. 1120/2009 della Commissione del 29 ottobre 2009 recante "modalità di applicazione del regime di pagamento unico di cui al titolo III del regolamento n. 73/2009 del Consiglio nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori".

B. OBBLIGHI

a) per le superfici non coltivate (superfici disattivate) durante tutto l'anno e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all'aiuto diretto, mantenute in buone condizioni agronomiche e ambientali a norma dell'art. 6 del regolamento (CE) n. 73/2009, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento sui terreni ritirati dalla produzione sui quali non vengono fatti valere titoli di ritiro. Dette operazioni devono essere effettuate almeno una volta all'anno, fatto salvo il periodo di divieto annuale di intervento compreso fra l'1 marzo e il 31 luglio di ogni anno.
E' fatto comunque obbligo di compiere sfalci e/o lavorazioni del terreno per la realizzazione di fasce antincendio, conformemente a quanto previsto dalle normative in vigore.
In deroga all'obbligo della presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l'anno sono ammesse lavorazioni meccaniche sui terreni ritirati dalla produzione nei seguenti casi:
1) pratica del sovescio, in presenza di specie da sovescio o piante biocide;
2) terreni interessati da interventi di ripristino di habitat e biotopi;
3) colture a perdere per la fauna, ai sensi dell'art. 1 lettera c) del decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali del 7 marzo 2002;
4) nel caso in cui le lavorazioni siano funzionali all'esecuzione di interventi di miglioramento fondiario;
5) sui terreni a seminativo ritirati dalla produzione per un solo anno o, limitatamente all'annata agraria precedente all'entrata in produzione, nel caso di terreni a seminativo ritirati per due o più anni, lavorazioni del terreno allo scopo di ottenere una produzione agricola nella successiva annata agraria, comunque da effettuarsi non prima del 15 luglio dell'annata agraria precedente all'entrata in produzione.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti ed obblighi relativamente agli habitat

6110* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi*

a) Divieto di stoccaggio, anche temporaneo, di materiali di risulta, nelle zone incolte o dove è presente rocciosità affiorante;
b) Divieto di effettuare spietramenti nelle aree incolte.

6220* Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

a) Divieto di ampliamento delle superfici agricole e di esecuzione delle lavorazioni e di trattamenti con erbicidi al di fuori degli appezzamenti esistenti.

7.1.3 Divieti o obblighi relativamente alle specie

Per il sito non è segnalata la presenza di specie dell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare

Ai fini della gestione del SIC/ZSC IT6010040 "*Monterozzi*" sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Promuovere e Incentivare metodi di agricoltura conservativa, secondo quanto previsto in "*Sustenable agricolture and soil conservation* 2007-2009" – Scheda informativa n. 5, Commissione Europea Agricoltura e Sviluppo Rurale", anche attraverso specifici Accordi con i proprietari dei terreni inclusi nel Sito (6220*, 6110*);
2. Promuovere da parte della Regione Lazio azioni di formazione e supporto rivolte ai proprietari dei terreni inclusi nel SIC, al fine di aggiornarli sulla prossima Programmazione Agricola Europea, che prevede all'interno di Natura 2000 l'obbligo delle misure di *greening*, a fronte di un pagamento diretto per gli operatori agricoli (6110*, 6220*);
3. Rimozione del materiale di risulta e individuazione di punti idonei per lo stoccaggio (6110*);
4. Aggiornamento degli studi sugli habitat presenti nell'area al fine di valutare oggettivamente l'ipotesi di revisione del perimetro del Sito (6110*, 6220*).

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

M. Pisante (a cura di), 2008. Agricoltura blu. La via italiana dell'agricoltura conservativa. Principi, tecnologie e metodi per una produzione sostenibile. Editore Il Sole 24 Ore Edagricole, 329 pp.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6110* - Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alysso – Sedion albi***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	3 = l'habitat si trova in pochi altri SIC della Regione	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	E05 - Stoccaggio di materiali K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	E05 - Stoccaggio di materiali K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	3 = alta	

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	1 = cattivo	
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è assai diffuso	Calvario *et al*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	A01 - Coltivazione (incluso l'aumento di area agricola) A06.02 - Coltivazioni perenni non da legname (inclusi oliveti, orti e vigne) K02 - Evoluzione delle biocenosi, successione (inclusa l'avanzata del cespuglieto)	Sopralluogo effettuato in data 25/09/2012, con classifica tratta da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non segnalate minacce oltre a quelle descritte come pressioni.	Sopralluogo effettuato in data 25/09/2012, con classifica tratta da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

MISURE DI CONSERVAZIONE DEL SIC

IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*"

1 INTRODUZIONE

Le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione definiti nel presente documento si applicano al Sito di Interesse Comunitario IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" ai fini della designazione dello stesso a Zona Speciale di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.

A seguito di tale designazione, ai sensi dell'art. 2 del Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (D.M. del MATTM) del 17 ottobre 2007, "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", le misure di conservazione e gli indirizzi di gestione, come definiti, si applicheranno, pertanto, alla ZSC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*".

Il presente documento recepisce le misure generali previste nell' Allegato D alla Deliberazione della Giunta Regionale n. 612 del 16 dicembre 2011 "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della Deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla Deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2008, n. 928*", di recepimento del citato D.M. del 17 ottobre 2007 (vedi punto 7).

Poiché il SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" ricade nella ZPS IT6010055 "*Lago di Bolsena ed Isole Bisentina e Martana*" vigono, inoltre, le norme previste nella citata D.G.R. 612/2011.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL SITO

Il SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" appartiene alla regione biogeografica *Mediterranea*, occupa una superficie di *26.0* ha, è localizzato nella Provincia di *Viterbo* ed interessa i Comuni di *Marta* e *Capodimonte*.

Il SIC non ricade in area naturale protetta *(sensu* L. 394/91).

3 HABITAT E SPECIE

Sono oggetto delle presenti misure di conservazione le specie dell'Allegato II della direttiva 92/43/CEE riportate nel Formulario Standard Natura 2000 per il SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*".

Il Formulario Standard del sito è disponibile in forma completa nelle pagine web del MATTM: http://www.minambiente.it/pagina/schede-e-cartografie, aggiornato a: ottobre 2013

3.1 Tipi di habitat presenti nel sito e loro valutazione

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A|B|C|D	A|B|C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
6220			1.3			C	C	A	A
9340			7.8			B	C	B	B

3.2 Specie elencate nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE e valutazione del sito in relazione alle stesse

Species					Population in the site						Site assessment			
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D.qual.	A|B|C|D	A|B|C		
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.

Non sono presenti specie di interesse comunitario elencate nell'allegato II della direttiva 92/43/CEE.

4 PERIMETRAZIONE DEL SITO E CARTE TEMATICHE

Il perimetro del SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" anche ai fini della designazione della Zona Speciale di Conservazione è riportato nel sito web della Regione Lazio all'indirizzo:

http://www.regione.lazio.it/binary/rl_ambiente/tbl_contenuti/cartografia/Viterbo/IT6010041.PDF

La cartografia tematica sugli habitat e le specie di interesse è depositata presso gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000.

5 OBIETTIVI E PRIORITÀ DI CONSERVAZIONE REGIONALI

L'obiettivo generale di conservazione e gestione del SIC IT6010041 "*Isole Bisentina e Martana*" è quello di garantire la conservazione degli habitat e delle specie di fauna e flora di interesse comunitario presenti e della biodiversità in generale, mantenendo o laddove necessario ripristinando gli equilibri biologici in atto, preservando il ruolo ecologico-funzionale complessivo del sito stesso nell'ambito della rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 2 della direttiva 92/43/CEE.

Obiettivo specifico prioritario di conservazione e gestione del sito è quello di garantire il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, delle specie di interesse comunitario presenti identificati come a alta o media priorità di conservazione (Tabella 5.1).

Ulteriore obiettivo di conservazione e gestione del sito è garantire o migliorare lo stato di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario presenti e identificati come a

bassa priorità di conservazione (Tabella 5.1), favorendo altresì la conservazione delle altre specie importanti di fauna e flora presenti (cfr. sezione *3.3 Altre specie importanti di Flora e Fauna* del Formulario Standard Natura 2000).

Nella tabella seguente sono elencati gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nel sito, la valutazione sintetica relativa al loro stato di conservazione e la priorità di conservazione nel sito medesimo (codificati), descritti al paragrafo 9.

Tabella 5.1 Valutazione sintetica e priorità di conservazione per gli habitat e le specie presenti nel sito

Codice	HABITAT/SPECIE	Valutazione sintetica	Priorità
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*	3 = buono	2 = media
9340	Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*	3 = buono	2 = media

6 PRESSIONI E MINACCE

L'area del SIC non risulta interessata da pressioni o minacce significative, in quanto sulle due isole in cui gli habitat sono presenti, non viene praticato il pascolo, i boschi presenti non sono sottoposti a ceduazione, l'accesso al pubblico è rigorosamente limitato e regolamentato, il rischio di incendio è estremamente basso.

L'unico fattore di rischio per i due habitat nell'Isola Martana è rappresentato dalla presenza di popolamenti di due specie vegetali esotiche invasive, quali il Fico d'India nano (*Opuntia humifusa*) e la Robinia (*Robinia pseudoacacia*).

Tabella 6.1 Pressioni e Minacce

Pressioni / Minacce	6220*	9340	TOTALE
I - Altre specie e geni invasivi o problematici			2
I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	6220*	9340	2

7 MISURE DI CONSERVAZIONE

Le misure di conservazione definite nel presente paragrafo si aggiungono alle disposizioni regionali vigenti in materia ambientale, con riferimento alla tutela della biodiversità.
Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive (come meglio decritto nell'Allegato 2 alla presente Deliberazione).

7.1 Misure regolamentari

Le misure regolamentari, così come riportato nel "*Manuale delle linee guida per la redazione dei piani di gestione dei siti Natura 2000*" (disponibile sul sito del MATTM), sono degli interventi di tipo normativo o regolativo riguardanti lo stato di conservazione degli habitat e delle specie. Consistono di disposizioni generali o specifiche riferite alle attività ammesse o vietate all'interno del sito.

Sono di seguito riportate le misure regolamentari di carattere generale applicabili al sito, ai sensi della D.G.R. del Lazio n. 612 del 16/12/2011 (allegato D):

A. DIVIETI

b) è vietata l'eliminazione degli elementi naturali e semi-naturali caratteristici del paesaggio agrario con alta valenza ecologica che verrà individuato con apposito provvedimento della Giunta regionale;
c) è vietata l'eliminazione dei terrazzamenti esistenti, delimitati a valle da muretto a secco oppure da una scarpata inerbita, sono fatti salvi i casi regolarmente autorizzati di rimodellamento dei terrazzamenti eseguiti allo scopo di assicurare una gestione economicamente sostenibile;
d) sono vietati i livellamenti del terreno non autorizzati dal soggetto o dall'ente gestore, ad esclusione dei livellamenti ordinari per la preparazione del letto di semina;
h) è vietato l'utilizzo di munizionamento a pallini di piombo all'interno delle zone umide, quali laghi, stagni, paludi, acquitrini, lanche e lagune d'acqua dolce, salata, salmastra, nonché nel raggio di 150 metri dalle rive più esterne.

Inoltre si riportano le ulteriori e specifiche misure di seguito elencate, suddivise in divieti ed obblighi.

7.1.1 Divieti ed obblighi generali

[contrattuale] Per le porzioni del Sito gravate da usi civici si applica la seguente disposizione: entro un anno dalla designazione delle ZSC, il regolamento degli usi civici deve essere aggiornato, tenendo conto degli obbiettivi di conservazione di specie e/o habitat per cui il sito è stato designato, e sottoposto a procedura di valutazione di incidenza.

7.1.2 Divieti o obblighi relativamente specie agli habitat

Si ritengono sufficienti le misure generali sopra indicate.

7.2 Interventi attivi e azioni da incentivare.

Ai fini della gestione del SIC/ZSC sono di seguito definiti gli interventi attivi e le azioni da incentivare la cui attuazione è ritenuta prioritaria per il conseguimento degli obiettivi di gestione del sito.

1. Ai fini dell'incremento della biodiversità forestale nell'habitat 9340, è opportuno favorire la naturale evoluzione delle leccete presenti sulle due isole e mantenere gli esemplari senescenti e morti;
2. Realizzazione di programmi di controllo/eradicazione delle popolazioni di *Opuntia humifusa* e *Robinia pseudoacacia* nell'Isola Martana.

Ulteriori interventi e azioni possono essere individuati e realizzati, se ritenuti urgenti per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione, anche ai fini dell'allocazione di risorse finanziarie e della richiesta di cofinanziamento comunitario. Gli uffici regionali competenti in materia di Rete Natura 2000 provvedono alla valutazione degli ulteriori interventi e azioni ritenuti necessari.

8 FONTI E/O RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI RIFERITI AL SITO

Documenti Tecnici

AA.VV., 2009. *Proposta di Piano di Gestione della ZPS "Lago di Bolsena e Isole Bisentina e Martana" (IT6010055) e dei SIC "Lago di Bolsena" (IT6010007) e "Isole Bisentina e Martana" (IT6011041)*. Finanziato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 913/05.

9 SCHEDE DI VALUTAZIONE SINTETICHE DEGLI HABITAT E DELLE SPECIE

Le valutazioni degli habitat e delle specie contenute nelle schede che seguono sono finalizzate a stabilire la priorità di conservazione dell'habitat o della specie nel sito in esame. Nel caso di specie endemiche o specie presenti in Italia solo nella Regione Lazio, la priorità di conservazione ha anche rilevanza nazionale.

La priorità di conservazione espressa a livello regionale è indispensabile per pianificare gli interventi gestionali e di tutela, in applicazione alle misure adottate.

Habitat di cui all'allegato I della Direttiva Habitat

Codice Habitat - Denominazione	**6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in molti SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si evidenziano altre minacce oltre quella indicata come pressione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

Codice Habitat - Denominazione	**9340 - Foreste di *Quercus ilex e Quercus rotundifolia***	
		Riferimenti
Valutazione sintetica relativa allo stato di conservazione	3 = buono	Proposta di PdG, Formulario Standard
Ruolo del sito per la conservazione dell'habitat	1 = l'habitat è diffuso in molti SIC della Regione	Calvario *et al.*, 2008
Pressioni (impatti presenti o passati)	I01 - Specie esotiche invasive (animali e vegetali)	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Minacce (impatti futuri o previsti)	Non si evidenziano altre minacce oltre quella indicata come pressione	Da Elenco delle pressioni e minacce riportato nel portale europeo di riferimento
Priorità di conservazione	2 = media	

ALLEGATO 2

NOTA ESPLICATIVA ALLA DELIBERAZIONE: "*Adozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e DPR 357/97 e s.m.i.*".

PREMESSA

Il presente documento intende fornire informazioni tecniche ed amministrative ritenute utili per una migliore comprensione del procedimento finalizzato alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.
Tale nota è articolata nei seguenti paragrafi e allegati:

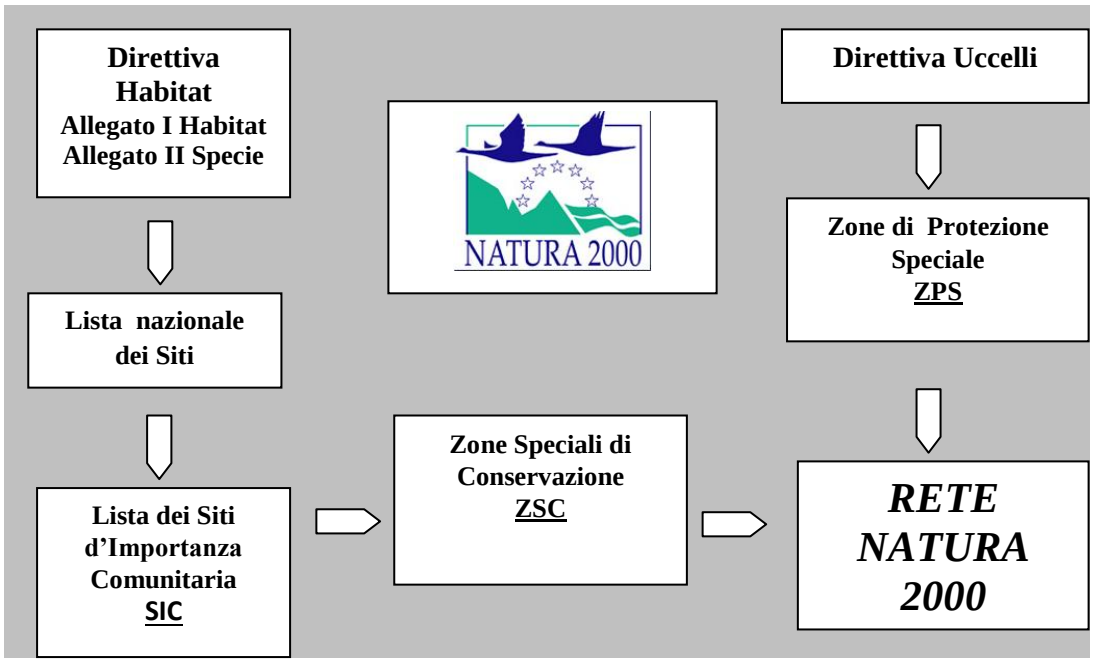
1. RETE NATURA 2000
   1.1 PROCESSO DI DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)
   1.2 LE MISURE DI CONSERVAZIONE NELLE ZSC
   1.3 GESTIONE DELLE ZSC
   1.4 FINANZIAMENTI
2. RETE NATURA 2000 NEL LAZIO
   2.1 I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA REGIONE LAZIO
   2.2 LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) NELLA REGIONE LAZIO
   2.3 CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE
   2.4 GESTIONE DELLE ZSC NELLA REGIONE LAZIO

ALLEGATI
2.1 HABITAT DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE
2.2 SPECIE DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE
2.3 GRUPPO DI LAVORO REGIONALE PER L'ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE
2.4 BIBLIOGRAFIA GENERALE E FONTE DEI DATI
2.5 PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE RELATIVE ALLA TUTELA DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO APPLICABILI NELLA REGIONE LAZIO
2.6 PRINCIPALI ATTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI VIGENTI E DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE LAZIO.

1. RETE NATURA 2000

La Rete Natura 2000 è costituita da un sistema europeo coordinato e coerente di aree denominate Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), che contribuiscono alla conservazione di habitat e di specie animali e vegetali elencate negli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat") e nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE (Direttiva "Uccelli").
Un territorio è individuato SIC quando ospita uno o più tipi di habitat naturali prioritari e/o una o più specie animali e vegetali prioritarie ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE.
Ogni Stato Membro presenta alla Comunità Europea una lista di siti di importanza comunitaria proposti (pSIC).
Sulla base di questi elenchi, coordinandosi con gli Stati stessi, la Commissione redige un elenco di siti d'interesse comunitario (SIC). Entro sei anni dalla dichiarazione di SIC da parte della

Commissione l'area deve essere designata dallo Stato Membro Zona Speciale di Conservazione (ZCS). L'obiettivo è quello di creare una rete europea, denominata Rete *Natura 2000*, costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS), destinate alla conservazione della biodiversità.



1.1. PROCESSO DI DESIGNAZIONE DELLE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC)

Ciascun SIC iscritto nell'elenco comunitario per regione biogeografica viene designato dallo Stato Membro, di intesa con la Regione interessata, come Zona Speciale di Conservazione (ZSC), stabilendo priorità per i siti più minacciati e/o di maggior rilevanza ai fini conservazionistici, ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43/CEE.
La designazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) come Zone Speciali di Conservazione (ZSC) , definita dall'art. 2 del DM 17 ottobre 2007 e ss.mm.ii, è di competenza del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM).
Il decreto ministeriale di designazione delle ZSC, adottato d'intesa con ciascuna Regione e Provincia Autonoma interessata, indica il riferimento all'atto con cui le Regioni adottano le misure di conservazione necessarie a mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie per i quali il sito è stato individuato, assicurando la concertazione degli attori economici e sociali del territorio coinvolto.

1.2. LE MISURE DI CONSERVAZIONE DELLE ZSC

Le misure di conservazione sono finalizzate ad assicurare il mantenimento o il ripristino, in uno stato di conservazione soddisfacente, degli habitat naturali e delle specie di fauna e flora selvatiche di interesse comunitario.

Le misure di conservazione previste nei rispettivi decreti di designazione per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale,

sono individuate ad eventuale integrazione delle misure di salvaguardia ovvero delle previsioni normative definite dai rispettivi strumenti di regolamentazione e pianificazione esistenti.

Per le zone speciali di conservazione, gli Stati Membri stabiliscono le misure di conservazione necessarie che implicano all'occorrenza appropriati piani di gestione specifici o integrati ad altri piani di sviluppo e le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali che siano conformi alle esigenze ecologiche dei tipi di habitat naturali di cui all'allegato I e delle specie di cui all'allegato II presenti nei siti, ai sensi dell'articolo 6 della Direttiva 92/43/CEE e dell'art.4 del DPR 357/97 e ss.mm.ii.

1.3. GESTIONE DELLE ZSC

Entro sei mesi dalla designazione delle ZSC le Regioni adottano le relative misure di conservazione, provvedendo altresì a comunicare al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare il soggetto affidatario della gestione di ciascuna ZSC.
Per le ZSC o per le loro porzioni ricadenti all'interno di aree naturali protette o di aree marine protette di rilievo nazionale, la gestione rimane affidata all'Ente gestore dell'area protetta.

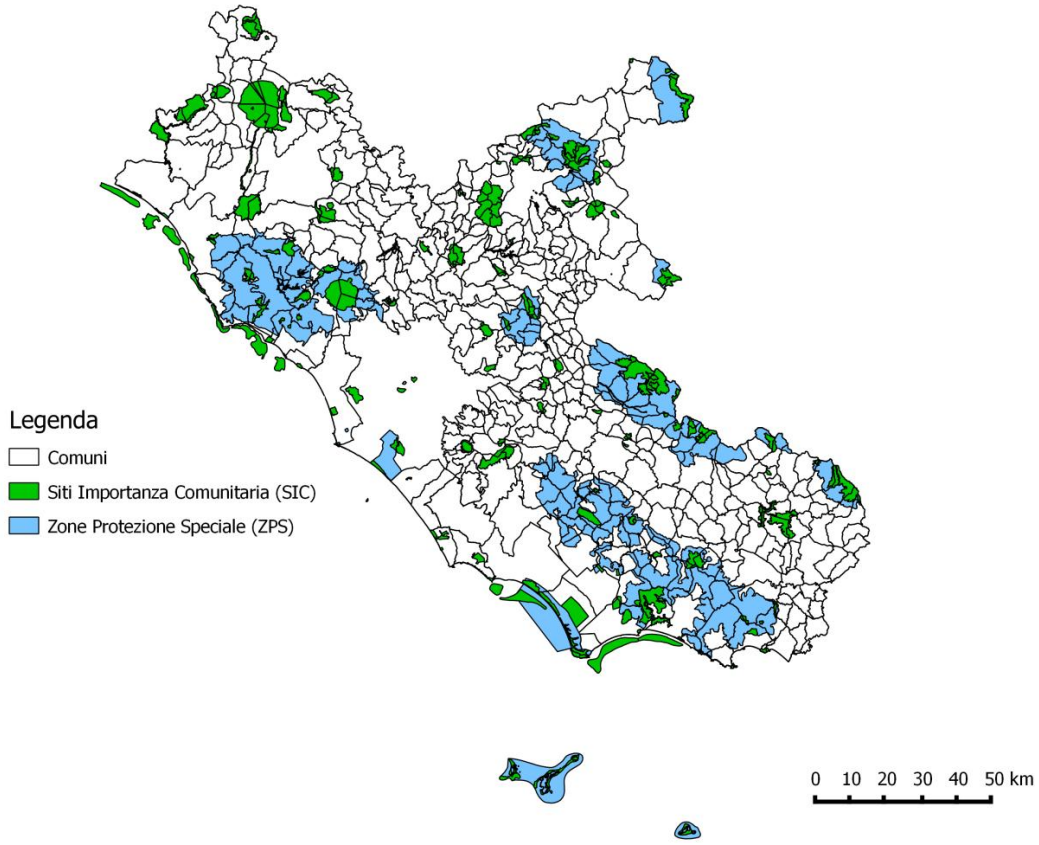
1.4. FINANZIAMENTI

Per favorire l'avvio delle azioni di gestione e conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario la Commissione Europea ha istituito, contestualmente all'emanazione della direttiva Habitat avvenuta nel 1992, un apposito strumento finanziario, chiamato LIFE (dall'acronimo francese "L'instrument financier pour l'environnement").
L'obiettivo generale di LIFE è contribuire all'applicazione, all'aggiornamento e allo sviluppo delle politiche ambientali comunitarie, con particolare riferimento al settore dell'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche, nonché allo sviluppo sostenibile nella Comunità.
Esso è diviso in tre settori tematici dedicati ad azioni di conservazione della natura (LIFE Natura), ad altri settori ambientali (LIFE Ambiente) e all'ambiente al di fuori dell'Unione Europea (LIFE Paesi Terzi). L'aspetto rilevante è che, nel quadro di LIFE Natura, sono stati finanziati soprattutto i progetti che rispondono all'obiettivo specifico di mantenere o ripristinare, in un soddisfacente stato di conservazione, gli habitat naturali e le specie, al fine di contribuire all'applicazione delle direttive Uccelli e Habitat e, in particolare, all'instaurazione della rete Natura 2000.
In vista della nuova programmazione 2014-2020, a livello comunitario è stato più volte sottolineato che, in un quadro complessivo di minori disponibilità economiche, è necessario ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, favorendo la possibilità di ricorrere a differenti fonti di finanziamento da destinare alla realizzazione di azioni che supportino la conservazione della biodiversità, delle risorse naturali e dei servizi ecosistemici.
A tal fine e in linea con quanto previsto dall'art 8(4) della Direttiva "Habitat" , la Commissione Europea ha chiesto agli Stati Membri di definire a livello nazionale e/o regionale un Quadro di Priorità d'Azione (PAF - Priority Action Framework) per Natura 2000, attraverso il quale indicare le priorità di gestione della Rete Natura 2000 relative al periodo 2014-2020 e pianificare, con un approccio integrato, le potenziali fonti di finanziamento (fondi strutturali, FEASR, FEAMP, FSE, Horizon2020, LIFE, fondi Nazionali, risorse da Privati).
In tal senso anche la Regione Lazio ha elaborato e trasmesso alla Commissione, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, un documento preliminare di PAF.
I PAF dovrebbero svolgere un ruolo chiave per aiutare gli Stati Membri e le Regioni a includere le esigenze di Natura 2000 nei loro futuri strumenti di programmazione operativa nazionale e regionale, con ritorni positivi anche sulla capacità di spesa.

La designazione delle ZSC permette di far fronte anche agli adempimenti comunitari relativi al periodo 2014-2020 in materia di finanziamento della Rete Natura 2000, ai sensi dell'art. 8 della Direttiva 92/43/CEE, attraverso l'individuazione e l'adozione di specifiche azioni finalizzate a una concreta gestione dei SIC/ZSC regionali .

2. RETE NATURA 2000 NELLA REGIONE LAZIO

Nel territorio della regione Lazio, la Rete Natura 2000 è costituita da 182 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e da 39 Zone di Protezione Speciale (ZPS), a cui si aggiungono 2 ZPS interregionali; interessano le regioni biogeografiche alpina, continentale e mediterranea.(Allegato 1).
I SIC e le ZPS occupano rispettivamente una superficie complessiva di 143.123 ha (8,3 % del territorio regionale) e di 383.948 ha (22,3 % del territorio regionale).



2.1. I SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA (SIC) NELLA REGIONE LAZIO

Nel Lazio con DGR 19 marzo 1996, n. 2146, sono stati individuati 183 SIC, di cui 38 nella Provincia di Viterbo, 27 nella Provincia di Rieti, 47 nella Provincia di Roma, 26 nella Provincia di Latina, 26 nella Provincia di Frosinone e 19 in ambito marino.
A seguito dell'esame tecnico effettuato nel corso dei Seminari biogeografici europei, nel Lazio risultano idonei 182 SIC in quanto il SIC IT6030026 Lago di Traiano é stato riconosciuto solo come ZPS.

I Siti di Importanza Comunitaria del Lazio ospitano un'elevata ricchezza e diversità di habitat e di specie animali e vegetali di interesse comunitario; in base all'ultimo aggiornamento del 2014 della banca dati Natura 2000 risultano presenti:

- 65 habitat (di cui 15 prioritari)
- 3 specie vegetali
- 43 specie animali:
  - 13 specie di invertebrati (di cui 3 prioritarie)
  - 1 specie di ciclostomi
  - 9 specie di pesci
  - 3 specie di anfibi
  - 4 specie di rettili
  - 13 specie di mammiferi (di cui 3 prioritarie)

Nella presente deliberazione sono oggetto delle misure di conservazione gli habitat, le specie animali e vegetali di cui agli allegati I e II della Direttiva 92/43/CEE. (Allegati 2.1 e 2.2)

Inoltre si è inteso tutelare, solo per alcuni siti, anche specie ritenute di rilevanza per la biodiversità, sia a livello nazionale che regionale.

Le 103 specie di avifauna di interesse comunitario presenti nei SIC del Lazio, incluse nell'allegato I della Direttiva 2009/147/CE, non sono oggetto di misure di conservazione nella presente deliberazione, in quanto le ZSC sono designate ai sensi dell'art. 4 della Direttiva 92/43 CEE.

2.2. LE ZONE SPECIALI DI CONSERVAZIONE (ZSC) NELLA REGIONE LAZIO

Ai sensi dell'art. 3, comma 2 del DPR 357/97 e ss.mm.ii., la designazione dei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC) deve avvenire entro il termine massimo di sei anni dalla definizione da parte della Commissione europea dell'elenco dei siti.
Anche per la Regione Lazio le scadenze previste per ciascuna regione biogeografica erano indicate come segue:
- entro il 31 dicembre 2009 se appartenenti alla regione biogeografica alpina (5 Siti);
- entro il 31 dicembre 2010 se appartenenti alla regione biogeografica continentale (1 Sito);
- entro il 31 dicembre 2012 se appartenenti alla regione biogeografica mediterranea (176 Siti).

La Commissione Europea, tramite il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, sollecita, per il ritardo in atto, il processo di designazione delle ZSC: "*Segnalazione di massima urgenza e rilievo istituzionale - apertura caso EU Pilot 4999/13/ENVI – designazione delle Zone Speciali di Conservazione*".

La Regione Lazio ha avviato il procedimento di adozione delle misure di conservazione con le DGR nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014.
Il 23 ottobre 2015 la Commissione Europea ha archiviato negativamente il Pilot 4999/13/ENVI sopra richiamato ed ha inviato una lettera di messa in mora, ai sensi dell'art. 258 del TFUE, avviando la Procedura di Infrazione 2015/2163.

2.3. CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE

Con la preadozione delle misure di conservazione, di cui alle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014, è stata attivata la consultazione con i portatori di interesse tra cui gli enti locali, gli enti di gestione delle aree naturali protette e gli altri soggetti pubblici o privati interessati dai SIC oggetto delle proposte di misure di conservazione, in applicazione dell'articolo 6 della L.R. 29/97 e ss.mm.ii.
Preso atto di alcune istanze di richiesta di proroga pervenute dai portatori di interesse, è stato inoltre prolungato il termine per la presentazione delle osservazioni alla data del 30 aprile 2015 con deliberazioni della Giunta Regionale nn. 88, 89, 90, 91 e 92 del 13 marzo 2015.
Le schede di osservazione pervenute all'Area regionale Sistemi Naturali sono state 615 e hanno riguardato 69 SIC su un totale di 142 SIC oggetto delle deliberazioni della Giunta Regionale nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014.
Le osservazioni hanno interessato 14 SIC della Provincia di Frosinone, 24 SIC della Provincia di Roma, 11 SIC della Provincia di Rieti, 19 SIC della Provincia di Viterbo e 1 SIC della Provincia di Latina.
La Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative con Atto di Organizzazione AO n. G04193 del 13/04/2015, modificato dall'Atto di Organizzazione AO n. G08067 del 01/07/2015, ha pertanto costituito un gruppo di lavoro (di seguito GdL) con personale competente e qualificato appartenenti alla stessa Direzione, all'Agenzia Regionale Parchi (ARP) e alle Direzioni Regionali "Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti", "Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca" e "Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio" (Area Normativa Europea), con l'eventuale supporto dei tecnici delle Aree Naturali Protette (vedi allegato 2.3).
Il GdL ha avuto il compito di svolgere le seguenti attività tecniche:

- individuazione delle osservazioni da esaminare nell'ambito di specifici tavoli tecnici tematici qualora richiesti dai portatori di interesse;
- istruttoria tecnica delle singole osservazioni pervenute;
- elaborazione di una relazione tecnica relativa all'istruttoria delle osservazioni pervenute; tale relazione verrà consegnata, debitamente firmata da tutti i componenti del gruppo di lavoro, al Direttore della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.

Le osservazioni sono state trattate distinguendole in quattro tipologie: a) accolte; b) accolte parzialmente; c) non accolte; d) non pertinenti.

Parallelamente alle attività del GdL, l'Area Sistemi Naturali ha proceduto ad attivare tavoli tecnici tematici ove richiesto dai portatori di interesse, come previsto dalle DGR di preadozione delle misure di conservazione.
Sono stati indetti i seguenti tavoli tecnici:

- 30 giugno 2015: aziende agricole e privati – SIC IT6030010 Lago di Bracciano
- 6 luglio 2015: cooperative pescatori - SIC IT6030010 Lago di Bracciano
- 3 settembre 2015: Comune di Guarcino – SIC IT6050009 Campo Catino
- 14 settembre 2015: Comune di Pescosolido – SIC IT6050014 Vallone Lacerno (fondovalle)
- 14 settembre 2015: Comune di Accumoli – SIC IT6020001 Piano dei Pantani
- 21 settembre 2015: Provincia di Frosinone – SIC IT60500 tutti i SIC Provincia di Frosinone
- 23 settembre 2015: aziende e società agricole – SIC IT6030053 Sugherete di Castel di Decima
- 25 settembre 2015: Comune di Ponza e Associazione Proprietari Immobili di Palmarola – SIC IT6040020
- 2 ottobre 2015: Provincia di Rieti, Comuni di Rieti, Posta, Micigliano e Cantalice e Confcommercio e Federlazio Rieti - SIC IT60200 tutti i SIC Provincia di Rieti

Per ciascun tavolo tecnico è stato redatto un verbale e gli esiti del confronto con i portatori di interesse sono stati integrati nelle schede istruttorie finali.

Con nota prot. 581340 del 28.10.2015, il gruppo di lavoro ha trasmesso la relazione tecnica finale al Direttore Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative.

2.4. GESTIONE DELLE ZSC NELLA REGIONE LAZIO

Attualmente la gestione dei SIC è affidata alla Regione.
L'attuazione delle misure di conservazione viene affidata al Soggetto Gestore, così come definito nella presente Deliberazione, individuato dalla Regione Lazio entro sei mesi dall'emanazione del Decreto Ministeriale di designazione delle ZSC.

La sorveglianza sul rispetto delle misure di carattere regolamentare è svolta dal Corpo Forestale dello Stato (CFS) e dagli altri soggetti ai quali è affidata la vigilanza ambientale ai sensi dell'art. 15 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 357/1997 come modificato dal DPR. 120/2003.

Le presenti misure hanno carattere di prevalenza in relazione a disposizioni e provvedimenti regionali e locali concernenti la stessa materia laddove siano più restrittive.

In particolare per le Aree Naturali Protette, istituite ai sensi della Legge n. 394/1991, laddove necessario, il regolamento dell'area protetta è integrato con le misure di carattere regolamentare adottate con la presente deliberazione; nel caso di norme in contrasto prevale quella più restrittiva.

ALLEGATO 2.1

HABITAT DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

Elenco degli habitat presenti nei SIC della Regione Lazio di cui all'allegato I della direttiva 92/43/CEE, oggetto delle misure di conservazione, in base all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ad ottobre 2014.

11: Acque marine e ambienti a marea
1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina
1130 Estuari
1150* Lagune costiere
1170 Scogliere

12: Scogliere marittime e spiagge ghiaiose
1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine
1240 Scogliere con vegetazione delle coste mediterranee con *Limonium* spp. endemici

13: Paludi e pascoli inondati atlantici e continentali
1310 Vegetazione annua pioniera a *Salicornia* e altre specie delle zone fangose e sabbiose

14: Paludi e pascoli inondati mediterranei e termo-atlantici
1410 Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)
1420 Praterie e fruticeti alofili mediterranei e termo-atlantici (*Sarcocornietea fruticosi*)

21: Dune marittime delle coste atlantiche, del Mare del Nord e del Baltico
2110 Dune embrionali mobili
2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

22: Dune marittime delle coste mediterranee
2210 Dune fisse del litorale (*Crucianellion maritimae*)
2230 Dune con prati dei *Malcolmietalia*
2240 Dune con prati dei *Brachypodietalia* e vegetazione annua
2250* Dune costiere con *Juniperus* spp.
2270* Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*

31: Acque stagnanti
3120 Acque oligotrofe a bassissimo contenuto minerale, su terreni generalmente sabbiosi del Mediterraneo occidentale, con *Isoëtes* spp.
3130 Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei *Littorelletea uniflorae* e/o degli *Isoëto-Nanojuncetea*
3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di *Chara* spp.
3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
3170* Stagni temporanei mediterranei

32: Acque correnti – tratti di corsi d'acqua a dinamica naturale o seminaturale (letti minori, medi o maggiori) in cui la qualità dell'acqua non presenta alterazioni significative
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitricho-Batrachion*

3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri* p.p e *Bidention* p.p.
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*
3290 Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il *Paspalo-Agrostidion*

40: Lande e arbusteti temperati
4060 Lande alpine e boreali
4080 Boscaglie subartiche di *Salix* spp.
4090 Lande oro-mediterranee endemiche a ginestre spinose

51: Arbusteti sub mediterranei e temperati
5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli

52: Matorral arborescenti mediterranei
5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*

53: Boscaglie termo-mediterranee e pre-steppiche
5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*
5320 Formazioni basse di euforbie vicino alle scogliere
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

61: Formazioni erbose naturali
6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'*Alysso-Sedion albi*
6170 Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine

62: Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli
6210 (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*
6230* Formazioni erbose a *Nardus*, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale)

64: Praterie umide seminaturali con piante erbacee alte
6420 Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del *Molinio-Holoschoenion*
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile

72: Paludi basse calcaree
7210* Paludi calcaree con *Cladium mariscus* e specie del *Caricion davallianae*
7220* Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (*Cratoneurion*)

81: Ghiaioni
8120 Ghiaioni calcarei e scisto-calcarei montani e alpini (*Thlaspietea rotundifolii*)
8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili

82: Pareti rocciose con vegetazione casmofitica
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica
8240* Pavimenti calcarei

83: Altri habitat rocciosi
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
8320 Campi di lava e cavità naturali
8330 Grotte marine sommerse o semisommerse

91: Foreste dell'Europa temperata
9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*
91B0 Frassineti termofili a *Fraxinus angustifolia*
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere

92: Foreste mediterranee caducifoglie
9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
9260 Boschi di *Castanea sativa*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*

93: Foreste sclerofille mediterranee
9330 Foreste di *Quercus suber*
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

95: Foreste di conifere delle montagne mediterranee e macaronesiche
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

ALLEGATO 2.2

SPECIE DI IMPORTANZA COMUNITARIA OGGETTO DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE

Elenco delle specie animali e vegetali di cui all'allegato II della direttiva 92/43/CEE presenti nei SIC della Regione Lazio, oggetto delle misure di conservazione, in base all'aggiornamento della Banca Dati Natura 2000 ad ottobre 2014.

SPECIE ANIMALI

Invertebrati
1092 *Austropotamobius pallipes*
1088 *Cerambyx cerdo*
1044 *Coenagrion mercuriale*
1074 *Eriogaster catax*
1065 *Euphydryas aurinia*
6199 **Euplagia quadripunctaria*
1043 *Lindenia tetraphylla*
1083 *Lucanus cervus*
1062 *Melanargia arge*
1084 **Osmoderma eremita*
1041 *Oxygastra curtisii*
1087 **Rosalia alpina*
1016 *Vertigo moulinsiana*

Ciclostomi
1096 *Lampetra planeri*

Pesci
1120 *Alburnus albidus*
1103 *Alosa fallax*
1152 *Aphanius fasciatus*
5304 *Cobitis bilineata*
6148 *Squalius lucumonis*
5331 *Telestes muticellus*
1156 *Padogobius nigricans*
1136 *Rutilus rubilio*
6135 *Salmo trutta macrostigma*

Anfibi
5357 *Bombina pachypus*
5367 *Salamandrina perspicillata*
1167 *Triturus carnifex*

Rettili
1279 *Elaphe quatuorlineata*
1220 *Emys orbicularis*
1217 *Testudo hermanni*
1298 *Vipera ursinii*

Mammiferi

1308 *Barbastella barbastellus*
1310 *Miniopterus schreibersii*
1323 *Myotis bechsteinii*
1307 *Myotis blythii*
1316 *Myotis capaccinii*
1321 *Myotis emarginatus*
1324 *Myotis myotis*
1305 *Rhinolophus euryale*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1303 *Rhinolophus hipposideros*
1374 **Rupicapra pyrenaica ornata*
1352 **Canis lupus*
1354 **Ursus arctos*

SPECIE VEGETALI

1479 *Adonis distorta*
4104 *Himantoglossum adriaticum*
1499 *Jonopsidium savianum*

ALLEGATO 2.3

GRUPPO DI LAVORO REGIONALE PER L'ISTRUTTORIA TECNICA DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE NELLA FASE DI CONSULTAZIONE DEI PORTATORI DI INTERESSE

Costituito con Atto di Organizzazione AO n. G04193 del 13/04/2015 della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche abitative, modificato dall'Atto di Organizzazione AO n. G08067 del 01/07/2015.

Personale regionale	**Competenze**
Dott.ssa Ersilia ***Maffeo***	Dirigente/Coordinamento
Dott. Valter ***Tonelli***	Coordinamento; specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
Dott. Luca ***Berardi***	Pianificazione e gestione forestale, sviluppo rurale
Dott. Daniele ***Bonci***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Arch. Lucia ***Bontempo***	Pianificazione territoriale
Dott. Dario ***Capizzi***	Specie animali, gestione e tutela faunistica, gestione forestale
Dott. Marco ***Caporioni***	Specie animali, gestione e tutela faunistica, gestione Natura 2000
Dott. Duccio ***Centili***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Dott.Marco ***De Cicco***	Specie animali, gestione e tutela faunistica, gestione Natura 2000
Dott.ssa Valchiria ***Ferranti***	Coordinamento per la Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Dott.Dario ***Mancinella***	Gestione e tutela habitat marini Natura 2000
Dott.ssa M. Carmela ***Notarmuzi***	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
Dott. Fabrizio ***Petrassi***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Dott.ssa Fabrizia ***Petrocchi***	Elaborazione dati e report
Dott.ssa Ivana ***Pizzol***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Dott. Simone ***Proietti***	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
Dott. Giuseppe ***Puddu***	Pianificazione e gestione forestale
Dott.ssa Elena ***Santini***	Pianificazione e gestione Natura 2000
Dott. Stefano ***Sarrocco***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Dott. Marco ***Scalisi***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Dott. Alessandro ***Serafini Sauli***	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000
Dott. Iacopo ***Sinibaldi***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Martina ***Stellino***	Archiviazione delle osservazioni pervenute, gestione amministrativa
Dott.ssa Alessandra ***Testa***	Specie animali, gestione e tutela faunistica
Dott. Massimo ***Tufano***	Specie vegetali, gestione e tutela habitat Natura 2000

Precedentemente al gruppo di lavoro di cui sopra, con Atto di Organizzazione A01256 del 23/02/2012 veniva costituito un gruppo di lavoro regionale per le attività finalizzate alla predisposizione di misure di conservazione delle ZSC, preadottate con DGR nn. 886, 887, 888, 889 e 890 del 16 dicembre 2014, composto dai seguenti funzionari:
Dott. Dario Capizzi, Dott. Marco Caporioni, Dott.Marco De Cicco, Dott. Luigi Dell'Anna, Dott.ssa Concetta Guida, Dott.Dario Mancinella, Dott.ssa Greta Martini, Dott. Andrea Monaco, Dott.ssa M. Carmela Notarmuzi, Dott. Fabrizio Petrassi, Dott.ssa Elena Santini, Dott. Stefano Sarrocco, Dott. Marco Scalisi, Dott. Iacopo Sinibaldi, Dott. Massimo Tufano, Dott. Alessandro Serafini Sauli, Dott. Pierluca Gaglioppa, Dott. Giuseppe Puddu, Dott.ssa Giovanna Recchia e Dott. Antonio Zani.

Si ringrazia in particolare la dott.ssa Tina Guida per aver fattivamente contribuito a costruire e definire il percorso tecnico e amministrativo che ha portato alla definizione delle misure di conservazione.

ALLEGATO 2.4

BIBLIOGRAFIA GENERALE E FONTE DEI DATI

Di seguito è riportato l'elenco dei principali riferimenti bibliografici e delle fonti dati generali consultate ai fini della stesura dei documenti di misure di conservazione sito specifici.
I riferimenti bibliografici specifici di ciascun Sito sono indicate al Paragrafo 8 dei rispettivi documenti di misure di conservazione.

AA.VV. 2010 Impact on bat populations of the use of antiparasitic drug for livestock. Doc of EUROBATS MoP6.24 6th Session of the Meeting of the Parties, Prague, Czech Republic, 20-22 September 2010, Resolution 6.16.

AA.VV., 2011 - Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM). Quad. Cons. Natura 37, Min. Ambiente – ISPRA.

Acosta A., Blasi C., Stanisci A. 2000. Spatial connectivity and boundary patterns in coastal dune vegetation in the Circeo National Park, Central Italy. Journal of Vegetation Science, 11: 149-154.

Acosta A., Carranza M.L., Ciaschetti G., Conti F., Di Martino L., D'Orazio G., Frattaroli A., Izzi C.F., Pirone G., Stanisci A. 2007. Specie vegetali esotiche negli ambienti costieri sabbiosi di alcune regioni dell'Italia centrale. Webbia, 62: 77-84.

Agnelli P, Russo D., Martinoli A. (a cura di), 2008. Linee Guida per la conservazione dei Chirotteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Gruppo Italiano Ricerca Chirotteri, e Università degli Studi dell'Insubria.

Boye P. and Dietz M., 2005. Development of good practice guidelines for woodland management for bats. English Nature Research Reports, N. 661.

Battersby, J. (comp.) (2010): Guidelines for Surveillance and Monitoring of European Bats. EUROBATS Publication Series No. 5. UNEP / EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 95 pp.

Bologna MA., Capula M., Carpaneto G.M. (a cura di), 2000. Anfibi e Rettili del Lazio. Fratelli Palombi Editori, Roma.

Calvario E., Sebasti S., Copiz R., Salomone F., Brunelli M., Tallone G. e Blasi C. (a cura di), 2008. Habitat e specie di interesse comunitario nel Lazio. Edizioni ARP – Agenzia Regionale Parchi, Roma; 400 pp.

Campanaro A., Bardiani M., Spada L., Carnevali L., Montalto F. & Mason F. (eds), 2010. Linee guida per il monitoraggio e la conservazione dell'entomofauna saproxilica. Quaderni Conservazione Habitat, 6. Cierre edizioni, Verona.

Carboni M., Carranza M.L., Acosta A.T.R. (2009): Assessing conservation status on coastal dunes: A multiscale approach. Landscape and Urban Planning 91 (2009) 17–25.

Carboni M., Thuiller W., Izzi F., Acosta AT.R. (2010): Disentangling the relative effects of environmental versus human factors on the abundance of native and alien plant species in Mediterranean sandy shores. Diversity and Distributions, (Diversity Distrib.) (2010) 16, 537–546

Carranza M.L., Carboni M., Feola S., Acosta AT.R. (2010). Landscape-scale patterns of alien plant species on coastal dunes: the case of iceplant in central Italy. Applied Vegetation Science 13: 135-145.

Celesti-Grapow L., Alessandrini A., Arrigoni P.V., Banfi E., Bernardo L., Bovio M., Brundu G., Cagiotti M.R., Camarda I., Carli E., Conti F., Fascetti S., Galasso G., Gubellini L., La Valva V., Lucchese F., Marchiori S., Mazzola P., Peccenini S., Poldini L., Pretto F., Prosser F., Siniscalco C., Villani M.C., Viegi L., Wilhalm T., Blasi C. (2009). Inventory of the non-native flora of Italy. Plant Biosystems 143(2): 386-430.

Centro Regionale Chirotteri (Patriarca E., Debernardi P. redd.), 2009. Il rilascio di alberi a tempo indefinito nella gestione forestale: una proposta per adeguare le normative regionali. In: Dondini G., Fusco G., Martinoli A., Mucedda M., Russo D., Scotti M., Vergari S. (eds.). Chirotteri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del Secondo Convegno Italiano sui Chirotteri. Serra S. Quirico 21-23/11/ 2008. Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Pp. 17-23.

Centro Regionale Chirotteri (Patriarca E., Debernardi P. redd.), 2009. Non metteteli in cattiva luce! Proposte per adeguare le normative sull'inquinamento luminoso alla conservazione dei chirotteri. In: Dondini G., Fusco G., Martinoli A., Mucedda M., Russo D., Scotti M.,Vergari S. (eds.). Chirotteri italiani: stato delle conoscenze e problemi di conservazione. Atti del Secondo Convegno Italiano sui Chirotteri. Serra S. Quirico 21-23/11/ 2008. Parco Regionale Gola della Rossa e di Frasassi. Pp. 127-134.

Ciucci P. e Boitani L., 1998. Il Lupo. Elementi di biologia, gestione, ricerca. Doc.Tec. 23, INFS.

Duprè E., Monaco A., Pedrotti L. (a cura di), 2011 Piano d'azione nazionale per il Camoscio appenninico (*Rupicapra pyrenaica ornata*) Quad. Cons. Natura 10, Min. Ambiente – Ist Naz Fauna Selvatica.

Ercole S., Acosta A., Blasi C. 2007. Stato delle conoscenze e alterazioni indotte dal disturbo sulle fitocenosi delle coste sabbiose laziali. Fitosociologia 44: 105-110.

Genovesi P. (a cura di), 2002 Piano d'azione nazionale per la conservazione del Lupo (*Canis lupus*). Quad. Cons. Natura 12, Min. Ambiente – INFS.

Guglielmi S., Properzi S., Scalisi M., Sorace A., Trocchi V., Riga F. 2011. La Lepre italica nel Lazio: status e piano d'azione. Edizioni ARP, Roma. 80 pp

La Posta A., Duprè E., Bianchi E. (a cura di), 2008 Attuazione della Direttiva Habitat e stato di conservazione di habitat e specie in Italia. Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare- DPN.

Luiselli L., Rugiero L., Celletti S., Papi R. 2011 Anfibi e Rettili del Parco Regionale Marturanum. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.

Massei G. e Toso S., 1993 Biologia e gestione del cinghiale. Doc.Tec. 5, INFS.

Mitchell-Jones, A. J., Bihari, Z., Masing, M., & Rodrigues, L. (2007): Protecting and managing underground sites for bats. EUROBATS Publication Series No. 2 (English version). UNEP / EUROBATS Secretariat, Bonn, Germany, 38 pp..

Monaco A., Franzetti B., Pedrotti L., Toso S., 2003. Linee guida per la gestione del cinghiale. Min. Politiche Agricole e Forestali – Ist. Naz. Fauna Selvatica, Doc. Tec. 24, INFS.

Monaco A., Carnevali L., Toso S., 2010 Linee guida per la gestione del Cinghiale (*Sus scrofa*) nelle aree protette. 2° edizione. Quad. Cons. Natura 34, Min. Ambiente – ISPRA.

Papi R., Luiselli L, Rugiero L. 2010. Atlante dell'avifauna ed erpetofauna della Riserva Naturale Regionale Monte Rufeno. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma

Patriarca E., Debernardi P., Toffoli R., 2012. Piano d'azione per i chirotteri del Piemonte. Regione Piemonte. Bozza pubblicata on line su http://www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm e http://www.centroregionalechirotteri.org/

Progetto LIFE + 09 NAT/IT/000160 "Conservazione dell'Orso bruno: azioni coordinate per l'areale alpino e appenninico – ARCTOS" Relazioni tecniche e Linee Guida prodotte secondo le Azioni del Progetto.La Regione Lazio è tra i partners beneficiari.

Protocollo d'intesa per il Piano di Azione Nazionale per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM), con il Ministero dell'Ambiente, ISPRA, e altri Enti e Amministrazioni locali, firma del documento finale 16 novembre 2009.

Russo D., Cistrone L., Carotenuto L. (a cura di), 2010. I chirotteri della Riserva Naturale Montagne della Duchessa. Collana Atlanti Locali, Edizioni ARP, Roma.

Santoro R., Carboni M., Carranza M.L., Acosta A.T.R. (2012): Focal species diversity patterns can provide diagnostic information on plant invasions. Journal for Nature Conservation 20 (2012) 85–91.

Santoro R., Jucker T., M. Carboni M., Acosta A.T.R. (2012): Patterns of plant community assembly in invaded and non-invaded communities along a natural environmental gradient. Journal of Vegetation Science 23 (2012) 483–494

Sarrocco S., Maio G., Celauro D. e Tancioni L., 2012. Carta della Biodiversità ittica delle acque correnti del Lazio. Edizioni ARP, Roma, 194 pp.

Zerunian S., 2003 - Piano di azione generale per la conservazione dei Pesci d'acqua dolce italiani. Quad. Cons. Natura 17, Min. Ambiente – Istituto Nazionale Fauna Selvatica.

Sitografia generale

Commissione Europea – Sito Ufficiale dedicato a Natura 2000:
http://ec.europa.eu/environment/nature/index_en.htm

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:
http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000

Regione Lazio – Rete Natura2000:
http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutiElenco&id=23

Manuale Italiano di Interpretazione degli habitat della Direttiva 92/43/CEE:
http://vnr.unipg.it/habitat/index.jsp

Sito della Commissione Europea dell'E.N.R.D. (*European Network for Rural Development*)
http://enrd.ec.europa.eu/networks-and-networking/research-initiatives/en/soco_en.cfm

Cartografia

Regione Lazio – Rete Natura2000-cartografia
http://www.regione.lazio.it/rl_ambiente/?vw=contenutiDettaglio&id=67

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:
ftp://ftp.dpn.minambiente.it/Natura2000/TrasmissioneCE_2013/

Atlante degli Habitat Costieri della Regione Lazio. Responsabile scientifico di convenzione per l'Università di Roma Tre: Prof.ssa Alicia Acosta. Collaboratori: Marta Carboni, Silvia Del Vecchio, Marco Malavasi, Irene Prisco, Riccardo Santoro.

La Sapienza Università di Roma, Dipartimento di Biologia e Biotecnologie "C. Darwin", 2008 Cartografia relativa ai modelli di distribuzione, di mortalità e i modelli integrati di idoneità per l'Orso marsicano. Nota per l'interpretazione dei modelli. Disponibili in formato digitale al seguente link del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: http://www.minambiente.it/pagina/orso-bruno.

Fanelli G., Bertarelli M., Caroselli V., Cazzagon P., D'Angeli D., De Corso S., De Sanctis M., Gioia P., Serafini Sauli A., Testi A., Pignatti S. 2007. Carta della vegetazione della Provincia di Roma. Provincia di Roma: 119 pp.

Banche dati

Banche Dati Agenzia Regionale Parchi Lazio
http://www.arplazio.it/pp~id-35.htm

Network Nazionale della Biodiversità
http://193.206.192.106/portalino/home_it/il-network.html

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Rete Natura 2000:
http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000

Portale europeo EIONET
http://bd.eionet.europa.eu/activities/Natura_2000

ALLEGATO 2.5

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO COMUNITARIO, NAZIONALE E REGIONALE RELATIVE ALLA TUTELA DI HABITAT E SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO APPLICABILI NELLA REGIONE LAZIO

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO COMUNITARIO

Direttiva 92/43/CEE

ALLEGATO I : *Tipi di habitat naturali di interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di aree speciali di conservazione*

ALLEGATO II: *Specie animali e vegetali d'interesse comunitario la cui conservazione richiede la designazione di zone speciali di conservazione*

ALLEGATO III : *Criteri di selezione dei siti atti ad essere individuati quali siti di importanza comunitaria e designati quali zone speciali di conservazione*

ALLEGATO IV: *Specie animali e vegetali di interesse comunitario che richiedono una protezione rigorosa*

ALLEGATO V *: Specie animali e vegetali di interesse comunitario il cui prelievo nella natura e il cui sfruttamento potrebbero formare oggetto di misure di gestione*

Direttiva 92/43/CEE art. 12

1. Gli Stati membri adottano i provvedimenti necessari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela delle specie animali di cui all'allegato IV, lettera a), nella loro area di ripartizione naturale, con il divieto di:

a) qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale;

b) perturbare deliberatamente tali specie, segnatamente durante il periodo di riproduzione, di allevamento, di ibernazione e di migrazione;

c) distruggere o raccogliere deliberatamente le uova nell'ambiente naturale;

d) deterioramento o distruzione dei siti di riproduzione o delle aree di riposo.

2. Per dette specie gli Stati membri vietano il possesso, il trasporto, la commercializzazione ovvero lo scambio e l'offerta a scopi commerciali o di scambio di esemplari presi dall'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.

3. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b) e al paragrafo 2 sono validi per tutte le fasi della vita degli animali ai quali si applica il presente articolo.

4. Gli Stati membri instaurano un sistema di sorveglianza continua delle catture o uccisioni accidentali delle specie faunistiche elencate nell'allegato IV, lettera a). In base alle informazioni raccolte, gli Stati membri intraprendono le ulteriori ricerche o misure di conservazione necessarie per assicurare che le catture o uccisioni accidentali non abbiano un impatto negativo significativo sulle specie in questione.

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Invertebrati
1088 *Cerambyx cerdo (all. II e IV)*
1074 *Eriogaster catax (all. II e IV)*
1043 *Lindenia tetraphylla (all. II e IV)*
1062 *Melanargia arge (all. II e IV)*
1084 **Osmoderma eremita (all. II e IV)*
1041 *Oxygastra curtisii (all. II e IV)*
1087 **Rosalia alpina (all. II e IV)*

Pesci
5097 *Barbus tyberinus (all. IV)*

Anfibi
5357 *Bombina pachypus (all. II e IV)*
5367 *Salamandrina perspicillata (all. II e IV)*
1167 *Triturus carnifex (all. II e IV)*

Rettili
1279 *Elaphe quatuorlineata (all. II e IV)*
1220 *Emys orbicularis (all. II e IV)*
1217 *Testudo hermanni (all. II e IV)*
1298 *Vipera ursinii (all. II e IV)*

Mammiferi
1308 *Barbastella barbastellus (all. II e IV)*
1310 *Miniopterus schreibersii (all. II e IV)*
1323 *Myotis bechsteinii (all. II e IV)*
1307 *Myotis blythii (all. II e IV)*
1316 *Myotis capaccinii (all. II e IV)*
1321 *Myotis emarginatus (all. II e IV)*
1324 *Myotis myotis (all. II e IV)*
1305 *Rhinolophus euryale (all. II e IV)*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum (all. II e IV)*
1303 *Rhinolophus hipposideros (all. II e IV)*
1374 **Rupicapra pyrenaica ornata (all. II e IV)*
1352 **Canis lupus (all. II e IV)*
1354 **Ursus arctos (all. II e IV)*

Direttiva 92/43/CEE art. 13

1. Gli Stati membri adottano i necessari provvedimenti atti ad istituire un regime di rigorosa tutela della specie vegetali di cui all'allegato IV, lettera b), con divieto di:
a) raccogliere, nonché collezionare, tagliare, estirpare o distruggere deliberatamente esemplari delle suddette specie nell'ambiente naturale, nella loro area di ripartizione naturale;
b) possedere, trasportare, commercializzare o scambiare e offrire a scopi commerciali o di scambio esemplari delle suddette specie, raccolti nell'ambiente naturale, salvo quelli legalmente raccolti prima della messa in applicazione della presente direttiva.
2. I divieti di cui al paragrafo 1, lettere a) e b), sono validi per tutte le fasi del ciclo biologico delle piante cui si applica il presente articolo.

Direttiva 92/43/CEE art. 14

1. Gli Stati membri, qualora lo ritengano necessario alla luce della sorveglianza prevista all'articolo 11, adottano misure affinché il prelievo nell'ambiente naturale di esemplari delle specie della fauna e della flora selvatiche di cui all'allegato V, nonché il loro sfruttamento, siano compatibili con il loro mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente.

2. Nel caso in cui dette misure siano giudicate necessarie, esse debbono comportare la continuazione della sorveglianza prevista dall'articolo 11 e possono inoltre comprendere segnatamente:

- *prescrizioni relative all'accesso a determinati settori,*
- *il divieto temporaneo o locale di prelevare esemplari nell'ambiente naturale e di sfruttare determinate popolazioni,*
- *la regolamentazione dei periodi e/o dei metodi di prelievo,*
- *l'applicazione, all'atto del prelievo, di norme cinegetiche o alieutiche che tengano conto della conservazione delle popolazioni in questione,*
- *l'istituzione di un sistema di autorizzazioni di prelievi o di quote,*
- *la regolamentazione dell'acquisto, della vendita, della messa in vendita, del possesso o del trasporto in vista della vendita di esemplari,*
- *l'allevamento in cattività di specie animali, nonché la riproduzione artificiale di specie vegetali, a condizioni rigorosamente controllate, onde ridurne il prelievo nell'ambiente naturale,*
- *la valutazione dell'effetto delle misure adottate.*

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Invertebrati

1092 *Austropotamobius pallipes (all. II e V)*

Pesci

1103 *Alosa fallax (all. II e V)*

Direttiva 92/43/CEE art. 6, commi 3 e 4

3. Qualsiasi piano o progetto non direttamente connesso e necessario alla gestione del sito ma che possa avere incidenze significative su tale sito, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti, forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza che ha sul sito, tenendo conto degli obiettivi di conservazione del medesimo. Alla luce delle conclusioni della valutazione dell'incidenza sul sito e fatto salvo il paragrafo 4, le autorità nazionali competenti danno il loro accordo su tale piano o progetto soltanto dopo aver avuto la certezza che esso non pregiudicherà l'integrità del sito in causa e, se del caso, previo parere dell'opinione pubblica.

4. Qualora, nonostante conclusioni negative della valutazione dell'incidenza sul sito e in mancanza di soluzioni alternative, un piano o progetto debba essere realizzato per motivi imperativi di rilevante interesse pubblico, inclusi motivi di natura sociale o economica, lo Stato membro adotta ogni misura compensativa necessaria per garantire che la coerenza globale di Natura 2000 sia tutelata. Lo Stato membro informa la Commissione delle misure compensative adottate.

Qualora il sito in causa sia un sito in cui si trovano un tipo di habitat naturale e/o una specie prioritari, possono essere addotte soltanto considerazioni connesse con la salute dell'uomo e la sicurezza pubblica o relative a conseguenze positive di primaria importanza per l'ambiente ovvero, previo parere della Commissione, altri motivi imperativi di rilevante interesse pubblico.

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO NAZIONALE

D.P.R. 357 del 8 settembre 1997 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche"

Art. 12: **Introduzioni e reintroduzioni**

1. *Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nonché gli enti di gestione delle aree protette, sentiti gli enti locali interessati e dopo un'adeguata consultazione del pubblico interessato, richiedono al Ministero dell'ambiente le autorizzazioni per la reintroduzione delle specie di cui all'allegato D e per l'introduzione di specie non locali, presentando un apposito studio.*

2. *Fermo restando quanto previsto dall'articolo 20 della legge 11 febbraio 1992, n. 157, la reintroduzione di specie di cui all'allegato D, può essere autorizzata dal Ministero dell'ambiente, sentito per quanto di competenza l'Istituto nazionale per la fauna selvatica o altri organismi tecnico-scientifici competenti, qualora lo studio di cui al comma 1, condotto anche sulla scorta delle esperienze acquisite in altri Stati membri dell'Unione europea o altrove, assicuri che tale reintroduzione contribuisca in modo efficace a ristabilire uno stato di conservazione soddisfacente per la specie medesima e per l'habitat interessato.*

3. *L'introduzione di specie non locali può essere autorizzata secondo la procedura di cui al comma 2 qualora lo studio di cui al comma 1 assicuri che non venga arrecato alcun pregiudizio agli habitat naturali, né alla fauna, né alla flora selvatiche locali. Le valutazioni effettuate sono comunicate ai competenti organismi dell'Unione europea.*

PRINCIPALI NORME VIGENTI A LIVELLO REGIONALE

Legge regionale 5 aprile 1988, n.18 "Tutela di alcune specie della fauna minore"

Tale legge persegue il fine di *assicurare la conservazione della flora e della fauna selvatica minore e del loro habitat con particolare riferimento alle specie minacciate di estinzione e vulnerabili*.

Per le specie elencate nell'art. 3 è vietato:

a) qualsiasi forma di cattura, di detenzione e di uccisione;

b) il deterioramento o la distruzione dei siti di riproduzione e di riposo;

c) il molestare la fauna selvatica minore, specie nel periodo della riproduzione, dell' allevamento e dell'ibernazione, nella misura in cui tali molestie siano significative in relazione al raggiungimento delle finalita'di cui al precedente articolo 1;

d) la distruzione o la raccolta di uova dell' ambiente naturale o la loro detenzione quand' anche vuote;

e) la detenzione, il trasporto ed il commercio di tali animali, vivi o morti, come pure imbalsamati, nonche' di parti o prodotti facilmente identificabili ottenuti dall' animale, nella misura in cui cio' contribuisce a dare efficacia alle disposizioni del presente articolo.

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione (la tabella che segue riporta la *nomenclatura originaria* di cui al testo di legge e la *nomenclatura attuale* a seguito delle ultime revisioni tassonomiche, utilizzata nella predisposizione delle misure di conservazione):

Nomenclatura originaria (L.R. 18/88)	**Nomenclatura attuale**
Salamandrina dagli occhiali *(Salamandrina terdigitata)*	*Salamandrina perspicillata*
Tritone crestato *(Triturus cristatus carnifex)*	*Triturus carnifex*
Ululone a ventre giallo *(Bombina variegata pachypus)*	*Bombina pachypus*
Testuggine comune *(Testudo hermanni robertmertensi)*	*Testudo hermanni*
Testuggine d' acqua *(Emys orbicularis)*	*Emys orbicularis*
Cervone *(Elaphe quatuorlineata quotuorlineata)*	*Elaphe quatuorlineata*
Vipera dell' Orsini *(Vipera ursinii ursinii)*	*Vipera ursinii*

La L.R. 18/88 vieta inoltre l'uccisione, la cattura, il trasporto ed il commercio dei gamberi d' acqua dolce (*Austropotamobius pallipes italicus*) non provenienti da allevamento.
Sono previste specifiche sanzioni amministrative per violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale.

Legge regionale 1 Settembre 1999, n. 20 "Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia"
Tale legge riconosce l'importanza ambientale e l'interesse scientifico del patrimonio carsico e ne promuove la tutela e la valorizzazione, favorendo, altresì, lo sviluppo dell'attività speleologica.
In particolare l'art. 3 "Tutela delle grotte" stabilisce specifici divieti e/o regolamentazione di alcune attività antropiche al fine di preservare i valori idrogeologici, naturalistici, culturali e turistici delle grotte.

Art. 3 (Tutela delle grotte)
1. All'interno delle grotte di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), è vietato:
a) scaricare rifiuti solidi e liquidi, sia in superficie che in profondità;
b) svolgere attività che determinino alterazioni ambientali e modificazioni morfologiche delle cavità, ed in particolare:
1) alterare il regime idrico carsico, effettuare scavi o sbancamenti o riempimenti, fatti salvi gli interventi necessari ai fini dell'esplorazione, previamente autorizzati dal sindaco, sentito il comitato tecnico-scientifico per l'ambiente, integrato ai sensi dell'articolo 7;
2) asportare o danneggiare concrezioni, animali o resti di essi, vegetali, fossili, reperti paleontologici e paletnologici, salve le autorizzazioni rilasciate dalle autorità competenti.
2. Il sindaco del comune in cui è sita la grotta può, sentito il Comitato tecnico scientifico per l'ambiente integrato ai sensi dell'articolo 7, regolamentare l'accesso in presenza di reperti paletnologici o paleontologici o di situazioni fisiche o biologiche di particolare fragilità ed interesse.
3. L'utilizzazione ai fini economici, turistici e sanitari delle grotte iscritte nel catasto di cui all'articolo 5, è autorizzata dal competente organo regionale, sentito il Comitato tecnico-scientifico per l'ambiente integrato ai sensi dell'articolo 7, sulla base di un progetto corredato da una relazione esplicativa della situazione in atto, delle variazioni che si intendono apportare e dell'impatto ambientale delle forme di utilizzazione previste.

Tale articolo è applicabile sull'intero territorio regionale alle seguenti specie e habitat di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:
- tutte le specie di Chirotteri che utilizzano le grotte per la riproduzione e/o lo svernamento;
- habitat cod. 8310 "Grotte non ancora sfruttate a livello turistico"

Le violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale comportano la riduzione in pristino dello stato dei luoghi e specifiche sanzioni amministrative.

Legge regionale 2 Maggio 1995, n. 17 "Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio"
Tale legge disciplina la tutela della fauna selvatica e l'attività venatoria secondo metodi di razionale programmazione delle forme di utilizzazione del territorio e di uso delle risorse naturali.
In particolare, l'art. 3 sancisce un regime di protezione rigoroso per alcune specie di uccelli e mammiferi, elencati nella legge 157/92.

Art. 3 (Fauna selvatica e specie protette)

1. Fanno parte della fauna selvatica, oggetto della tutela della presente legge, i mammiferi e gli uccelli dei quali esistono popolazioni viventi, stabilmente o temporaneamente, in stato di naturale libertà, nel territorio regionale.
2. Sono particolarmente protette anche sotto il profilo sanzionatorio, le specie di fauna selvatica elencate all'articolo 2, comma 1, lettere a), b) e c) della legge n. 157 del 1992, comunque presenti nel territorio regionale nonché le specie di fauna selvatica autoctona minacciata di estinzione di cui all'articolo 1 della legge regionale 28 settembre 1982, n. 48.
3. Le norme della presente legge non si applicano alle talpe, ai ratti, ai topi propriamente detti, alle arvicole.

Tale articolo si applica sull'intero territorio regionale alle seguenti specie di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

Mammiferi
1308 *Barbastella barbastellus*
1310 *Miniopterus schreibersii*
1323 *Myotis bechsteinii*
1307 *Myotis blythii*
1316 *Myotis capaccinii*
1321 *Myotis emarginatus*
1324 *Myotis myotis*
1305 *Rhinolophus euryale*
1304 *Rhinolophus ferrumequinum*
1303 *Rhinolophus hipposideros*
1374 **Rupicapra pyrenaica ornata*
1352 **Canis lupus*
1354 **Ursus arctos*
Sono previste specifiche sanzioni penali ed amministrative per violazioni alle disposizioni previste dalla legge regionale.

Legge regionale 7 Dicembre 1990, n. 87 "Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio"
Tale legge disciplina l'esercizio della pesca nelle acque interne della Regione e delle attività ad essa connesse, secondo i principi di tutela, conservazione ed incremento del patrimonio ittico nonchè di protezione e di razionale gestione degli ambienti acquatici al fine di garantire anche lo sviluppo delle attività ittiche e di acquacoltura e la valorizzazione dei relativi prodotti.
In particolare, l'art. 11 "Strumenti e mezzi di pesca" e l'art. 14 "Norme generali per l'esercizio della pesca" dettano obblighi e divieti nell'esercizio della pesca validi che interessano tutte le specie ittiche e applicabili a tutte le acque interne del territorio regionale.

Legge regionale 28 Ottobre 2002, n. 39 "Norme in materia di gestione delle risorse forestali" e Regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7: "Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39" e ss.mm.ii.

La Regione, in armonia con i principi della gestione sostenibile delle risorse naturali e delle necessità della collettività, ed in linea con gli orientamenti previsti dalla strategia forestale e dalle politiche ambientali dell'Unione Europea e con gli indirizzi di politica forestale internazionale, promuove lo sviluppo del sistema forestale nonché la multifunzionalità del sistema forestale stesso e la sua valorizzazione. Tra i vari obiettivi, tale legge si prefigge anche la tutela della biodiversità ai sensi della legge 14 febbraio 1994, n. 124 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sulle biodiversità, con annessi, fatta a Rio de Janeiro il 5 giugno 1992".

Tale legge è applicabile, ai sensi dell'art. 3 della LR 39/2002, sull'intero territorio regionale ai seguenti habitat forestali, arbustivi o prativi, di interesse comunitario, oggetto delle misure di conservazione:

3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos*
3280 Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza *Paspalo-Agrostidion* e con filari ripari di *Salix* e *Populus alba*

5110 Formazioni stabili xerotermofile a *Buxus sempervirens* sui pendii rocciosi (*Berberidion* p.p.)
5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande o prati calcicoli
5210 Matorral arborescenti di *Juniperus* spp.
5230* Matorral arborescenti di *Laurus nobilis*
5310 Boscaglia fitta di *Laurus nobilis*
5330 Arbusteti termo-mediterranei e pre-desertici

6210 (*)Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee)
6220* Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei *Thero-Brachypodietea*

9160 Querceti di farnia o rovere subatlantici e dell'Europa centrale del *Carpinion betuli*
9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del *Tilio-Acerion*
9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*
91E0* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae*)
91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur, Ulmus laevis* e *Ulmus minor, Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmenion minoris*)
91M0 Foreste Pannonico-Balcaniche di cerro e rovere
9210* Faggeti degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*
9260 Boschi di *Castanea sativa*
92A0 Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*
9330 Foreste di *Quercus suber*
9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici

In particolare, l'art. 2 del R.R. 1/2010 sostituisce l'art. 53 del R.R. 7/2005 relativamente ai boschi inclusi nei siti di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE:

1. Gli interventi di utilizzazione di soprassuoli in aree incluse nei siti e nelle zone di cui alle direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE devono attenersi alle misure di conservazione adottate ai sensi dell'articolo 4 del d.p.r. 357/1997 e dell'articolo 6, comma 5, della l.r. 29/1997 e, per quanto non espressamente sancito dalle stesse, alle norme del presente regolamento.

2. Gli interventi di cui al comma 1 sono sottoposti a valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 5 del d.p.r. 357/1997 e successive modifiche, quando ricorrano una o più delle seguenti condizioni:

a) l'estensione delle tagliate, ecceda i limiti indicati all'articolo 19;

b) si tratti di soprassuoli governati a ceduo di età elevata, oppure di fustaie di età doppia dei turni minimi previsti per le fustaie;

c) la proposta di utilizzazione del soprassuolo non sia in continuità con la gestione ordinaria e continuata del soprassuolo finora adottata;

d) gli interventi di utilizzazione intercalare determinino:

1) per i boschi cedui: il rilascio a dote di un numero di polloni medi per ceppaia inferiore a quello indicato dal regolamento per questo tipo di intervento;

2) per le fustaie: l'asportazione di un volume superiore al 25% della massa presente e/o il rilascio di una distanza tra le chiome delle piante, che rimangono a dote del bosco, superiore a quanto indicato dal presente regolamento;

e) riguardino gli adempimenti di lotta fitosanitaria di cui all'articolo 97;

f) si tratti di interventi di estensione superiore a 4000 metri quadrati, nell'ambito di boschi inclusi nei siti di importanza comunitaria di cui alla direttiva 92/43/CEE e relativi ai seguenti habitat dell'allegato I alla direttiva medesima: codice 9180 "Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion", codice 9210* "Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex", codice 9280 "Boschi di Quercus frainetto", codice 9220 * "Faggeti degli Appennini con Abies alba", codice 9330 "Foreste di Quercus suber", codice 9340 "Foreste di Quercus ilex e Q. rotundifolia".*

3. Gli interventi di cui al comma 2 non sono sottoposti a valutazione di incidenza qualora la loro esecuzione sia già stabilita:

a) dal piano di gestione del sito previsto dall'articolo 4 del d.p.r. 357/1997 e dall'articolo 6, comma 5, della l.r. 29/1997;

b) dal piano di gestione ed assestamento forestale e dal piano poliennale di taglio già sottoposti a valutazione di incidenza con esito positivo, salvo diversa o specifica indicazione espressa nell'ambito della valutazione stessa.

4. Gli interventi non sottoposti a valutazione di incidenza sono eseguiti, previa autorizzazione o comunicazione in conformità all'articolo 7, sulla base del progetto di utilizzazione forestale, il quale, oltre ai contenuti minimi specificati dall'articolo 11, deve essere integrato da:

a) la scheda del sito comprensiva dei codici di riconoscimento e degli indici descrittivi;

b) l'individuazione delle aree o degli elementi puntuali sensibili da sottoporre a specifica tutela;

c) la descrizione dell'impatto dell'intervento di utilizzazione e specificatamente delle fasi di preparazione del cantiere, di manutenzione delle infrastrutture, quali viabilità ed imposti, di esecuzione dei lavori, con le fasi biologiche più significative delle specie e/o dell'habitat sottoposti specificatamente a tutela;

d) l'indicazione delle misure di mitigazione per il contenimento degli impatti, sul piano tecnico, organizzativo e comportamentale.

5. In deroga a quanto previsto dal comma 4, i tagli di fine turno e quelli intercalari di boschi cedui semplici, matricinati o composti, di proprietà privata, relativi ad una estensione non superiore a quattromila metri quadrati e la cui produzione legnosa non sia destinata al commercio, possono essere eseguiti previa comunicazione di cui all'articolo 7 corredata dalla dichiarazione di taglio di cui all'allegato A. In tal caso, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 12, comma 3, per lo stesso bosco:

a) può essere presentata solo una dichiarazione di taglio per stagione silvana, riguardante anche più interventi tra loro non adiacenti, nel medesimo sito Natura 2000 oppure ricadenti in differenti siti, purché la superficie complessiva non ecceda i quattromila metri quadrati;

b) la dichiarazione di taglio non può essere presentata per l'utilizzazione di fine turno di boschi cedui le cui aree sono incluse all'interno di piani di gestione ed assestamento forestale, nonché per i boschi di cui all'articolo 12, comma 2;

c) l'intervento deve concludersi nel corso della medesima stagione silvana in cui ha avuto inizio; al termine della stagione silvana, l'intervento deve considerarsi concluso nell'entità eseguita sino a quella data e non può essere ripreso nella stagione successiva con la medesima dichiarazione di taglio.

6. La comunicazione di cui al comma 5 è trasmessa agli enti competenti con le modalità e i contenuti previsti dall'articolo 7 nonché a mezzo fax. La dichiarazione di taglio allegata, predisposta secondo l'apposito modello adottato dalla Regione ai sensi dell'articolo 144, deve riportare, in particolare, il codice identificativo del sito Natura 2000 interessato, la stagione silvana in cui si intende realizzare l'intervento, nonché la dichiarazione sostitutiva di atto notorio dalla quale risulti che non sono state presentate altre dichiarazioni di taglio per la stagione silvana corrente. "

L'art. 20 del R.R. 7/2005 stabilisce l'epoca di esecuzione degli interventi di utilizzazione forestale, che al comma 3 prevede nei siti Natura 2000:

3. Per gli interventi di utilizzazione forestale da eseguirsi all'interno delle aree naturali protette o dei siti di cui al D.P.R. 357/1997 e successive modificazioni, la stagione di taglio può essere modificata, allorché sia previsto dai piani delle aree naturali protette ovvero dai criteri forestali di cui all'articolo 33 della l.r. 29/1997 e successive modificazioni nonché dai piani di gestione approvati dei siti previsti dal d.p.r. 357/1997 e successive modificazioni, assicurando comunque un periodo di almeno cinque mesi per l'esecuzione delle utilizzazioni forestali.

L'art. 62 del R.R. 7/2005 stabilisce la conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto, che al comma 8 prevede nei siti Natura 2000:

8. La conversione dei cedui castanili in castagneti da frutto su superfici continue e di estensione superiore a 1000 metri quadrati in aree incluse nei siti di cui al d.p.r. 357/1997 e successive modificazioni, sono sottoposte a valutazione di incidenza.

Legge regionale 6 Luglio 1998, n. 24 "Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico"

Con la presente legge, la Regione, in attesa dell'approvazione del piano territoriale paesistico regionale, di seguito denominato PTPR, detta disposizioni al fine di garantire una tutela omogenea sul territorio regionale delle aree e dei beni elencati nell'articolo 82, quinto comma, del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 come introdotto dall'articolo 1 della legge 8 agosto 1985, n. 431 e di quelli dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi della legge 26 giugno 1939, n. 1497 ed approva i piani territoriali paesistici, di seguito denominati PTP.

Tale legge individua: *a) i beni e i territori sottoposti a vincolo ai sensi dell'articolo 1 della l. 431/1985 e le relative modalità di tutela; b) le modalità di tutela per le aree sottoposte a vincolo ai sensi della l. 1497/1939; c) i contenuti dei PTP di cui all'articolo 20 e le procedure per la loro attuazione; d) le misure di salvaguardia per le aree ed i beni sottoposti a vincolo paesistico nei territori sprovvisti di PTP; e) le procedure per la redazione, l'adozione e l'approvazione del PTPR.*

I SIC non rientrano tra i beni e le aree sottoposte a vincolo paesistico come definite dal Capo II della presente legge, tuttavia i SIC godono di una forma di tutela indiretta laddove coincidono parzialmente o totalmente con i beni o le aree sottoposte a vincolo paesistico.

ALLEGATO 2.6

PRINCIPALI ATTI NORMATIVI COMUNITARI, NAZIONALI E REGIONALI VIGENTI E DI RIFERIMENTO PER LA DEFINIZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE DEI SIC DELLA REGIONE LAZIO.

PRINCIPALI ATTI COMUNITARI

Accordi

- **European Bat agreement -** Londra 4 dicembre 1991 - *Accordo sulla conservazione delle popolazioni dei pipistrelli europei.*

Convenzioni

- **Convenzione di Ramsar 2 febbraio 1971** "*Convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici*".

- **Convenzione di Washington 23 marzo 1973** "*Convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione*".

- **Convenzione di Bonn 23 giugno 1979** "*Convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica*".

- **Convenzione di Berna 19 settembre 1979** "*Convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa*".

Direttive

- **Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992** *relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche.*

- **Direttiva 2004/35/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 aprile 2004** *sulla responsabilità ambientale in materia di prevenzione e riparazione del danno ambientale.*

- **Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009** *concernente la conservazione degli uccelli selvatici.*

Regolamenti

- **Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio del 27 luglio 2006** *relativo al Fondo europeo per la pesca.*

- **Regolamento (UE) n. 304/2011 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 9 marzo 2011** *recante modifica del regolamento (CE) n. 708/2007 del Consiglio relativo all'impiego in acquacoltura di specie esotiche e di specie localmente assenti.*

- **Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** *sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008.*

- **Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013** *recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio*

- **Regolamento (UE) N. 1143/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014** *recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive.*

PRINCIPALI ATTI NAZIONALI

- **Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 1976, n. 448** "*Esecuzione della convenzione relativa alle zone umide di importanza internazionale, soprattutto come habitat degli uccelli acquatici, firmata a Ramsar il 2 febbraio1971*".

- **Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357** "*Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*".

- **Decreto del Presidente della Repubblica 12 marzo 2003, n. 120** "*Regolamento recante modifiche ed integrazioni al Decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche*".

- **Decreto del Ministero dei Trasporti e della Navigazione del 20 luglio 1994, n. 550** "*Regolamento recante disciplina dello sci nautico in acque interne*".

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 3 settembre 2002** *"Linee guida per la gestione dei siti Natura 2000"***.**

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007** "*Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)*".

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2009** "*Modifica del Decreto 17 ottobre 2007 concernente i criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di conservazione (ZSC) e a zone di protezione speciale (ZPS)*".

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 8 agosto 2014** "*Abrogazione del decreto 19 giugno 2009 e contestuale pubblicazione dell'Elenco delle Zone di protezione speciale (Zps) nel sito internet del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*".

- **Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 22 gennaio 2014** "*Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi*".

- **Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 23 gennaio 2015** *"Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale"*

- **Decreto del Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 10 marzo 2015** *"Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette".*

- **Legge del 18 luglio 1959, n. 759** "*Coltivazione, difesa e sfruttamento della sughera*".

- **Legge del 5 agosto 1981, n. 503** "*Ratifica ed esecuzione della convenzione relativa alla conservazione della vita selvatica e dell'ambiente naturale in Europa, con allegati, adottata a Berna il 19 settembre 1979*".

- **Legge del 25 gennaio 1983, n. 42** "*Ratifica ed esecuzione della convenzione sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica, con allegati, adottata a Bonn il 23 giugno 1979*".

- **Legge del 6 dicembre 1991, n. 394** "*Legge Quadro sulle Aree Protette*".

- **Legge del 7 febbraio 1992, n. 150** "*Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonche' norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumita' pubblica*".

- **Legge del 11 febbraio 1992, n. 157** "*Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio*".

- **Legge del 3 ottobre 2002, n. 221** "*Integrazioni alla legge 11 febbraio 1992, n. 157, in materia di protezione della fauna selvatica e di prelievo venatorio, in attuazione dell'articolo 9 della direttiva 79/409/CEE*" .

- **Legge del 6 febbraio 2004, n. 36** "*Nuovo ordinamento del Corpo Forestale dello Stato – Testo consolidato*".

- **Legge del 27 maggio 2005, n. 104** *"Adesione della Repubblica italiana all'Accordo sulla conservazione delle popolazioni di pipistrelli europei (EUROBATS), con emendamenti, fatto a Londra il 4 dicembre 1991, e sua esecuzione".*

- **Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152** "*Testo Unico Ambientale*".

- **Decreto Legislativo del 16 marzo 2009, n. 30** "*Attuazione della direttiva 2006/118/CE, relativa alla protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento*"**.**

PRINCIPALI ATTI REGIONALI

- **Legge Regionale del 19 settembre1974, n. 61 "***Norme per la protezione della flora erbacea ed arbustiva spontanea*".

- **Legge Regionale del 30 marzo 1987, n. 29** " *Disciplina della circolazione fuoristrada dei veicoli a motore*".

- **Legge Regionale del 05 aprile 1988, n. 18** "*Tutela di alcune specie della fauna minore*".

- **Legge Regionale7 dicembre 1990, n. 87** "*Norme per la tutela del patrimonio ittico e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne del Lazio*" e ss.mm.ii. (L.R. del 2 maggio 1995 n. 16 e L.R. del 26 luglio 2002 n. 23).

- **Legge Regionale del 2 Maggio 1995**, **n. 17** "*Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio*".
-

  Legge Regionale del 10 ottobre 1997 n. 29 "*Norme in materia di aree naturali protette regionali*".

- **Legge Regionale del 6 luglio 1998, n. 24** "*Pianificazione paesistica e tutela dei beni e delle aree sottoposti a vincolo paesistico*".

- **Legge Regionale del 11 dicembre 1998, n. 53** "*Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989 n. 183*".

- **Legge Regionale del 1 settembre 1999, n. 20** "*Tutela del patrimonio carsico e valorizzazione della speleologia*".

- **Legge Regionale del 5 gennaio 2001 n. 1** "*Norme per la valorizzazione e lo sviluppo del litorale del Lazio*".

- **Legge Regionale del 28 ottobre 2002, n. 39** "*Norme in materia di gestione delle risorse forestali*".

  Legge Regionale del 2 aprile 2003, n. 10 "*Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 (Norme in materia di aree naturali protette regionali) e successive modifiche. Disposizioni transitorie*".

- **Legge Regionale del 24 dicembre 2008, n. 32** "*Bilancio di previsione della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2009 : Art. 19 (Modifiche alla legge regionale 6 ottobre 1997, n. 29 "Norme in materia di aree naturali protette regionali" e successive modifiche)*.

- **Legge Regionale del 19 marzo 2008, n. 4 "***Disposizioni per lo sviluppo sostenibile e la valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura*".

- **Legge Regionale del 24 agosto 2012, n. 13 "***Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi europei e per l'esecuzione della sentenza della Corte di giustizia dell'Unione europea del 15 luglio 2010 nella causa C-573/08. Modifiche alla legge regionale 2 maggio*

1995, n. 17 (Norme per la tutela della fauna selvatica e la gestione programmata dell'esercizio venatorio) e successive modifiche"

- **Regolamento Regionale del 18 aprile 2005, n. 7** "*Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39 (Norme in materia di gestione delle risorse forestali)*".

- **Regolamento Regionale del 18 aprile 2005, n. 8** "*Regolamento regionale per la riduzione e prevenzione dell'inquinamento luminoso*".

- **Regolamento Regionale del 23 febbraio 2010, n. 1 "***Regolamento regionale 23 febbraio 2010, n. 1: Modifiche al regolamento regionale 18 aprile 2005, n. 7 (Regolamento di attuazione dell'articolo 36 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 39. Norme in materia di gestione delle risorse forestali)*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 marzo 1996, n. 2146** "*Direttiva 92/43/CEE (Habitat): approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell'inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 28 maggio 1996 n. 4340** "*Criteri progettuali per l'attuazione degli interventi in materia di difesa del suolo nel territorio della Regione Lazio*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 31 luglio 2002, n. 116** " *Legge regionale n. 87/90, art. 11, modificata con L.R. n. 16/95. Abrogazione DGR n. 37/97. Approvazione nuovo elenco degli attrezzi da pesca consentiti nelle acque interne della Regione Lazio*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 2 agosto 2002, n. 1103** "*Approvazione delle linee guida per la redazione dei piani di gestione e la regolamentazione sostenibile dei SIC (Siti d'Importanza Comunitaria) e ZPS (Zone di Protezione Speciale), ai sensi delle Direttive nn. 92/43/CEE (Habitat) e 79/409/CEE (Uccelli) concernenti la conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche di importanza comunitaria presenti negli stati membri, anche per l'attuazione della Sottomisura I.1.2. 'Tutela e gestione degli ecosistemi naturali' (Docup Obiettivo 2 2000-2006)*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 luglio 2005, n. 651** "*Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione deliberazione della Giunta regionale 19 marzo 1996, n. 2146*"

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 4 agosto 2006, n. 534** "*Definizione degli interventi non soggetti alla procedura di valutazione di Incidenza*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 3 luglio 2007, n. 497** "*Attivazione e disposizioni per l'organizzazione della rete regionale per il monitoraggio dello stato di conservazione degli habitat e delle specie della flora e della fauna (Direttiva 92/43/CEE, Legge Regionale 29/97)*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 696** "*Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Reatini, IT6020005, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 697** "*Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Lepini, IT6030043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 698** "*Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Ausoni e Aurunci, IT6040043, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 699** "*Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Monti Simbruini-Ernici, IT6050008, designata ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 700** "*Rettifica della delimitazione della Zona di protezione Speciale (ZPS) Comprensorio Tolfetano- Cerite - Manziate, IT6030005 e Monte Romano - ZPS IT6010021, designate ai sensi della Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Modifica Deliberazione Giunta Regionale n. 651/05*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 26 settembre 2008, n. 701** "*Direttiva 79/409/CEE 'Uccelli' concernente la designazione delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e la conservazione degli Uccelli selvatici: Zona di protezione Speciale (ZPS) 'Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga', Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'Monti Cornacchia Tre Confini' e Zona di Protezione Speciale (ZPS) 'Monti della Meta' - DGR nn. 2196/96 e 651/05 - Adempimenti*".

- **Determinazione del Direttore 21 gennaio 2009, n. 59** "*Direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. Presa d'atto della trasmissione alla Unione Europea della rettifica di delimitazioni e della risoluzione di problematiche tecniche relative a Zone di protezione Speciale (ZPS) del Lazio, adottate con Deliberazione Giunta Regionale nn. 696, 697, 698, 699, 700, 701 del 26 settembre 2008*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 881** "*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030048 Litorale di Torre Astura*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 882** *"Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC/ZPS IT6030019 Macchiatonda*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 883** "*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030024 Isola Sacra*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 885** "*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6010027 Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 886** "*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6030023 Macchia Grande di Focene e Macchia dello Stagneto*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 19 novembre 2009, n. 887** "*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000010 Secche di Tor Paterno*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 11 dicembre 2009, n. 960** "*Programma Comunitario LIFE NATURA, Progetto Co.Me.Bi.S. – Urgent conservation measures for biodiversity of Central Mediterranean Sea - cod. LIFE06/NAT/IT/000050 – Azione A3 – Adozione Piano di Gestione relativo al SIC IT6000003 Fondali tra le foci del Torrente Arrone e del Fiume Marta*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 29 gennaio 2010, n. 64** *"Approvazione Linee guida per la procedura di Valutazione di Incidenza (D.P.R. 8/9/1997 n. 357 e s.m.i., art. 5)"*

- **Deliberazione della Giunta Regionale 19 febbraio 2010, n. 117.** *Ratifica del «Piano d'Azione per la tutela dell'Orso bruno marsicano (PATOM)»*

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2011, n. 612** "*Rete Europea Natura 2000: misure di conservazione da applicarsi nelle Zone di Protezione Speciale (ZPS) e nelle Zone Speciali di Conservazione (ZSC). Sostituzione integrale della deliberazione della Giunta Regionale 16 maggio 2008, n. 363, come modificata dalla deliberazione della Giunta Regionale 7 dicembre 2008 n. 928*".

- **Determinazione Direttore Dipartimento Istituzionale e Territorio n. A08622 del 30/08/2012**. *Attivazione della Rete Regionale di Monitoraggio della Biodiversità (DGR 497/2007). Istituzione della rete di monitoraggio per l'Orso bruno marsicano (Ursus arctos marsicanus) sulla base del documento tecnico "Criteri per la pianificazione del Monitoraggio della presenza dell'Orso bruno marsicano in zone periferiche dell'areale di distribuzione nella Regione Lazio".*

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 05 dicembre 2012 , n. 569** "*Misure contrattuali di Conservazione per i siti della Rete Natura 2000 di cui alle Direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 17 dicembre 2013, n. 463** "*Conservazione dell'Orso bruno marsicano (Ursus arctos marsicanus): istituzione del Comitato Tecnico dei Direttori regionali e approvazione delle Linee guida per l'attuazione delle priorità di intervento*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 5 agosto 2014, n. 554** "*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000001 "Fondali tra le foci del fiume Chiarone e Fiume Fiora", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. – Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 5 agosto 2014, n. 555** "*Adozione del Piano di Gestione del SIC IT6000002 "Fondali antistanti Punta Morelle", ai sensi della Direttiva 92/43/CEE e del DPR 357/97 e s.m.i. – Programma Comunitario LIFE+ Nature and Biodiversity LIFE09NAT/IT/000176 – Progetto POSEIDONE inerente "Misure urgenti di conservazione delle Praterie di Posidonia del Lazio settentrionale*".

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 886** *"Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)"***.**

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 887** *"Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60500 (Frosinone)"***.**

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 888** *"Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina)"***.**

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 889** *"Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60200 (Rieti)"***.**

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 16 dicembre 2014, n. 890** *"Preadozione delle misure di conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del D.P.R. 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)"***.**

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 88 "***Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.886, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60100 (Viterbo)*";

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 89 "***Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.887, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60500 (Frosinone)*";

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 90 "***Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.888, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60400 (Latina)*";

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 91 "***Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.889, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60200 (Rieti)*";

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 13 marzo 2015, n. 91 "***Modifica alla DGR 16 dicembre 2014, n.890, recante "Preadozione delle Misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR 357/97 e s.m.i. – codice IT60300 (Roma)*";

- **Deliberazione della Giunta Regionale del 5 giugno 2015, n. 263** *"Elenco degli impegni inerenti le regole di condizionalità di cui al Reg. (UE) n. 1306/2013 e successive modifiche – Decreto MiPAAF 23 gennaio 2015. Applicazione del regime di condizionalità"***.**

- **Decreto del Presidente della Regione Lazio n. T00182 del 22/09/2015**
  D.P.R.L. n. T00128 del 14 luglio 2015 *Calendario venatorio e regolamento per la stagione venatoria 2015/2016". Disciplina dell'esercizio venatorio nell'area di protezione esterna al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, versante laziale. Adozione Misure a tutela dell'Orso bruno marsicano da applicarsi nell'area critica: "Monti del Cicolano", "Monti Ernici", "Area adiacente al Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" e nei Siti di Importanza Comunitaria (SIC) con presenza di Orso bruno***.**